QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-043 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 6 Ottobre 1951
Anno VII - Num. 236
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-[illegible], 50-[illegible], 52-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso addizional L. 1000). - Echi di cronaca L. [illegible] la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. [illegible], semestre L. 6300, trimestre L. 3150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

De Gasperi espone alla Camera i risultati del viaggio in America

I colloqui con Truman e Acheson: comprensione degli Stati Uniti per la questione di Trieste "L'ammontare complessivo delle commesse e degli aiuti diretti sarà tale da far guardare con tranquillità all'immediato futuro,, - I rapporti con la Jugoslavia - Viva polemica con i socialcomunisti

Un sobrio bilancio

Roma, 5 ottobre.

I risultati dei colloqui di De Gasperi, coadiuvato dai suoi collaboratori, in America, possono riassumersi in tre capi: esposizione delle nostre necessità essenziali, politiche ed economiche; riconoscimento, da parte dell'America (e, quando era il caso, degli altri alleati maggiori) della giustezza di questa esposizione; impegni di massima di venire incontro alle nostre esigenze con intese concrete circa i mezzi e le vie per cui gli impegni medesimi potranno essere tradotti in atto.

Non c'è stata, e non era da attendere, una serie di accordi specifici definitivi: a parte la ristrettezza del tempo e la complessità delle materie, occorre, per simili accordi, sia il concorso degli altri fattori costituzionali americani, sia il coordinamento con le richieste altrui e l'assenso degli altri Governi. Giudicando spassionatamente, e in conoscenza delle cose, si deve concludere che il viaggio di De Gasperi ha dato quel che da esso si poteva ragionevolmente attendere, e anzi piuttosto al di là che al di qua. Per la revisione del trattato la macchina è già in movimento, e al consenso delle tre potenze maggiori si vanno rapidamente associando quelli delle altre.

Per la nostra entrata all'U.N.O. la dichiarazione impegnatrice delle tre potenze è stata rafforzata e precisata dalle parole di Truman. Per la parte economica sono state impostate positivamente e concretamente le diverse partite, e più particolarmente quella delle commesse. Per Trieste, la posizione italiana di base è stata non solo mantenuta, ma rafforzata, grazie al riconoscimento da parte degli Stati Uniti del buon diritto italiano. Le manifestazioni jugoslave degli ultimi tempi, esaminate con qualche perspicacia, forniscono una controprova di questo miglioramento della nostra posizione.

L'esposizione odierna di De Gasperi alla Camera ha ribadito uno per uno questi risultati, con sicura coscienza, ma senza enfasi o esagerazioni di sorta. Si direbbe anzi che il Presidente del Consiglio si sia imposto deliberatamente una sobrietà di linguaggio e una pacatezza di tono rifuggenti dalla ricerca di effetti oratori e dalla coltivazione di esagerati ottimismi. Più che di risultati già raggiunti, egli ha parlato di questioni chiaramente impostate da una parte e prese in esame con sincera buona volontà dall'altra.

I due punti per cui egli ha più nettamente prospettato un successo già ottenuto sono stati le commesse e Trieste. Le parole sul «passo probabilmente decisivo» per quest'ultima questione devono certamente essere state pesate da lui prima di pronunciarle. Va poi messo in rilievo l'inquadramento europeo e atlantico da lui dato alle questioni italiane: linea di condotta in cui egli si è trovato sempre d'accordo con il suo predecessore nel Ministero degli Esteri, e che, nella sua continuità, risponde in pari grado ai principi ideali ed agli interessi concreti della politica italiana.

Pretendere che le opposizioni si dichiarino senz'altro soddisfatte dell'esposizione di De Gasperi sarebbe esagerato ed ingenuo; e una dichiarazione simile non sarebbe neppure interamente desiderabile. Quel che De Gasperi ha ottenuto è un principio e non una conclusione; una base, e non un coronamento. E' comprensibile, dunque, e utile, che ci sia chi prospetti con particolare insistenza il cammino ancora da compiere, gli ostacoli da superare, le lacune da colmare.

Purtroppo non è da sperare che l'opposizione socialcomunista, o quella nazionalfascista, intendano così il loro compito. Perchè ciò avvenisse, occorrebbe che esse rientrassero nel quadro democratico-parlamentare, e seguissero l'esempio dell'Inghilterra con l'opposizione conservatrice al governo laburista (o domani, eventualmente, l'opposizione laburista ad un governo conservatore). Auguriamo, almeno, che la loro opposizione di principio, preconcetta, si svolga con calma e con un minimo di buona fede: e non ci si venga a ripetere che De Gasperi ha realizzato un nuovo e maggiore asservimento alla politica di guerra americana, o che la revisione del trattato da lui domandata, e ottenuta, significa bellicismo ad oltranza e restaurazione del fascismo.

La parte che le opposizioni estremiste, sorelle siamesi, non vogliono e non possono fare, dovrà invece esser fatta dalle opposizioni costituzionali, liberale e socialdemocratica, le quali, nonostante ogni possibile critica o riserva, concluderanno certamente col sostenere e incoraggiare il Governo sulla via intrapresa.

Auguriamo infine che la discussione sia breve. Non vi sono terre nuove da scoprire nè rivolgimenti politici da sperare. E c'è molto lavoro legislativo urgente che attende.

L. S.



Il Presidente del Consiglio parla alla Camera, presenti tutti i ministri. (Telefoto)

"Trieste interessa con l'Italia tutta la comunità democratica,,

Roma, 5 ottobre.

E' la prima volta nella storia di questa legislatura che l'inizio della discussione di un bilancio degli esteri avviene in un'aula colma di deputati in ogni settore, di ministri, di sottosegretari, di pubblico, di rappresentanti diplomatici di molti Paesi occidentali, di giornalisti. Il fatto straordinario era costituito dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio sul suo viaggio nel Canadà e negli Stati Uniti.

La conferenza ad Ottawa

L'on. *De Gasperi* ha diviso il suo discorso in due parti: la conferenza di Ottawa, i colloqui di Washington. Solo nella ultima parte, essendo stata la prima di carattere espositivo, l'oratore ha assunto un tono vivacemente polemico verso l'estrema sinistra.

Iniziando, *De Gasperi* ricorda brevemente i motivi che determinarono il suo viaggio a Ottawa e a Washington e l'occasione offertagli dalla conferenza canadese per richiedere l'uguaglianza dell'Italia con tutte le nazioni alleate per la difesa della libertà e della pace.

Tale richiesta — prosegue *De Gasperi* — fu appoggiata dal ministro degli Esteri francese e portò ad una dichiarazione generica che servì di base per le trattative di Washington. Quanto all'esercito europeo esposi il punto di vista favorevole dell'Italia, collegandolo con la necessità di non compromettere l'economia dei Paesi partecipanti. Il riarmo germanico, nel quadro dell'esercito unico, deve dissipare ogni sospetto sul pericolo di una Germania riarmata ed offrire, d'altra parte, la base per un ordinamento federale europeo.

Sul terreno economico, in fondo, ho fatto osservare che il Governo italiano farà ogni sforzo per moltiplicare le possibilità di lavoro, ma che è necessario un contributo degli alleati.

Per Trieste, sottolineai che non si tratta di una «questione di giardinaggio» come l'opinione pubblica americana era portata a credere, ma di un punto nevralgico della vita politica italiana. Riaffermai la volontà dell'Italia di creare con la Jugoslavia rapporti di buon vicinato, aggiungendo che, se anche dall'altra parte si dimostrerà buona volontà, sarà possibile, sulla base della dichiarazione tripartita, raggiungere una intesa.

Ad Ottawa furono inoltre esaminati gli sviluppi del Patto atlantico dal punto di vista dei problemi economici e sociali, una volta risolto il problema della difesa comune. La risoluzione finale di quella conferenza prevede infatti la eliminazione della disuguaglianza di qualsiasi genere fra i membri della comunità atlantica. Chiaro riferimento, questo, alla posizione dell'Italia.

L'oratore ricorda a questo punto le discussioni di carattere militare che si svolsero a Ottawa in sede tecnica con la partecipazione dei Ministri della difesa. Si è deciso di costituire — informa *De Gasperi* — un comitato di dodici ministri (Pella rappresenterà l'Italia), con l'incarico di realizzare un maggior coordinamento fra i piani difensivi e quelli finanziari dei vari Paesi. Fu inoltre decisa la partecipazione al Patto atlantico della Grecia e della Turchia, che l'Italia aveva già mostrato di gradire.

De Gasperi è passato quindi a riferire sul viaggio negli Stati Uniti. Innanzitutto ha respinto le critiche al discorso che egli pronunciò dinanzi al Congresso americano. «Non è vero — dice — che io abbia parlato col tono di chi si umilia a chiedere qualcosa nè che abbia esaltato la guerra come da qualche parte si è sostenuto». *(Cita i passi principali del suo discorso e viene interrotto dall'estrema sinistra).*

PAJETTA GIANCARLO (P.C.I.) — Speriamo che i suoi discorsi in America siano stati letti meglio di questo! *(Richiamo del presidente della Camera).*

«Non guerra ma pace»

DE GASPERI — Nei miei discorsi ho esaltato soprattutto lo sforzo comune per evitare la guerra e rafforzare la pace. Nè è vero che abbia parlato come un rappresentante di mendicanti e di straccioni che vede la salvezza del Paese soltanto nell'emigrazione: al contrario, espressi gratitudine per la revisione del trattato ed affermai che l'alleanza comporta la piena uguaglianza di diritti e la piena sovranità della Nazione.

«Sulla questione di Trieste fui estremamente chiaro nei miei colloqui con Truman ed Acheson. Dissi loro che il problema non interessava soltanto la vita nazionale italiana, ma tutta la comunità delle nazioni democratiche. Richiesi il rispetto e il riconoscimento della nostra legislazione come la sola valida a Trieste e ciò perchè lo Stato Libero non è stato costituito nè il governatore è stato nominato.

«Nessuno poteva attendersi che dai colloqui potesse uscire una soluzione imperativa, ma, se si tiene conto del fatto che nell'opinione pubblica americana la questione di Trieste era ritenuta una cosa di poco rilievo per la quale l'Italia assumeva una posizione egoistica, si può affermare che il riconoscimento delle nostre legittime aspirazioni costituisce un passo probabilmente decisivo verso gli sviluppi futuri».

Per ciò che riguarda la procedura scelta per la revisione del trattato *De Gasperi* fa osservare che essa è la più idonea ad evitare che siano lesi interessi e diritti di terzi ed a permettere, nello stesso tempo, una piena reintegrazione del nostro Paese nella comunità internazionale. Sorprendente appare perciò l'accusa mossa dall'estrema sinistra al Governo di aver violato il trattato. Il trattato è stato invece violato da chi ci ha escluso dall'UNO.

Mantenendosi sempre sul freddo piano espositivo da «rapporto», *De Gasperi* è passato a trattare gli aspetti economici della sua missione: «L'opera dei Ministri del Bilancio e del Commercio Estero — ha detto — ha portato alla piena valutazione delle esigenze del nostro Paese. Esse saranno esaminate dal Comitato dei dodici. Le misure di assistenza assicurate sono tali da garantire che le necessità italiane saranno tenute presenti nella loro obiettiva consistenza.

«Un cospicuo contingente di ordinazioni sarà assegnato all'Italia: ciò che porterà, ovviamente, ad una rilevante entrata in dollari e benefici per la produzione e per il lavoro. L'ammontare complessivo delle commesse e degli aiuti diretti sarà tale da far guardare con tranquillità e per un breve periodo di tempo all'immediato futuro.

«Risolti sono stati pure i problemi dell'approvvigionamento delle materie prime, anche per le commesse, e passi notevoli sono stati compiuti per l'emigrazione, riconosciuta come problema comune a tutti i Paesi del patto».

De Gasperi ha poi ricordato le trattative condotte a termine per un prestito della Banca Internazionale alla Cassa del Mezzogiorno e l'accordo raggiunto per gli investimenti di capitali stranieri in Italia, sottolineando quindi lo spirito di comprensione dimostrato dai governanti americani e dallo stesso Presidente Truman per le esigenze economiche italiane.

L'oratore assume a questo punto accenti polemici verso l'estrema sinistra. Rievocando le manifestazioni di amicizia e di entusiasmo che accompagnarono il suo viaggio negli Stati Uniti dice: «Molte volte udii cantare da folle commosse l'Inno di Mameli, mentre la bandiera italiana garriva al vento: e vi dico che a chi ha sofferto moralmente le umiliazioni della conferenza della pace, sarà permesso compiacersi di questa rapida vendetta della storia che rende giustizia all'Italia.

La promessa di Truman

«Alla fine del suo discorso al ponte di Arlington poi il Presidente Truman mi ripetè una frase che fu sua anche in un periodo precedente. Mi disse: «Siate sicuri, noi siamo con voi e faremo tutto quello che possiamo per aiutarvi». Le parole furono dette con tale fraternità e tale senso di amicizia che io, ringraziandolo, dissi: «Queste parole faranno grande sensazione e impressione in Italia». Egli mi rispose: «Le ho dette e pronunciate perchè così le sento».

«Sola nota discorde, quella degli organi di stampa della estrema sinistra nel nostro Paese. A questo proposito ho l'orgoglio di affermare che in nessuno dei miei discorsi in America ho lanciato mai alcuna invettiva e alcun anatema contro i comunisti nostrani; a differenza di quanto fanno certi dirigenti comunisti sulla stampa, nei discorsi ed anche dalle radio straniere, quando qualificano addirittura di assassini i membri del Governo del proprio Paese.

«Perfino l'*Avanti!* considera la revisione del trattato una inutile e ingiustificata provocazione; si è trovato un deputato italiano il quale preannuncia che non tutti i firmatari del trattato potranno permettere che l'Italia modifichi, ampliandoli, i limiti degli armamenti imposti. Signori, si tratta di un deputato italiano! I deputati e i senatori hanno diritto con il loro voto di impedire o concedere limiti agli armamenti e alle spese nell'ambito del Parlamento, ma non possono e non hanno il diritto — ed è una vergogna che lo facciano — di ricorrere e giustificare imposizioni internazionali di vincoli che la loro coscienza dovrebbe respingere» *(vivi applausi al centro e a destra).*

«Mi aspettavo che il mio viaggio non suscitasse dappertutto echi favorevoli e soprattutto non ne suscitasse negli ambienti dell'opposizione estrema. Accettando le difficoltà sapevo bene di non poter contare su giudizi indulgenti. Ma questo schierarsi subito, anzi anticipatamente, dalla parte avversa, questa perfidia di notizie false e di commenti avvelenati, questa campagna violenta che si tenta di ravvivare contro il governo della patria nazione, conferma anche troppo la profondità del contrasto. E' inutile ipocrisia parlare poi di distensione, di collaborazione *(vivi applausi).*

«Nel suo discorso di Bologna un autorevole deputato di estrema ha detto che io sarei fuggito disperato in America. No, onorevole Togliatti: sono tornato per battermi ancora fino all'ultimo per la democrazia, per la pace, per la libertà, per il Paese!» *(una lunga ovazione dei deputati del centro e della destra in piedi accoglie la fine del discorso dell'on. De Gasperi, che viene molto complimentato dai ministri. Anche parte dei socialdemocratici si unisce all'applauso. All'estrema sinistra si sottolinea ironicamente la manifestazione di solidarietà. Ristabilito il silenzio, l'on. Gronchi sospende la seduta per un quarto d'ora).*

Alla ripresa prende la parola l'on. Treves, socialdemocratico, aprendo il dibattito politico. L'oratore sottolinea alcuni aspetti positivi della missione di De Gasperi ed afferma che essa non va considerata come un traguardo, ma l'inizio di una strada da percorrere. Secondo l'on. *Viola* (gruppo misto), De Gasperi ha ottenuto dal suo viaggio un successo personale, non politico. Sarebbe stato meglio — dice l'oratore — chiedere per Trieste l'applicazione del trattato di pace con la creazione di uno Stato libero. Il terzo oratore l'on. *Codacci-Pisanelli* (d. c.) ha esaminato la formula che è allo studio delle grandi potenze per superare il veto sovietico e permettere l'ammissione dell'Italia all'UNO. L'Unione Sovietica agisce unicamente per rappresaglia. Questo significa che essa non usa del suo diritto di veto secondo equità e giustizia, ma ne abusa. La sanzione automatica di ogni abuso sul terreno del diritto è l'inefficacia.

La seduta viene quindi rinviata a domattina alle nove.

UN'AUDACE IMPRESA SPORTIVA

Un piccolo aereo atterra sul Monte Bianco a 4330 metri

La preparazione della pista con il "cemento a neve,, - Gli aviatori salvi ma l'elica si infrange - I soccorsi vengono paracadutati - I due audaci e un gruppo di guide si rifugiano alla Capanna Vallot

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 5 ottobre.

Verso le 12,30 di oggi i piloti aviatori Zehr e Darmstaedter sono riusciti a posarsi con un apparecchio Piper sul Dôme del Gouter, ossia sul massiccio del Monte Bianco a 4330 metri. Essi hanno potuto così rinnovare l'audace impresa di Francesco Durafour, che nel 1921, con un apparecchio Caudron, atterrava nella stessa località.

I due aviatori

Senonchè verso sera si è improvvisamente mancati di ogni notizia sulla sorte dei due aviatori. Il Piper, nell'atterrare, aveva spezzato l'elica. La pista era stata preparata da sei guide, quattro della Chaux de Fonds e due altre francesi. Essa era stata indurita con il cosiddetto cemento a neve e quindi spianata dalle guide, andandovi su e giù con gli sci. Questo cemento a neve provoca una reazione chimica che, come s'è detto, rende la neve molto dura. Un tentativo consimile era stato fatto una quindicina di giorni fa, ma senza successo. Pare che l'apparecchio si fosse portato troppo in alto verso i 4600 metri.

Il Piper aveva decollato stamane alle 9,30 dall'aerodromo di Eplatures presso la Chaux de Fonds. Avevano preso posto a bordo l'aviatore Zehr e il redattore di un giornale aeronautico di Ginevra, Darmstaedter.

La potenza dell'apparecchio è soltanto di 65 cavalli e questo probabilmente spiega perchè ha raggiunto il massiccio del Monte Bianco soltanto alle 12,30. La prima segnalazione con un messaggio radio diceva che aveva atterrato, come abbiamo sopra detto, sul Dôme del Gouter a 4330 metri. Un altro aeroplano che accompagnava il Piper, dopo avere anch'esso sorvolato il Monte Bianco, alle 13,15 faceva ritorno all'aerodromo di Ginevra.

Il pilota riferiva di avere osservato come l'atterraggio del Piper era stato molto brusco. Poco dopo, l'osservatorio del Monte Bianco comunicava a Chamonix che il piccolo apparecchio, almeno da quanto era stato possibile vedere fra un leggero velario che avvolgeva la parte superiore del Monte Bianco, si era capovolto picchiando con la parte anteriore sulla pista. Un secondo aeroplano, che a sua volta sorvolava il Monte Bianco, riferiva che aveva potuto scorgere, tracciate sulla neve, alcune lettere, le quali dicevano: «Elica spezzata».

E' naturale che da questo momento a Ginevra ci si sia chiesto in qual modo gli aviatori potevano essere riforniti di un'elica intatta. Per questo, le autorità provvedevano affinchè dall'aerodromo di Sion nel Vallese prendesse il volo un aeroplano che doveva portarsi sul Dôme del Gouter e lanciare agli aviatori del Piper un'elica agganciata ad un paracadute.

Spinto su un abisso

E' da questo momento che le informazioni hanno incominciato ad assumere una piega piuttosto drammatica. Infatti, dalla capanna Vallot, che è sotto il Dôme del Gouter, si informava per telefono che, in seguito a una raffica di vento, l'apparecchio si era spostato, scivolando fin quasi sull'orlo di un abisso. Si aveva l'impressione che il piccolo aeroplano fosse anzi seriamente danneggiato. Poichè uno degli aviatori in quel momento era a bordo, pareva che fosse rimasto anche ferito. Come sempre avviene in questi casi, le notizie cominciavano a farsi contraddittorie. Ad ogni modo si poteva constatare che tutte le persone che erano sulla pista, sia gli aviatori che le guide, avevano iniziato la discesa per scendere alla capanna Vallot, probabilmente per trascorrervi la notte.

Quasi contemporaneamente l'Ufficio federale dell'aria iniziava l'azione di soccorso. Alle 15,30 un aeroplano Cessna 180 specialmente equipaggiato per le ricerche in montagna partiva da Sion. Il pilota Geiger, giunto sul luogo, poteva constatare che il Piper era in una posizione quasi normale e che, tranne l'elica spezzata, non presentava nessuna avaria. Tuttavia, sia l'equipaggio che le guide che avevano atteso l'apparecchio sul Dôme del Gouter non erano più visibili. Il Geiger lanciava una delle due eliche che aveva portato con sè e i necessari strumenti per permettere all'equipaggio di procedere al cambiamento dell'elica stessa.

Il Piper si trovava a 300 metri di distanza e 200 metri più basso dal punto in cui era stato osservato la prima volta. Probabilmente gli aviatori avevano deciso di farlo scivolare in una incavatura per proteggerlo dalle raffiche di vento. Poco dopo un altro apparecchio doveva partire dall'aerodromo di Ginevra per mettersi in relazione con gli aviatori o con le guide ma, data la bruma, si è dovuto rinunciare a questa seconda spedizione.

Ora il vento soffia a una velocità di circa 80 km. orari. Il Journal de Genève riferisce che un «mecenate» italiano avrebbe offerto un milione di lire per questa «fra le più belle imprese aeronautiche dell'anno».

Stamane i giornali davano notizia che anche un apparecchio italiano avrebbe decollato da Torino per partecipare all'impresa. Si sarebbe dovuto trattare di un «Navion» di Giorgio Filipetti. Probabilmente si è trattato di una notizia prematura. I. f.

Ispezione in Europa del generale Bradley

Egli con i colleghi inglese e francese visiterà anche la Grecia e la Turchia - Un articolo del *New York Times* sull'impiego delle atomiche

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 ottobre.

Con ogni probabilità domani ha inizio il viaggio in Europa del generale Omar Bradley, capo di Stato Maggiore delle forze americane. Egli è appena tornato dalla Corea dopo aver riferito al Presidente Truman ed al segretario alla Difesa, Robert Lovett, sull'andamento della guerra. Intende al più presto proseguire per l'Europa.

Lo scopo principale del viaggio di Bradley è quello di esaminare sul posto, insieme ai capi militari inglese e francese, l'attuazione pratica dell'inclusione della Grecia e della Turchia nel Patto atlantico in conformità delle decisioni prese dal Consiglio atlantico ad Ottawa. I risultati di tale esame verranno poi comunicati al prossimo Consiglio atlantico a Roma e serviranno da base alle discussioni.

Da parte inglese è stato designato ad accompagnare Bradley in Grecia ed in Turchia il capo di Stato Maggiore imperiale sir William Joseph Slim, mentre la designazione del rappresentante francese non è ancora nota a Washington.

Medio Oriente

A Washington si sottolinea che la missione dei tre massimi esponenti militari delle grandi potenze occidentali ha carattere di studio preliminare. La Grecia e la Turchia, si fa presente, sono state finora fuori della organizzazione atlantica e si deve, perciò, stabilire le norme per la loro futura collaborazione nel campo militare ed accertare l'entità del contributo in uomini e materiale che i due Paesi possono dare alla difesa comune, come pure le loro necessità per intensificare lo sforzo del riarmo.

Bradley approfitterà della sua permanenza in Europa per avviare alla conclusione la questione dei Comandi nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Tale questione, dibattuta da quando Eisenhower assunse il comando supremo delle forze del N.A.T.O. senza che si riuscisse a trovare una formula di compromesso fra le pretese britanniche e le necessità americane, si presenta ora, dopo l'inclusione della Grecia e della Turchia nel dispositivo difensivo atlantico, ancora di maggiore importanza.

La minacciosa situazione nel Medio Oriente è un altro fattore che impone un'urgente soluzione che salvaguardi il prestigio britannico e garantisca in pari tempo la massima coordinazione fra il Comando supremo del N.A.T.O. e le forze navali ed aeree nel settore orientale.

Oggi il Segretario di Stato Dean Acheson ha dichiarato che l'America è tuttora contraria al riconoscimento del regime comunista di Pechino e all'ammissione della Cina Rossa in seno all'organizzazione delle N. U.

Così egli si è espresso in una lettera inviata al senatore Alexander Smith, e che è stata letta oggi ai sottocomitati senatoriali per i rapporti con l'estero in occasione alla nomina da parte di Truman di Philip Jessup a delegato statunitense presso l'Uno.

Nella lettera Acheson, inoltre, dice che il Governo statunitense non permetterà che Formosa passi in mano dei comunisti.

Negli ambienti governativi si afferma che gli S. U. non hanno intenzione «nello stato attuale delle cose» di utilizzare le armi atomiche nel conflitto in Corea. A Washington era corsa la voce che le dichiarazioni fatte venerdì a Los Angeles dal presidente della commissione nazionale dell'energia atomica degli Stati Uniti Gordon Dean si potessero interpretare come l'annuncio del prossimo impiego in Corea di proiettili o armi nucleari.

Dean aveva in effetti indicato che una nuova èra aveva inizio nel campo della repressione delle aggressioni grazie ai considerevoli progressi tecnici compiuti negli Stati Uniti nella messa a punto delle nuove armi. Gli ambienti ufficiali affermano però che il presidente della commissione non faceva certamente allusione alla Corea. Del resto in alcune discussioni teoriche i militari del Pentagono erano giunti alla conclusione che la bomba atomica non sarebbe di grande utilità considerando la natura del terreno coreano.

Atomiche all'estero?

Sempre in materia di armi atomiche il collaboratore militare del «New York Times» scrive oggi che non vi sarebbe da stupirsi se bombe atomiche americane si trovassero attualmente in Gran Bretagna ed a bordo di uno o più aeroplani americani.

Il corrispondente, Hanson Baldwin, informa infatti che le autorità militari, per disposizione del Presidente Truman, hanno stabilito che bombe atomiche possano essere trasportate su aerei o su navi ed immagazzinate in depositi nelle basi all'estero.

Baldwin scrive inoltre che, invece di un solo tipo di aereo, diversi tipi di apparecchi sono attualmente in grado di trasportare bombe atomiche perchè queste sono state semplificate ed alleggerite dalla fine della scorsa guerra. Gli Stati Uniti dispongono di una intera «famiglia» di atomiche la cui potenza distruttiva varia da cinque o sei volte quella delle bombe usate contro il Giappone alle cosiddette bombe tattiche da usare contro gli eserciti sul campo. Baldwin afferma che non vi sono dubbi sul fatto che gli Stati Uniti sono ancora in testa nella corsa alla fabbricazione delle bombe atomiche. Ma la seconda esplosione sovietica ha chiaramente dimostrato che l'URSS è una potenza atomica, mentre è «molto probabile» che questa nazione stia facendo progressi attorno a nuovi tipi di armi nucleari.

A conclusione della seduta odierna una importante decisione della camera americana, che avvertita che non è possibile avere una vittoria a buon mercato grazie ad armi fantastiche, ha deciso oggi la approvazione finale dello stanziamento di 56 miliardi e 937 milioni di dollari per la difesa per l'anno fiscale 1951-'52.

E' la maggiore spesa militare dopo l'ultima guerra mondiale; ora dovrà esser approvata dal senato come ultima decisione prima della firma.

Il democratico George Mahon, ha dichiarato che «per giungere alla vittoria la strada non è facile. Le armi fantastiche appartengono ancora alla fantasia, ma noi vogliamo dare alla gente libera, alla gente pacifica, un maggior grado di sicurezza scoraggiando il totalitarismo e l'aggressione»

Mahon, presidente della sottocommissione per gli stanziamenti però ha avvertito che occorreranno ancora da cinque a dieci miliardi di dollari che saranno stanziati in gennaio per l'aviazione che dovrà essere aumentata dagli attuali 95 gruppi a circa 140.

g. t.

Congedo a Mosca di Kirk da Viscinski

Mosca, 5 ottobre.

Il ministro degli Esteri sovietico Viscinski ha ricevuto oggi l'ambasciatore Alan Kirk dietro sua richiesta. L'ambasciata americana definisce la visita una normale cortesia prima della partenza dell'ambasciatore prevista per domattina. Kirk aveva fatto ieri visita al vice-ministro degli Esteri Gromyko. Il colloquio è durato 45 minuti e riguardava questioni interessanti i due paesi, ma sulle quali Kirk non ha fatto precisazioni. Il ministro consigliere di ambasciata Hugh Cumming rimarrà incaricato d'Affari a Mosca dal momento della partenza di Kirk, che arriverà domani a Berlino a bordo di uno «Skymaster». Kirk ha detto a Viscinski che sperava di rivederlo alla prossima assemblea delle N. U. a Parigi, ma il russo gli ha detto che la delegazione sovietica per l'occasione non era stata ancora designata.

Rivelazioni sovietiche

Von Papen in Turchia?

Londra, 5 ottobre.

L'agenzia sovietica «Tass» ha trasmesso oggi un articolo del «Trud», l'organo dei Sindacati sovietici, che dice fra l'altro: «Franz Von Papen, l'ex Ambasciatore tedesco ad Ankara, ha fatto ritorno in Turchia sotto nuova veste: quella di lacchè degli imperialisti americani. Non è un fatto fortuito che Von Papen sia nuovamente apparso sulla scena e precisamente in Turchia. Come è noto questo paese, per grazia degli imperialisti americani e britannici, è stato consacrato come una Potenza atlantica ed è stato incluso nel blocco aggressivo nord-atlantico.

«I padroni americani della Turchia stanno lavorando attivamente per fare di questa una testa di ponte per l'aggressione contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. In queste condizioni le azioni delle inveterate spie e degli esperti nelle provocazioni antisovietiche come Von Papen aumentano rapidamente di valore alla Borsa americana».

Lo schieramento dei partiti

Viva soddisfazione nella maggioranza, al cui voto favorevole si unirà anche il PLI - Riserve dei socialdemocratici - Oggi parlerà Nenni e martedì Togliatti

Roma, 5 ottobre.

Il dibattito sulla politica estera aperto quest'oggi dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio si concluderà molto probabilmente prima del previsto. Stamane infatti il presidente della Camera ha convocato i capi dei gruppi parlamentari invitandoli a limitare, per quanto possibile, il numero degli interventi in modo da chiudere il dibattito entro martedì. L'invito è stato accolto, e perciò la discussione avrà un andamento rapido e conciso.

Parleranno naturalmente tutti i capi-gruppo, compreso Togliatti, che ieri, come si ricorderà, aveva dichiarato di non sapere ancora se ne sarebbe valsa la pena. «Siccome il mio gruppo deve esprimere il suo pensiero su queste comunicazioni — ha dichiarato invece stasera — lo farò io». Nenni parlerà domattina, Togliatti e Saragat martedì.

Il leader social democratico farà un discorso, a quanto se ne sa, molto critico ed illustrerà l'atteggiamento che il gruppo assumerà in sede di votazione. Voterà contro il bilancio, ma a favore di quegli eventuali ordini del giorno che intendessero esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dalla missione italiana nel Canadà e negli Stati Uniti. Occorre ricordare che della delegazione faceva parte anche un esponente socialdemocratico, l'on. Ivan Matteo Lombardo. Un atteggiamento critico sui risultati del lavoro svolto comporterebbe una condanna dello stesso Lombardo.

«Più che un discorso — ha dichiarato il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico Vigorelli — si è trattato di una cronaca, anche abbastanza stringata, del viaggio in America. Ci aspettavamo qualche cosa di più critico e preciso per poter dare al nostro gruppo la possibilità di fare un esame approfondito della missione del Presidente del Consiglio. Rimangono pertanto le nostre riserve già avanzate in anticipo non essendo state nè sciolte nè diradate».

Poichè anche da altre parti si erano espressi apprezzamenti consimili, da parte governativa si è tenuto a far osservare che De Gasperi ha parlato, oltre che come Presidente del Consiglio, come Ministro degli Esteri impegnato in una azione diplomatica ancora tutta in sviluppo, e la cui conclusioni non dipendono solo dalla volontà del Governo italiano. E' tradizione dei Ministri degli Esteri di mantenersi cauti e prudenti quanto si conviene fino al momento in cui è possibile annunziare i risultati della loro azione. A tali osservazioni si può aggiungere quella offerta dalla tecnica di un dibattito parlamentare: l'«apertura» è sempre condizionata alla preoccupazione di riservarsi un margine per la replica dopo avere ascoltato i vari interventi.

«Com'era da aspettarsi — nota l'agenzia *Italia* — il Presidente del Consiglio è stato molto cauto trattando la questione di Trieste. Egli ha ribadito il nostro punto di vista sul valore della dichiarazione tripartita ma, al tempo stesso, ha ripetuto che esiste la massima buona volontà per un'equa composizione. E' chiaro che il problema di Trieste è troppo delicato per poter essere trattato in un colloquio ad alta voce ed a distanza, quando è risaputo che la diplomazia con l'altoparlante, se serve la causa della propaganda, molto difficilmente serve quella dell'intesa tra i popoli. Il riserbo quindi del Presidente del Consiglio deve ritenersi intenzionale e voluto, anche perchè in altre circostanze alla nostra buona volontà non ha fatto corrispondenza analoga buona volontà da parte jugoslava».

D'altra parte si fa ancora osservare che le dichiarazioni di oggi sono servite più ad aprire il dibattito che a concluderlo. Secondo la tecnica di queste discussioni parlamentari i vari interventi potranno offrire lo spunto per ulteriori precisazioni in sede di replica. Dichiarazioni di ampia soddisfazione ha fatto il presidente del gruppo D.C. Bettiol. Il discorso — ha osservato il parlamentare — ha fortemente impressionato le sinistre estreme, inchiodandole alla loro responsabilità, mentre ha galvanizzato e portato all'entusiasmo responsabile la maggioranza. I liberali, secondo quanto ha dichiarato il presidente del P.L.I. on. De Caro, voteranno a favore.

Il Senato inizierà probabilmente la discussione del bilancio degli Esteri subito dopo la Camera. De Gasperi non vi ripeterà le dichiarazioni già fatte; si limiterà a intervenire a conclusione del dibattito.

e. f.

CRONACA CITTADINA

FRA 4 GIORNI SCADE IL TERMINE FISSATO DAL MINISTRO VANONI

Settemila denunce di reddito già consegnate dai contribuenti

Folla eccezionale all'ufficio delle Imposte - I termini di legge in caso di ritardo della denunzia entro i 30 giorni dalla scadenza

Mancano quattro giorni alla scadenza della denuncia sui redditi. Stabilito ormai che non vi saranno proroghe, è necessario che i contribuenti si affrettino. La compilazione del modulo è cosa tutt'altro che facile, non può essere fatta all'ultimo momento.

Schiarimenti è sempre possibile ottenerli al primo ufficio delle imposte dirette, in via Roma 305. In questi giorni vi è, in quell'ufficio, un affollamento eccezionale, ma si tenga presente che vi sono una decina di funzionari addetti alle informazioni e che quindi il lavoro viene sbrigato con una certa rapidità. Consigli potranno anche essere richiesti a tutti gli organi di categoria (associazione commercianti, associazioni artigiane, ordini professionali, Camere del Lavoro, ecc.). L'Associazione commercianti, ad esempio, avverte che a questo scopo i suoi uffici resteranno aperti anche oggi pomeriggio e domani. Ognuno, inoltre, tenga presente che l'obbligo della denuncia riguarda tutti coloro che superano un reddito annuo di seicentomila lire, e che dall'obbligo stesso sono comunque esclusi (secondo recentissime disposizioni del ministro Vanoni), i dipendenti statali e parastatali, ed i pensionati, qualora non abbiano altri redditi all'infuori dello stipendio e della pensione.

I moduli sono pressoché esauriti. Ne sono stati distribuiti circa 800 mila, e si suppone che tutti gli interessati siano ora in possesso della scheda. All'ufficio delle imposte ne rimangono circa 2 mila.

Cominciano intanto ad affluire le prime denunce, quelle dei possidenti che non vogliono attendere il 10 ottobre. Finora gli uffici ne hanno raccolte 7 mila, e il ritmo di consegna aumenta di giorno in giorno. Ieri ne sono affluite oltre 2500: 1000 attraverso le sezioni dei vigili, 500-600 dalle associazioni artigiane, circa un migliaio consegnate direttamente in via Roma.

E' quasi certo che sarà istituito l'orario continuato, all'ufficio delle imposte dirette, per i giorni di lunedì 8, martedì 9 e mercoledì 10, onde consentire al pubblico di consegnare la denuncia entro il termine stabilito, e con il minimo possibile di disagio. Si prevede che per quei giorni l'ufficio sarà aperto dalle 8 alle 22.

Quanto alla negata proroga, di cui si è fatto cenno all'inizio, ricorderemo che è sempre in vigore il R. D. del 17 settembre 1931, n. 1608, al quale si è riferito di recente lo stesso ministro Vanoni. Grazie ad esso, chi consegni una «denuncia sufficientemente veritiera» entro un mese dalla scadenza del termine, deve pagare soltanto una lievissima soprattassa e non è soggetto a penalità o sanzioni di alcun genere. La soprattassa prevista in un sesto dell'imposta viene infatti ulteriormente ridotta di quattro volte, quando il ritardo non superi il mese. In pratica, dunque, la proroga di 30 giorni può ritenersi automatica per tutti coloro che (assoggettandosi alla lieve soprattassa di cui si è parlato) denunceranno un reddito che — secondo le parole del ministro Vanoni — «sia il più possibile vicino a quello effettivo».

Alcuni chiarimenti ufficiali sarebbero invece necessari per dissipare certi dubbi dei contribuenti. Fra questi il più importante ci sembra il dubbio relativo all'obbligo di denunciare, o meno, i «buoni fruttiferi postali». V'è chi sostiene — fra gli stessi funzionari delle imposte — che sia giusta la prima tesi; altri afferma il contrario, e con ragioni che paiono altrettanto convincenti. Si tratta di stabilire quale tipo di reddito sia quello dei «buoni», e come inquadrarlo ai fini della denuncia. Una precisazione ufficiale sarebbe dunque necessaria e, naturalmente, urgentissima.

Le riduzioni d'orario Fiat

Rapelli, Quarello e Sabatini a colloquio con due ministri

Mentre la Fiat continua a effettuare brevi sospensioni del lavoro in qualche sezione della Fiat, gli on. Rapelli, Quarello e Sabatini, accompagnati da Arrighi, rappresentante dei membri di commissione interna aziendale aderenti alla Cisl, sono stati ricevuti ieri dagli onorevoli Campilli e Rubinacci. I tre sindacalisti hanno illustrato — secondo quanto ci telefonano da Roma — la situazione delle maestranze Fiat in seguito alla riduzione d'orario; i due ministri hanno preso atto di tali dichiarazioni dando assicurazione della loro piena comprensione per le necessità dei lavoratori. E quanto è dato sapere, il ministro dell'Industria avrà in proposito un incontro con la direzione Fiat nei prossimi giorni.

— La direzione della RIV ha smentito formalmente le voci circa eventuali riduzioni d'orario: l'azienda — è stato dichiarato ai rappresentanti della Cisl — «riprenderà, secondo ogni previsione, a pieno ritmo lavorativo».

— La Carrozzeria Cortanze ha richiesto 15 licenziamenti. Trattative sono in corso per 20 licenziamenti al Merlettificio Turk.

MONITI E INVITI AGLI INDISCIPLINATI

Come l'educazione stradale viene spiegata ai cittadini

Abbiamo rilevato più volte, da queste colonne, i pericoli dell'intensa circolazione che, come è noto, aumenta in modo impressionante di mese in mese: la cronaca nera dà, purtroppo, un'esatta misura di questi pericoli. Nel primo semestre del 1951 nella città di Torino si sono verificati 1713 incidenti stradali, con 25 morti e 707 feriti. Bilancio ancor più disastroso esiste nei confronti di Roma, Milano e Genova. Comunque venticinque morti (e a fine d'anno la cifra, con gli scongiuri d'uso, salirà e notevolmente) fanno meditare.

Le disgrazie della viabilità sono da imputarsi a indisciplina; indisciplina del pedone e indisciplina di chi circola. Basta dare un'occhiata a Porta Nuova fra le 18 e le 21, per capire, dopo cinque minuti, come possano accadere paurosi incidenti.

Insomma, un deciso ritorno alla disciplina ed al buon senso ci vuole. Su iniziativa del Sindaco avv. Peyron, si è costituito nei giorni scorsi un «Comitato permanente per la prevenzione degli infortuni stradali»: ne fanno parte il Provveditorato agli studi, il Touring Club, il Comando polizia stradale, eccetera. Il Comitato si propone di «educare» gli utenti della strada per mezzo di manifesti, striscioni pubblicitari, proiezione di cortometraggi, opuscoli, cartoline, propaganda nelle scuole. Le prime manifestazioni del Comitato avranno luogo da domenica 7 a mercoledì 10 ottobre: verranno affissi degli striscioni con scritte invitanti alla prudenza e alla disciplina.

Appoggiamo con entusiasmo l'iniziativa, augurandoci che abbia un concreto sviluppo: anche se, per adesso, gli striscioni editi dall'Automobile Club d'Italia sono, a nostro avviso, compilati a caratteri troppo minuti e le frasi riportate («I gatti hanno nove vite, voi una sola, conservatela», o «Procura di non agitarti, ricorda che la vita del pedone costa cara e che in fondo anche la tua ha qualche valore», o «Tranviere, la rotaia non ti dà lo scettro della strada», e simili) non ci sembrano troppo efficaci.

Il bimbo di Carmagnola morto per un tumore

Nella camera mortuaria del cimitero di Carmagnola è stata compiuta ieri l'autopsia sulla salma del bimbo Gianfranco Borlengo che, come abbiamo pubblicato nel numero scorso, è deceduto l'altro ieri in circostanze non ben chiare.

Il perito settore ha accertato che la morte improvvisa è stata causata da un tumore al cervelletto e che il bimbo era inoltre affetto da meningite tubercolare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 18,6; minima 11,7; media 15,6. Umidità 94%. Pressione 738,4. Cielo coperto. Calma di vento. - Previsioni: Annuvolamenti di notevoli estensioni al mattino, nel pomeriggio dissolvimento parziale. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA: 12,[illegible]: [illegible]; 13,30: Musiche; 14,00: Orchestra d'archi; 15,00: Musiche da film; 15,45: Novella radio; 16,30: Canzoni napoletane; 17: Musica da ballo; 18: Concerto sinfonico; 19,15: Estrazioni del Lotto; 19,30: Musiche; 20,33: «Scacco Matto» (varietà musicale); 21,30: Pagine scelte da «La Wally»; 22,30: «Il vecchio saggio e la fanciulla [illegible]», radiodramma di Stefano [illegible]; 23: Jazz.

RETE ROSSA: 12,[illegible]: [illegible]; 13,30: Canzoni; 14: Musiche; 14,[illegible]: [illegible]; 16,30: Teatro popolare: «Lorenzo e il suo avvocato», due atti di Carlo Bertolazzi; 17,30: Musica per [illegible]; 17,50: Music-hall; 18,35: «La Stampa»; 18,45: Estrazioni del Lotto; 19,30: Canzoni; 20: Musiche; 20,30: Selezione di operette; 22: Musiche di Domenico Savino.

III PROGRAMMA: 21: Il rinnovamento civile d'Italia; 21,30: Sagra Musicale Umbra.

STATO CIVILE

Mongiglini Silvio fu Giovanni, a. 84, v. G. De Gasola 5; Bosco Daniele di Giuseppe, a. 50, v. Saluzzo 40 bis; Sengali Angela ved. Sigolini, a. 84, v. Ormea 137; Barbarello Vittoria m. Germani, a. 81, c. Vercelli 60; Obialero Giovanni di Giuseppe, a. 31, v. S. Secondo 13; [illegible] del Serbino fu Gaudenzio, a. 69, v. Giaveno 22; Limone Luigi fu Giuseppe, a. 84, v. M. Polo 7; Villore Teresa fu Giuseppe, a. 82, v. Consolata 5; Ricci Urbano fu Federico, a. 50, v. Pollenzo 55; Ormesville Ida m. Ramorif, a. 50, v. C. Alberto 28; Negri Anselmo fu Giovanni, a. 68, c. R. Margherita 112; Pey Caterina di Giovanni, a. 32, Cottolengo; Serra Guy Domenico fu Domenico, a. 40, San Luigi; Mocafico Adolfo fu Arnaldo, a. 56, S. Luigi; Ruffino Romano fu Giov. Battista, a. 50, Molinette; Argosi Bianca di Maria, m. 5, Medicina Legale; Mussari Giuseppe di Antonio, a. 38, Cottolengo; Baudino Giuseppe fu Francesco, a. 64, Cottolengo; Barca Ortensia m. Lusso, a. 40, S. Vito; Bosio Luigi fu Giovanni, a. 53, Molinette.

Morti 20 - Nati 18 - Matrimoni 22

La condanna del milite che fece uccidere il capitano

Si è concluso ieri, in Corte d'Assise di primo grado, il processo a carico dell'ex-milite repubblichino, il ventisettenne Michele Gaeta, imputato di aver fatto uccidere, per vendetta, il capitano Umberto Cinti, di 35 anni, abitante con la moglie in via Madama Cristina 6. Il Gaeta, suo ex-attendente, lo aveva segnalato, durante i giorni della Liberazione, ad un gruppo di armati come responsabile di atrocità nazifasciste. Ciò per vendicarsi delle punizioni inflittegli dall'ufficiale che lo aveva scoperto in caserma con una ragazza, presentata dal Gaeta come sorella.

Esaurita l'inchiesta testimoniale il P. M., dott. Benedicti, ha pronunciato la sua requisitoria sostenendo la colpevolezza dell'imputato in base ad un'acuta disamina delle risultanze processuali. L'oratore della legge ha posto in rilievo il cinico contegno tenuto dal Gaeta anche durante il corso del dibattimento e, fondando l'accusa sulle schiaccianti deposizioni di alcuni testi, ha concluso chiedendone la condanna a 22 anni di reclusione.

Dopo l'arringa del difensore, avv. Chauvelot, che si è sforzato di attenuare la responsabilità del Gaeta prospettando le attenuanti soprattutto in riferimento al particolare clima storico in cui si svolse il fosco episodio, la Corte (Pres. Bersano; P. M. Benedicti; canc. Quaglia) ha pronunciato la sentenza con la quale infligge al Gaeta la pena di 14 anni di reclusione, di cui tre condonati.

Evitò la coltellata al cuore parando il colpo col braccio

La violenta scena nella macelleria - I clienti spaventati - Si sentiva offeso perché gli era stato restituito il regalo inviato per le nozze del macellaio - L'arresto del feritore

Un grave fatto di sangue è accaduto ieri sera alle 18 nella macelleria di via Cordero di Pamparato 15 (una traversa di corso Francia oltre piazza Bernini); macelleria di cui è proprietario il trentaseienne Giuseppe Maronero, domiciliato in via Frejus, a Grugliasco.

E' necessario, per comprendere la violenta scena che per poco non culminava in un omicidio, rifarsi ai precedenti. Domenica scorsa il Maronero si sposava: e prendeva in moglie una brava ragazza che ama moltissimo e dalla quale è pienamente corrisposto. Tuttavia il fidanzamento non era stato sereno e molte burrasche avevano turbato il periodo precedente le nozze. I parenti della signorina — per un complesso di ragioni — non erano del tutto favorevoli all'unione: e ne erano sorte dispute spiacevoli. Infine ogni cosa s'era appianata — o pareva essersi appianata — e i due potevano sposarsi senza suscitare putiferi. Ed ecco arrivarono i tradizionali regali. Fra gli altri, quello di un cugino della moglie, tale Dante Balbo, abitante in via Santa Chiara 54, per ora non meglio identificato: sembra che costui non fosse in buoni rapporti con i due sposi, essendosi egli pronunciato contro il matrimonio. Sta di fatto, comunque, che i coniugi Maronero decidevano di restituire al Balbo il suo dono, e così facevano.

Evidentemente questo gesto significava per il Balbo un'offesa terribile, da lavare addirittura con il sangue. E ieri sera, in bicicletta, con volto cupo, arrivava dinanzi alla macelleria di via Pamparato. In quel momento il Maronero era nel centro del locale e stava parlando con due signore, due clienti.

Il Balbo entrava direttamente nel negozio con la bicicletta. La appoggiava contro la parete, poi esclamando: «Ecco quel che ti meriti!», si avventava sul macellaio vibrandogli un colpo al cuore, con un coltello a serramanico, tirato fuori da una tasca già aperto. Il Maronero — uomo robusto e agile — alzava fulmineamente il braccio sinistro e si proteggeva la regione cardiaca; la lama gli forava il braccio da parte a parte. Mentre le clienti, terrorizzate, semisvenute dalla paura, si addossavano alla parete, il macellaio afferrava la bicicletta e la scaraventava sull'avversario. Questi, con un gemito, cadeva al suolo, poi si rialzava e, inforcata la macchina, riusciva a fuggire. Subito il Maronero si avvolgeva attorno al braccio un asciugamano e si recava al Maria Vittoria dove i sanitari lo medicavano e lo giudicavano guaribile in una settimana e mezza. Subito dopo egli si presentava al Commissariato San Donato e sporgeva denuncia. Gli agenti iniziavano le ricerche del feritore, che veniva arrestato verso le ore 20 quando a sua volta si presentava al Maria Vittoria per farsi medicare le contusioni riportate nella lotta.

Un pauroso scontro nei giardini reali

Alle 22,10 di ieri avveniva un pauroso scontro fra un'autobarella municipale che si recava a prelevare un malato ed una «1500» della R.A.I., targata MI 125940, guidata dal trentacinquenne Marino Petrucco. Lo scontro si verificava in via Denina all'imbocco dei giardini reali. La «1500» proveniva da via Napione e percorreva a notevole andatura corso S. Maurizio: l'autobarella sopraggiungeva da via Denina. Nell'incidente, la «1500» sbandava, saliva sul controviale, abbatteva due alberelli, urtava contro un vespasiano e si rovesciava rimanendo con le ruote all'aria. Dentro alla macchina, erano, oltre al Petrucco il verniciatore Paolo Zoppolat di Giuseppe, di 36 anni, la moglie Valda Polenta, di 31, il figlio Aldo, di 6 anni, e un compagno di lavoro del Zoppolat. I coniugi Zoppolat ed il loro bimbo rimanevano lievemente feriti.

Morte d'un vecchietto investito da una motocicletta

Il Commissariato Monviso si sta interessando della morte di un povero vecchio: Pietro Castellano, di 75 anni, deceduto ieri l'altro all'ospedale delle Molinette.

Costui giovedì mattina, mentre transitava a piedi in corso Galileo Ferraris, giunto all'altezza di via San Quintino, veniva urtato e buttato al suolo da una motoleggera guidata dalla ventitreenne Lorenzina Roggero, abitante in piazza XVIII Dicembre n. 5. Soccorso e trasportato al Mauriziano, veniva qui curato per una ferita apparentemente non grave al capo e giudicato guaribile in otto giorni.

I medici, tuttavia, temendo una possibile complicazione, lo invitavano a farsi ricoverare; ma il Castellano chiedeva di tornare a casa sua:

— Non è nulla, mi sento benissimo.

Viceversa, alle 13 circa, giunto in via Paolo Braccini angolo via Malta, veniva colto da improvviso deliquio e si abbatteva al suolo. Questa volta veniva trasportato alle Molinette dove i sanitari lo ricoverarono in osservazione. Purtroppo le condizioni del poveretto precipitavano e alle 17 egli decedeva per sopraggiunta commozione cerebrale.

Gli autotrasportatori a cisterna sono convocati per le ore 10 di domani in p. Maria Teresa 2, allo scopo di costituire una cooperativa per un più organico e razionale sistema di trasporti.

Scoperta di armi in un edificio scolastico

Dopo una lunga e oculata operazione i carabinieri della Squadra investigativa (Compagnia interna) hanno scoperto un rilevante deposito d'armi negli scantinati d'un noto edificio scolastico sinistrato, in via Duchessa Jolanda. Le armi erano state nascoste nei sotterranei della zona non ancor ricostruita — probabilmente una ventina di giorni fa — in tre piccoli vani che apparivano murati di recente. Dopo aver proceduto all'apertura di questi, i carabinieri constatavano che il primo era vuoto, mentre gli altri due racchiudevano parecchie cassette contenenti materiale bellico. Complessivamente sono stati inventariati 13 mitra Beretta, 53 moschetti mod. 91, 78 bombe a mano e 4 baionette. Tutto il materiale appariva perfettamente conservato.

La Galleria Sabauda aperta domenica mattina

La Galleria Sabauda si apre domenica mattina dalle 10 alle 11 per i lavoratori torinesi. Illustrerà loro le opere esposte la direttrice prof. Noemi Gabrielli. La stessa galleria si riapre ogni prima domenica del mese.

Riconosciuta l'innocenza di un fabbro ferraio

Il 22 luglio scorso — come si era pubblicato — «agenti della Squadra Mobile avevano tratto in arresto quale presunto complice di una banda di scassinatori di alloggi, il fabbro-ferraio settantaduenne Albino Bertoldo, dimorante in via [illegible] 2 ed esercente un laboratorio in via Cottolengo 38». Si apprende ora che l'Ufficio istruzione presso il Tribunale, accertata la infondatezza dei fatti a lui ascrittigli, ha dichiarato non doversi promuovere l'azione penale contro di lui ordinando l'archiviazione del procedimento e la immediata scarcerazione del Bertoldo riconosciuto pienamente innocente.

Il ministro Spataro ha visitato le Mostre della Tecnica e del francobollo

Il Ministro delle Telecomunicazioni è giunto ieri mattina a Porta Nuova, accolto dalle autorità cittadine, da dirigenti delle Poste, della RAI, del Salone Internazionale della tecnica. L'on. Spataro si è recato in visita ufficiale all'Esposizione del francobollo sardo a Palazzo Madama interessandosi vivamente ai preziosi esemplari; e al Palazzo delle Poste dove si è intrattenuto col direttore provinciale dott. Fiorito e con altri funzionari.

Alle 12, il ministro è giunto al Palazzo delle Esposizioni al Valentino. Accompagnato da dirigenti della Mostra della tecnica (rag. Soffietti, Marchese Di Rubbi, ing. Penazzo, ing. Alberti), l'on. Spataro ha subito iniziato la visita ai vari settori delle quattro sezioni del Salone: meccanica, motorizzazione agricola, plastica, tecnica cinematografica. Dopo essersi trattenuto a lungo davanti ai vari stands, egli ha espresso il suo compiacimento e la sua ammirazione per quanto si è saputo realizzare con la Mostra Internazionale della Tecnica.

In serata, il Ministro è ripartito per Roma.

* *

Nella sala consiliare di «Torino-Esposizioni» si è tenuta ieri la riunione del consiglio direttivo dell'Associazione italiana imprese aeronautiche (A.I.A.) con la partecipazione dei rappresentanti le maggiori industrie aeronautiche d'Italia. Il presidente generale ing. Bruno ha svolto una dettagliata relazione sull'attività associativa. Fra gli intervenuti l'ing. Gabrielli della Fiat, l'ing. Faraolo della Macchi, l'ing. Magnaghi di Milano, l'ing. Sacchi ed altri.

Tra le visite più importanti di ieri alla Mostra, si segnala quella del console generale della Germania occidentale, a Milano, dr. Reiner Kreutzwald e del suo addetto stampa e osservatore economico dr. Albert Köhler. Le due personalità hanno poi riunito gli espositori tedeschi presenti al Salone per uno scambio di idee e sono rimasti a disposizione degli altri espositori per informazioni e notizie circa un incremento di scambi commerciali con il loro Paese. I rappresentanti tedeschi si sono espressi in termini ammirativi per la grandiosità del Palazzo di «Torino-Esposizioni» e l'importanza della manifestazione.

Le proiezioni cinematografiche di documentari artistici e scientifici nel Teatro Nuovo proseguono con gran successo di pubblico. Come è noto i visitatori del Salone possono gratuitamente assistere agli spettacoli che si svolgono dalle 16 alle 18,30 e dalle 21 alle 23. Oggi sabato saranno proiettati: «La coccinigila di S. José» e «Le ricerche del metano e del petrolio» (Italia); «Storia dell'elicottero» e «Scuola di pugilato per ragazzi» (Gran Bretagna).

In serata nella sala Giulio Cesare del palazzo di Torino-Esposizioni ha avuto luogo per iniziativa dell'Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione degli Infortuni (E.N.P.I.), una manifestazione con illustrazioni pratiche concernenti il contributo della Psicofisiologia del Lavoro ai problemi della produttività.

Un marito pazzo di gelosia tiene la moglie prigioniera

Dopo essere stata per tre mesi chiusa in casa riesce a fuggire ed a rifugiarsi presso i genitori - La separazione legale in corso

La polizia si sta occupando di una delicata e dolorosa vicenda coniugale di cui è vittima, più che protagonista, una giovanissima signora: Italia G., di 21 anni.

Costei sino a poco più di un anno fa lavorava come commessa in un negozio di articoli d'abbigliamento sito nel centro cittadino. Appartenendo ad una famiglia di modestissime possibilità economiche, Italia, sebbene fosse una ragazza molto avvenente, doveva accontentarsi di una vita alquanto monotona ed appartata. Com'è comprensibile, nel suo animo sorse ben presto un senso di scontentezza.

Questo complesso di fatti e di sentimenti fece sì che la ragazza prestasse attenzione dodici mesi or sono al corteggiamento di un distintissimo signore già attempato: l'industriale Maurizio F., di 46 anni.

Le nozze furono celebrate in tutta fretta e la coppia, dopo un lungo viaggio di nozze attraverso la Penisola, andò a stabilirsi in un elegante alloggio alto in una villa collinare. I primi mesi trascorsero felici: Italia aveva trovato nel marito un uomo innamoratissimo e pieno di premure quasi paterne. Poi un giorno, quasi all'improvviso, egli cominciò a dimostrarsi sospettoso.

— Perché quell'uomo ti guarda con tanta insistenza? — domandava alla moglie per strada.

Italia aveva un bel rispondere che il passante era uno sconosciuto qualsiasi, che lei non ne sapeva nulla. I sospetti, in breve volgere di tempo, si trasformarono in gelosia e nella gelosia più cieca. La povera ragazza veniva letteralmente perseguitata con domande insistenti, con scenate ed insinuazioni. Non era padrona di uscire per una qualsiasi commissione senza dover poi sostenere, appena tornata, un autentico interrogatorio. Il marito spesso fingeva di recarsi al lavoro ed invece dopo un'assenza di mezz'oretta rientrava rapidissimo ed ispezionava tutte le camere per accertarsi che non vi fosse nascosto nessuno. Egli giunse persino a far pedinare la moglie per strada e ad impedire l'uso del telefono, facendo applicare uno speciale lucchetto che impediva di staccare il microfono quando lui non era in casa. Ma tutto ciò non gli bastava.

Un giorno, all'incirca tre mesi or sono, dopo una delle scenate diventate quasi consuete, minacciava la moglie di chiuderla in casa:

— Così sarò sicuro di te. Farò mettere alla porta una serratura speciale che potrò aprire soltanto io dall'esterno.

Detto fatto, Maurizio F. faceva applicare la serratura e da quel giorno tenne la moglie in casa prigioniera. Ma nemmeno questo servì a trasformarlo. La sua gelosia, anzi, raggiunse forme morbose. Italia ne fu atterrita e ieri l'altro, approfittando d'un momento in cui il marito si stava riposando dopo il pranzo, apriva la porta e correva a rifugiarsi in casa dei genitori.

Invano il marito, pentito e sconvolto dal dolore, l'implorò di far ritorno. La giovine signora si rivolgeva anzi al competente ufficio di P. S. per denunciare l'accaduto. Nel comportamento dell'industriale non si sono ravvisati gli estremi per una denuncia di sequestro di persona, in quanto la moglie ha spontaneamente accettato la prigionia; è stata tuttavia iniziata la pratica per la separazione legale.

Una grande Mostra a Torino di pittori italiani e francesi

Domani domenica alle 10,30 avverrà alla presenza di alte autorità italiane e francesi, e di molti critici e giornalisti delle due Nazioni, l'inaugurazione della mostra «Pittori di oggi. Francia-Italia» che un comitato cittadino presieduto dalla signora Umberta Nasi ha organizzato, e che le sale della Promotrice al Valentino ospiterà.

Questa mostra è nata dal desiderio di dare una documentazione aggiornata e vasta delle espressioni e delle tendenze delle arti figurative, nelle loro forme più contemporaneamente attuali, nei due Paesi. L'iniziativa si prefigge lo scopo di rendere sempre più stretti i rapporti spirituali tra la Francia e l'Italia, offrendo alla città di Torino, particolarmente indicata per posizione geografica e per antica tradizione di sensibilità per i valori di oltralpe e di attivi scambi culturali e di costume, la possibilità di adempiere infine quella funzione che naturalmente le compete nella vita artistica nostra.

Dopo attenta considerazione, la commissione esecutiva, composta di critici d'arte e studiosi d'Italia e di Francia, ha deciso di estendere gli inviti a circa sessanta artisti di ciascuna nazione, tra «maestri», vale a dire pittori ormai famosi, e «giovani» (nella quale categoria rientrano tutti quanti gli altri): i primi verranno a essere rappresentati con una sola opera per ciascuno, i secondi con tre opere: in modo da conferire alla manifestazione un suo deciso carattere di attualità. I «maestri» saranno circa una quindicina per nazione, e si è stabilito che siano presenti con un'opera sola, in quanto si presume la loro opera ormai abbastanza nota tra il pubblico. Mentre gli altri, che rappresentano la pittura ancora «in fieri», non del tutto cristallizzata nei suoi caratteri, potranno essere meglio conosciuti e valutati nella loro personalità, grazie alle tre opere loro concesse dal regolamento.

Presenzieranno all'inaugurazione il ministro della Pubblica Istruzione on. Segni, insieme con il sig. Vieillefond, addetto culturale all'ambasciata francese, e le maggiori autorità cittadine.

Pittori svizzeri in Italia ed italiani in Svizzera

L'Azienda autonoma di soggiorno di Alassio aveva promosso recentemente, in questa bella città della Riviera, un brillante raduno d'artisti, risoltosi in una interessante mostra nei locali dell'ex-chiesa inglese. Ora Tancredi De Coll, che fu patrocinatore della simpatica iniziativa, ha rivolto, d'accordo con la Radio svizzera, questa proposta agli albergatori elvetici: invitare una ventina circa di pittori in Svizzera, mentre Alassio diramerebbe un analogo invito per un numero equivalente di pittori svizzeri. Gli italiani si recherebbero in territorio elvetico nella stagione invernale, mentre i pittori svizzeri converrebbero ad Alassio nella stagione estiva. E' evidente l'interesse artistico di questo scambio. Radio Monte Ceneri, a questo proposito, ha voluto intervistare il De Coll per diffondere in italiano e in francese questo progetto.

Echi di cronaca

ISTITUTO SPAGNESI v. Susa 5 tel. 75-400 (100 m. da P. Susa) corsi accelerati diurni-serali: Medie, Avviamento, Istit. Tecnico Ragionieri Geometri. Corsi serali qualificazione disegnatori meccanici.

IST. LAVORO SCUOLA v. Consolata 1 bis, t. 44-976. Diurno per figli lavorat., serale per chi lavora.

GINNASIO-LICEO ACCELERATI. Corsi autorizzati dal Ministero P. I, via Garibaldi 28, t. 42-505.

DISEGNATORI TECNICI Mostra disegni domenica 7 ottobre presso Istituto Scuola Nuova via Balbis 1. Corso serale con titolo riconosciuto.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 553-487; 80.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

STUDENTI! Per tutti i vostri libri scolastici rivolgetevi alla Libreria de «La Stampa Internazionale», via Viotti 8 (vicino cinema Astor), Tel. 50.342. Per fornitura completa diritto scolastico in omaggio. Su ordinazione recapitiamo a domicilio rapidamente.

AMMOBILIAMENTI Treves, via Monte di Pietà 24. Tel. 44-486. Matrimoniali massicce barocco da 150.000, novecento, rustiche 95.000, Luigi XVI 150.000, Chippendal, tinelli 27.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateazioni.

VESTIRSI A RATE MENSILI è metodo pratico e conveniente. Per uomo, donna, bambini, confezioniamo impermeabili, vestiti, tailleurs, paletots; pronti e su misura. Stoffe lusso e comuni. Prezzi minimi, serietà massima. Ricordate: CAIT, fabbrica e non negozio. Di Sibona, v. Basilica 5 Torino.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. Quaglia, via Barbaroux 30 (interno).

TESSUTI autunnali novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: Piero Serra, via Carlo Alberto 44.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; via Garibaldi 4 - Tel. 551-167.

SPETTACOLI

Vittorio Bersezio commemorato all'Alfieri

Cinquant'anni or sono moriva a Torino il commediografo Vittorio Bersezio, il rappresentante più insigne e più acclamato del teatro piemontese. Ieri sera ha avuto luogo la commemorazione: non si poteva scegliere posto migliore di un palcoscenico, per la cronaca quello dell'«Alfieri»: e non si poteva ricordare il Bersezio in modo più felice che rappresentando il suo capolavoro, la celeberrima commedia «Le miserie d' monssù Travet», interpretata da un gruppo di noti attori dialettali, da molti anni cari al nostro pubblico. Prima che si aprisse il velario, però, c'è stata la così detta «parte ufficiale» della cerimonia. Ma anche questa è stata tenuta su di un piano di estrema semplicità e cordialità. Ha preso la parola l'avvocato Giulio Colombini, presidente dell'associazione «Famija turinèisa». Non è stato un pomposo discorso e una prolissa, erudita disquisizione, la sua; ma una affettuosa rievocazione della figura del Bersezio, nel quadro gentile e poetico della Torino ottocentesca. L'oratore ha ricordato significativi episodi della vita del commediografo e ne ha passato brevemente in rassegna la vasta opera, rilevandone tutta l'importanza. La commossa commemorazione e l'esecuzione de «Le Miserie» sono state accolte da calorosi ripetuti applausi.

La musica da camera al Conservatorio

La Società di musica da camera, completati i programmi della prossima stagione, comincia a darne notizia. Ecco, riassunti, i primi prospetti, per ordine di anzianità delle società stesse.

PRO COLTURA FEMMINILE. Esecuzioni orchestrali da camera: tre del *Collegium musicum italicum*, diretto da R. Fasano, dedicati al Concerto grosso e solistico; due dell'Orchestra di Winterthur, diretta da E. Fischer; uno dell'Orchestra dei pomeriggi musicali di Milano, oppure dell'Orchestra del *Collegium musicum* di Torino, diretto da C. Zecchi, con la pianista V. Veit; probabilmente, un oratorio diretto da V. Gui. Complessi di musica da camera: Quintetto Boccherini, Nuovo Quartetto italiano, Trio di Trieste. Solisti: di pianoforte: W. Gieseking, A. Benedetti Michelangeli, F. Gulda, Gorini e Lorenzi; di violino: N. Milstein, J. Martzy; di violoncello: J. Schuster; di canto: J. Seefried, con G. Favaretto. Primo concerto al Conservatorio: Milstein, 31 ottobre, ore 21.

AMICI DELLA MUSICA. Esecuzioni orchestrali da camera: Orchestra di Stoccarda, diretta da K. Munchinger; Orchestra di Firenze, diretta da P. Adorno; Orchestra di Amburgo, diretta da U. Gebel. Cori: *Jubilee Singers*, negri diretti da J. A. Myers; *Wiener Akademie Kammerchor*, diretto da F. Gosmann. Solisti: di pianoforte: A. Janigro, A. Rubinstein, E. Solomon, A. Brailowsky, A. Ciccolini, J. Micault, L. Lessona, A. Borowsky, E. Del Pueyo (sette concerti, le 32 sonate di Beethoven); di violino: M. Elman, M. Solovieff, J. Szigeti, R. Odnoposoff, E. Campajola; di viola: W. Primrose; di violoncello: I. Piatigorsky; di organo: A. Santini col violinista E. Pierangeli. Complessi strumentali: *Masters Robert Quartet* di Londra, quartetto Vegh di Budapest, quintetto *de l'Atelier* di Parigi. Danze: *Wiesenthal Ballet* di Vienna.

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA. Solisti: di pianoforte: G. Gorini, F. Mannino, V. Pertile, O. Puliti Santoliquido, M. Tipo, C. Vidusso; di violino: R. De Barbieri, W. Luzzato, G. Mozzato; di violoncello: M. Amfitheatrof; di canto: E. Stignani, N. Rossi Lemeni. Cori: Corale Universitaria di Grenoble, diretta da L. Guichard. I cantori veronesi, diretti da P. Agostini Bitelli. Complessi da camera: Quartetto Poltronieri.

TEATRI E RITROVI

Prevend. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45.713

Alfieri, ore 21: Commedia di Vittorio Bersezio: «Le miserie 'd Mônssu Travet».
Carignano (Il Carrozzone), ore 21: La leggenda di Liliom, di Molnar.
Metropolitana (Marionette Lupi), ore 15 e 21: «Turin ch'a bôgia».
Salone Intern. Tecnica Pal. Esposizioni Valentino ore 9-23.
Circo [illegible], piazza Risorgimento (Campidoglio). Tr. 13 e 6; ore 21.
Al Florida Club p. Solferino, tel. 47-322: ore 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Alhambra Club Nizza 60: Stasera ore 21 inaugurazione sala interna.
Astra Danze v. R. Pilo 6: ore 21.
Augusteo 21 Or. Orsatti-P. Aurora
Castellino Danze: 17 21 Orch. Rosselot, c. E. Beltrami, A. Vasquez.
Club Magenta 11: ore 21 Complesso Annalone, c. Loreo Ombretta.
Eden: 16,45 thè universitari-medie, ore 21 Orch. Gimelli c. Rossi
Garden Danze Valsalice: ore 21.
Gaudia Danze 16,30 21 Mº Bertone
Gay Accademia Danze ore 21 Orc. Angelini «Gay Follie».
Hollywood Danze ore 16,30 the studentesco, 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla 16,30 the studentesco. 21 Orch. Zuccheri, c. S. Accardo.
La Serenella: Serafini-Cavanna.
Lutrario 21 Ginepro-Gemmy Sandra.
Maison des Artistes: 17-19 21-23. Complesso Palumbo M. Ortuso.
Melody, Borgino 17, ore 21: danze.
Principe Danze: 16,30 the studentesco, 21 O. Andreghetti, Broglia.
Saletta Danze Valentino ore 21. Orch. Testa, canta A. Rossi.
Silvana Danze via G. Verdi 3: ore 21 Quintetto Silvana.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-670: 21-1: 2 Or. Bonetto-Balocco; Pavesio: Martorana, Zanoni, Cortese.
Trocadero: ore 17 e 21 successo della ritmo melodica Orch. Oppi

ACCADEMIA DANZE GAY *Sede invernale - Via Pomba 7* Stasera, ore 21, inizio trattenimenti con «GAY FOLLIE» nuovissimo spettacolo scenografico. Partecipano *Orchestra Angelini*, Mº *Masetti* all'organo Hammond, *Buffo* nelle sue comiche interpretazioni.

MARIE GALANTE Artisti, architetti e pittori vanno e vengon nel vasto cantiere per creare con stoffe e colori un capolavoro di più... Dal lor genio ardito e frizzante è rinata «*Marie Galante*». Il vascello della felicità sarà varato stasera sul *Plateau Dansant Lutrario*.

LA STAGIONE 1951-52 ha inizio questa sera con l'inaugurazione dei rinnovati saloni di DE BENEDETTI il noto signorile ritrovo che Voi preferite. Orch. *Spinardi - Rosa*. Canta un radio boy: *Gilè Cosimo*.

EL TROCADERO Ore 17 elegante thè danzante. Ore 21 gran successo della ritmo *Melodica Orchestra Oppi*. Meravigliose le fiabesche scene di luci nere. Telefono 553.771.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fratelli di Jess il bandito», techn., W. Morris, J. Paige, B. Bennett, G. Brooks.
Astor: «Totò terzo uomo». Totò.
Corso: «Senza bandiera» V. Gioi, [illegible], U. Spadaro.
Doria: «Eva contro Eva». Bette Davis, Anne Baxter, G. Sanders. ore 14, 16,35, 19, 21,30.
Lux: «I guerriglieri delle Filippine» tech. T. Power, M. Presle.
Nuovo-Cristallo, 3ª settim., E. Taylor: «Il padre della sposa», Mattin. 10,30 a L. 175.
Reposi: «Francis alle corse» Donald O'Connor, Piper Laurie.
Torino: «Signorina [illegible]», Lois Butler, B. Goodwin. Ap. 10.
Vittoria «Normandia» David Brian John Agar.
Alexandra: Le furie. B. Stanwyck, W. Corey. Vietato minori anni 16.
Alpi Capitano nero, S. Barclay.
Ariston: «Non c'è passione più grande», L. Parks, B. Hale, tech.
Augustus: «El Paso» cinecolor Gail Russell e John Payne.
Capitol: «Grand Hôtel» G. Garbo, Crawford, Beery, J. L. Barrymore
Faro: «Le furie» B. Stanwyck, W. Corey. Vietato minori anni 16.
Hollywood «Il bacio di mezzanotte», Kathryn Grayson, Lanza.
Ideal «Nessuno l'avrà mai» A. Rutherford. Gran Varietà 15,15-21,15.
Massimo: «Verginità» Tamara Lees, Eleonora Rossi, L. Cortese.
Nazionale: «Accidenti alle tasse», Riccardo Billi e Mario Riva.
Principe: «Bacio di mezzanotte» Kathryn Grayson, M. Lanza.
Statuto Verginità, Cortese, Lees.
Asti Margherita da Cortona. A.10.
C.O.R.: Nuvole passeggere, techn.
Mignon: «Il primo ribelle» e «Sposarsi è facile ma...».
Olimpia Filibustieri delle Antille.
Po: «Rio Bravo» John Wayne.
P.Nuova Isola arcobaleno. A. 10.
Regina: Prigioniero Fort Ross. V. Romano Fuoco a oriente. Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 - 21,15.
S. Felice: Cobra, techn., Ap. 14,30.
Imperiale Samba d'amore, tech. V. Italiano Vagabondo cavallo, tech.
Mirafiori: «Stasera sciopero».
Vinzaglio: Sig.na non guardate i marinai B. Hope, A. Ladd, Crosby
Eliseo Viale del tramonto Swanson
Frejus «Barriera a settentrione» Riv. Attualità Conter-Michela.
S. Paolo «Cavalcata d'eroi», Comp. Rivista Rondi-Ciabatto 21,15.
Belgio: «Falchi di Rangoon».
Corallo: Richiamo d'ottobre, tech. Glenn Ford, Terry Moore.
Eridano «Amante indiana» tech.
[illegible] Ranch delle 3 campane, tec. Radium Cavalieri dell'onore, tech.
V. Veneto: «Arciere di fuoco» tech. Burt Lancaster, Virginia Mayo.
Astra: «Piccole donne» techn.
Excelsior «Duca e ballerina» tech.
Cibrario Falchi Rangoon, Wayne.
Excelsior: «Bill sei grande».
Odeon: Gianni e Pinotto fra i cow boys - Tragedia Silver Queen.
Star: «Canzone di primavera».
Adea: Arrivano i nostri. Varietà.
Aurora Presi tra le fiamme, techn.
Brescia Conquistatori 7 mari tech.
Fertino «Uomo bianco tu vivrai» Comp. Riv. La Triestina 21,15.
[illegible]: «Isola di corallo». Varietà.
Palermo: «Lancieri del deserto».
[illegible]: Sangue e arena, techn. T. Power, R. Hayworth, Darnell.
Sociale Principe e povero, Flynn.
Colosseo: «Il grande tormento», techn. John Wayne, Betty Field.
Italia Tre settimane d'amore, tec. Comp. Riv. Richard-Valeri 21,15.
Moderno: Giubbe rosse, technic.
Piemonte Viale tramonto Swanson
Spezia: «Accadde in settembre».
Alba: 1°) Racconti dello zio Tom, techn.; 2°) Isola delle foche, techn.
Apollo: Saga dei Forsyte, techn., E. Flynn, G. Garson, W. Pidgeon.
Diana: «Conte di Sant'Elmo».
Dora: Conquistatore 7 mari, tech.
Edera: «Tokio Joe» H. Bogart.
Lucento Avvent. Don Giovanni.
Lutrario Aquila nel deserto, tech.
Roma: «Occhio per occhio» tech.

L'avventura del porto di mare

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, ottobre.

Gli operai disoccupati, a Genova come altrove, accusano i meridionali immigrati di portar via lavoro. Questi disoccupati si aggirano sui quarantamila, molti di essi sono a loro volta immigrati liguri degli anni dell'autarchia e dell'industria di guerra. E' il fenomeno comune della disoccupazione industriale italiana, della smobilitazione e trasformazione delle industrie, la congiuntura più difficile da superare nel nostro dopoguerra, e nell'inverno che viene. Far tornare indietro chi è emigrato in una città è difficile, e non si sa come nè dove. I paesi poveri della Liguria, da cui gl'inurbati partirono, sono oggi più poveri; e quanto ai meridionali che risalgono la Penisola dietro ai loro misteriosi avvertimenti sull'angolo di terra in cui sperano di trovare riparo, è un problema dei più imponenti della vita italiana. Ormai non si deve parlare soltanto di problema meridionale, ma di problema nazionale. Per averne una idea, bisogna immaginare questa massa di diseredati che corrono in lungo e in largo l'Italia, che sono dappertutto, che dappertutto portano la loro eredità di miseria. Sotto questa spinta, è difficile al Paese allevarsi una classe dirigente provata e selezionata, giacchè la tendenza di tanti fra costoro che esercitano i mestieri più illeciti, è di trovarsi invece in un posto di custodi dell'ordine e della legalità. La virtù non ha storia, e perciò non ne hanno le prove buone che essi dànno, gl'individui selezionati e di alte qualità che provengono da questa umanità il cui ideale in qualsiasi condizione è un lavoro degno. Ma fanno chiasso i loro difetti, i loro abusi, che sono difetti della stessa organizzazione sociale di fronte a un'umanità che sta appassionando ormai tutto il mondo civile. Ed ecco la reazione sorda o palese che la loro presenza suscita dappertutto.

Ma la vita di paria in una città del Nord ha più dignità, l'abitazione fra le rovine dei quartieri urbani distrutti ha più comodità, la vita sull'incerto, l'occasionale, l'illecito, ha maggior sicurezza che in certi paesi del Sud. Questa massa di fuggitivi non avrà requie fino a quando non potrà vivere nel suo ambiente naturale. La grande città moderna, piena di bisogni di ogni genere e soprattutto del superfluo, offre una densità, una possibilità di risorse e di avventure di cui noi non possiamo renderci conto, come un profano non può giudicare di quali appigli si possa servire un rocciatore per la sua scalata di una cima che pare inaccessibile. Lo sguardo della miseria è rapido come il pensiero, è il pensiero stesso. Chi li vuole vedere a Genova, li trova fra via di Prè e Sottoripa. Occupano il quartiere di giorno; di notte scompaiono per dare posto a un'altra umanità non meno singolare. Il quartiere è una scena in cui di giorno si assiste a un dramma silenzioso e simultaneo di migliaia di vite appese a un'occasione, la notte a una commedia patetica nelle sue apparenze brutali e degradate. La Polizia è a ogni angolo di strada e ad ogni sbocco dei vicoli; è in genere dello stesso paese di quella folla tutta irregolare. E la libertà dell'uomo, finchè dura, è in questo poter rappresentare il male o l'illecito e di non poter essere perseguibile se non nell'atto in cui il male si compie. Silenzioso, occulto, fatto di accenni e di mezze parole, sotto gli occhi della Polizia si svolge il traffico di questa potente organizzazione del dopoguerra che dispone di tutto, ha tutto, trova tutto; che nei momenti di disordine segna i prezzi delle merci come la sola borsa attendibile e veritiera, nei periodi d'ordine giuoca al ribasso, offre sottocosto, dice che il mondo è più ricco e più accessibile di quanto tutte le barriere vogliano farlo apparire. E hanno tutto, dalle macchine fotografiche alle pietrine accendisigaro. Qualche volta la Polizia interviene, afferra uno in flagrante operazione. La strada intera si rivolta, le donne inveiscono uscendo dalle botteghe, quelli che nell'ombra dei vicoli propizi, in cui passa una sola persona per volta, offrivano la loro merce, accendisigari, accendigaz, sigarette, si rintanano. L'ordine si ristabilisce, alla Polizia non resta che salvare le apparenze. Essa guarda, e riconosce aspetti familiari, e i travagli da cui essa stessa proviene.

Non c'è da ingannarsi. Si capisce perfino che quella povera donna è arrivata dal paese che è poco. Offre il suo contrabbando con l'aria furtiva e stordita di chi non si rende ben conto in che mondo viva. La viuzza stretta le ricorda il paese, ma con una ricchezza che vi è passata per secoli e che ha lasciato una traccia nella improvvisa finestra che si apre su un altro tempo col suo riquadro nobile di pietra scolpita. E come al paese, due donne dai capelli crespi fanno le loro chiacchiere nasali sulla soglia di una bottega, incuranti del traffico. Intorno, nell'ombra protettrice, è quello che al paese sarebbe una ricchezza sfacciata, con la fantasia d'una bottega genovese in cui tutto è disposto per colpire la fantasia di chi va per i deserti del mare, e a terra trova le apparenze della vita e del lavoro come una perpetua festa. Stare sulla strada, quasi mendicare: non ha imparato ancora, la povera donna, a tenere le sigarette sul seno o nella calza sulla coscia. Deve andarle a cercare in un suo nascondiglio. «Non mi potresti dare le sigarette da qualche altro posto?» dice più in là una voce davanti a una donna che se le cava dal petto. Lo spettacolo delle merci in esposizione, l'odore profondo del pesce secco, quelli che hanno raggiunto un buco dove spacciare le merci legittime e oneste, sono una promessa per domani. Questi sono su una riva sicura, quelli sulla corrente della strada, e si guardano senza rancore. La civiltà consuma, è facile spendere, l'uomo strappa quello che può al fantastico albero dell'industria moderna, meglio che al paese arido laggiù dove un biglietto da cento appare col prestigio che nessuna svalutazione gli toglierà mai, il passaporto, il viatico, la sicurezza, la libertà: il denaro. Il raro settentrionale lo si distingue subito qua in mezzo. Vende la sua merce legittima stesa in terra, facendo il suo discorsetto di imbonimento. Tessuti, biancheria, scarpe. Sa che cosa rappresentano. E crede alla forza della convinzione delle parole. Sembra un benefattore, mentre questi sembrano dei tentatori anche se vendono sapone da barba. Sfugge a questi il senso, la necessità, l'uso degli oggetti che vendono. Vengono da un mondo in cui si fa a meno del necessario. Paiono alimentare un vizio a vendere calze di nylon. Quelli che sono arrivati ad avere un banco, vendono senza fiducia, senza entusiasmo, intimiditi dalla loro merce, come se vendessero fantasie: tutto il superfluo e l'inutile dei bisogni creati che è il fondamento dell'industria moderna. Vi sono visi pronti di ragazzi che si capisce non perderanno un'occasione, con un passato di miseria alle calcagna. Hanno imparato subito che, pure in un commercio così furtivo e incontrollabile, una delle prime qualità è la lealtà. Ma vi sono povere donne che vendono sigarette con l'aria di smerciare qualcosa di una antica e inutile onestà. Vi sono vecchi sbattuti da chissà quale vita, ma certo una vita familiare e paterna stampata sui loro tratti amari, storditi di vivere degli spiccioli d'una vita di bisogni artificiali, come savi tra i pazzi; e la pazzia è la vita.

Di notte, è un'altra avventura. Si dice: il luogo del vizio; e i giornali ne parlano drammaticamente. Si pensa: il bassifondo; ma vi si aggirano le signore accompagnate dai loro mariti, le quali provano per un momento la vertigine di affacciarsi sul riquadro luminoso d'una porta, dove basterebbe una mano a trascinarle in un mondo perduto. E non s'infangano neppure la punta delle loro scarpine, perchè come in tutti i luoghi reputati di perdizione, le apparenze sono di un'estrema semplicità, e a ignorarne il sottinteso, d'una decenza quale non l'hanno molti spettacoli moderni che non hanno una fama così proibita. La città notturna emerge dal buio, ed è nei nomi che brillano improvvisi: Belgio, Scandinavia, Argentina, i nomi che chiamano di lontano le patrie lasciate sul mare. Manilla, Zanzibar. Questo è più misterioso. E si cerca l'antro con quel nome di patria acceso nel buio. C'è un'innocenza, come in quei due marinai scandinavi, uno altissimo che si appoggia ubbriaco a uno piccolissimo, e questi suona un organino. Anche questo è la patria. «E' il loro vizio», dice qualcuno con un dolce compatimento. Tutto sommato, l'uomo ricerca, anche quando tocca il fondo più basso, i medesimi aspetti, e i più intimi, d'una vita perpetuamente perduta e ritrovata, specie quando quest'uomo è un marinaio. Questa avventura che si chiama piacere o vizio, gli offre parvenze regolari e personaggi che interpretano una commedia regolare. Donne coi capelli bianchi, e donne d'una grossezza eccezionale, vere gigantesse, sono le immagini estreme in cui il vizio mentisce a se stesso evocando immagini indulgenti e familiari. E in tali luoghi, non si sa bene chi vogliano illudere queste donne, se stesse o i naviganti. Vestite da collegiali, da ragazze di famiglia, da contegnose dame, rivelano quello che sono soltanto nella loro vicinanza silenziosa e attonita sullo stesso divano, come impastate della stessa consanguineità, nella solitudine e comunanza che una volta per sempre dipinse il Carpaccio nelle sue Cortigiane. Il vizio è ostentato da chi si incanaglisce e si degrada. La degradata, tiene alle forme estreme del pudore e addirittura al pudore. Viene dal popolo, e si sa che cosa naturale è nel popolo la decenza e l'orrore della perversione. La forma salva in loro tutto quello che è ancora salvabile. E questo marinaio che porta nel ballo la sua disgraziata dama tenendone la mano appena sul pollice, cioè col minimo di contatto, quasi verginalmente, ripete, come può, le più pure illusioni della sua vita. E l'unico riscatto di lei consiste nel secondario.

Corrado Alvaro



« Miss Europa », la svizzera Jacqueline Genton, a un ricevimento offerto ai barmen europei convenuti a Torino

ASSEDIATI, I CITTADINI DI BERLINO

Il nemico nella capitale

"Noi qui viviamo in stato di guerra. Niente giochi di parole, guerra fredda o simili. Guerra vera. Viviamo giorno per giorno di elemosine, di sussidi. Il nemico è lì, al Potsdamerplatz, alla Brunnenstrasse, con le armi spianate. Da un momento all'altro esso può traboccare...,,

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, ottobre.

Quel quartiere di Berlino che si chiama Schöneberg, il bel monte, il solo che abbia serbato intatto il suo Rathaus, cioè la casa comunale (perchè il Gross-Berlin era composto di tanti comuni, otto o dieci, ciascuno con il suo bravo sindaco e il suo palazzo comunale), cosicchè vi hanno messo dentro quella specie di governo di questa specie di stato a sè che è Berlino, il Senato, era centocinquant'anni fa proprio un monticello con quattro casupole circondate da orti, una chiesetta e una dondolante passeggiata di oche. Poi il bel monte fu spianato, vi sorse sopra un quartiere di case nello stile cosiddetto bavarese, tutto a sporti e a rientranze, a torricelle e a rilievi. Qui i bombardamenti e gli incendi hanno distrutto ancor più che altrove, non solo le case sono scomparse, ma anche strade e crocicchi; in compenso accumulando detriti macerie e calcinacci il monte lo hanno rifatto, più alto e più vasto, e ci hanno fatto crescer sopra un'erbetta pacifica.

Un altro monticello, anche questo già tutto verde e arcadico, sorge presso la Charlottenburg Chaussée fuori della porta di Brandenburgo, ottenuto ricoprendo l'enorme cadavere di un bunker fatto saltare gli ultimi giorni della guerra. Un secondo bunker lì vicino, anche questo spangherato da un'esplosione, ancora nudo (così ribaltato su un fianco pare una nave da battaglia che stia sprofondando), è probabile che subirà lo stesso camuffamento; avremo alla fine nel mezzo della sabbiosa e liscia vallata della Sprea una città di sette colli, come Roma, come Lisbona! Per quei monticelli di Schöneberg hanno fatto un concorso fra i lettori di un giornale, come chiamarlo; ha vinto quello che ha proposto il nome Insulaner, l'isolano; lo stesso attributo che, come vi ho detto, uno scrittore di satire politiche ha dato al cittadino di Berlino.

Amaro umorismo

Non solo ad un'isola è stata paragonata Berlino, anzi la sua metà occidentale, tutta circondata dalla zona russa. Steuerloses Schiff, nave senza timone in gran tempesta, l'ha chiamata il suo borgomastro Reuter; un socialdemocratico, il professor Ernst Reuter, già comunista, che all'avvento di Hitler prese la via dell'esilio e passò lunghi anni in Russia, finchè, come non è successo ad altri esiliati, deluso dell'esperimento sovietico divenne uno dei più convinti ed attivi anticomunisti (gli attribuiscono questa frase, «I russi sanno benissimo che se se ne andassero dalla Germania scomparirebbero tutti i comunisti; quei pochi che si proclamassero ancora tali sarebbero impiccati dagli altri ai tigli e agli altoparlanti dell'Unter den Linden»); si capisce che sia odiatissimo da quelli di là, lo chiamano traditore, rinnegato, naturalmente, poi servo dei baroni della Ruhr, marionetta nelle mani degli americani e degli inglesi, assetato di sangue, guerrafondaio, e via così come potete immaginare.

Un'altra definizione di Berlino è «miserando torso di quello che fu»; usando proprio la parola nostra, torso, nel suo significato archeologico. E vi ho già detto che i dicitori di quei due o tre cabarets letterari e politici risorti dopo vent'anni intorno al Kurfürstendamm, che fanno un umorismo ovvio ed amaro su questa condizione di cose, i russi liberatori («quante anime hanno liberato dal corpo, quante donne dalla scomoda integrità fisica, quanti uomini dalla cura di provvedere da sè al vitto ed all'alloggio»), gli altri occupanti diventati più o meno alleati («da quando gli alleati sono venuti über uns, ci son venuti sopra, — dice il dicitore, poi si corregge subito, zu uns, da noi...», il pubblico ride, ride anche l'alto funzionario francese che siede in prima fila), ed il contrabbando e i tempi del blocco (il dicitore si fa offrire una sigaretta, l'accende, tira una boccata soddisfatta, «buona, dice, proprio Kriegsware, merce di guerra»), quei dicitori definiscono Berlino die heimliche Hauptstadt, la capitale segreta, ma si traduce meglio «la capitale fantasma».

Come in quella poesiola di Scarron, che descrive l'ombra di uno stalliere che con l'ombra di una spugna puliva l'ombra di una carrozza; una capitale fantasma, composta di fantasmi di case, che mena una fantastica vita, con quell'apparenza di benessere che dànno i negozi ed i locali di lusso del centro, antiquari, case di moda, emporii di porcellane e di macchine fotografiche, caffè, parrucchieri, luoghi di danza, ristoranti raffinati; apparenza che non riesce a nascondere la miseria dell'altro novanta per cento della popolazione, dei disoccupati, dei fuggiaschi dall'est, che scappano da quella che per loro intollerabile prigione e si ritrovano qui in un'altra prigione, sia pure più amabile, ma da cui è altrettanto difficile uscire (nel solo mese di agosto 18 mila persone hanno lasciato la zona russa, e di questi, seimila si sono presentati alle autorità di Berlino ovest; queste sono le cifre ufficiali; poi ci sono quelli che vengono schwarz, con metafora presa dal mercato nero, di soppiatto, e non figurano in alcuna statistica).

Basta un incidente

— Dica soprattutto ai suoi lettori quello che mi pare non sia stato ancora detto da nessuno, e di cui non si rendono conto nemmeno quei nostri felici compatrioti della repubblica di Bonn. Noi qui viviamo in stato di guerra. Niente giochi di parole, guerra fredda e simili. Stato di guerra, guerra vera. Siamo una cittadinanza assediata. Viviamo giorno per giorno, di elemosine, di sussidi, di rimedi provvisori. E di timore. Il nemico è lì, al Potsdamerplatz, alla Brunnenstrasse, all'inizio di Lichterfeld Süd, con le armi spianate. Da un momento all'altro può traboccare di qua, nessuna forza al mondo può impedirglielo, anche se al Cremlino non ne sappiano niente o non vorrebbero; basta un incidente di frontiera, di quelli che succedono ogni momento; come quello dell'altro giorno di quei due russi ubbriachi, un ufficiale e un soldato, che sono venuti a sbattere con la macchina contro il palo di confine, e l'hanno abbattuto, e la polizia comunista credeva che volessero disertare e li ha presi a fucilate, e i due russi alla loro volta si son messi a sparare sulla gente; o quello del sergente americano che è passato senza accorgersene nella zona est, ciucco anche lui, non ha risposto all'intimazione di un Vopo, e questo gli ha sparato addosso e l'ha ammazzato.

Chi mi parla così è uno dei tanti tedeschi della classe media, un Akademiker questo qui come si dice in Germania per indicare chi ha il titolo di Doktor o di Professor (titoli seri questi, non basta la laurea per essere Doktor nè saper sonare il trombone per esser chiamato Herr Professor), ma insomma uno dei tanti, libero professionista, o professore d'università, o magistrato, o capo di azienda, che alla fine della guerra si trovava in una delle regioni occupate dai russi; si illuse per qualche tempo di potere continuare o riprendere la sua professione libera, la sua attività di funzionario, di docente, ma venne il giorno che dovette venir via e rifugiarsi di qua, più o meno precipitosamente, e magari come il mio ospite abbandonando libri e quadri e cose care.

Come diceva Heine

— Descriva questa situazione assurda, satanisch, satanica. Vado ad una stazione della Stadtbahn a vedere la faccia della gente che abita nel settore russo, che si trasferisce ogni giorno per ragioni di lavoro da Potsdam che come sa è nella zona russa a Berlino est; sembra che viaggino in vetture sigillate traverso il territorio nemico; non ci sono sigilli alle porte delle vetture e il territorio che traversano è quello ove vorrebbero vivere; ma non possono, prigionieri della loro particolare condizione di vita, del posto di lavoro che hanno serbato o trovato, dei famigliari che non possono abbandonare; ecco perchè hanno quella faccia di reclusi. Ma non è più gaia l'espressione che abbiamo sulla faccia noi dell'ovest cittadino. Incertezza, ansietà, e tutt'al più la feroce determinazione di non pensare che alle faccende quotidiane. Questa mia villetta di Kohlendorf Mitte è ad un chilometro dalla zona russa; non la zona cittadina, quella di occupazione russa vera e propria. Ogni sera vado a letto col senso che se durante la notte mi sveglia il campanello della porta sono i russi che vengono a portarmi via. Non mi guardi con quell'aria incredula. Queste cose sono successe, succedono ancora. Voglio anche ammettere che chi è portato via sia poi alloggiato nel palazzo della maga Alcina, con i suoi libri, e caviale a colazione e oca arrostita a cena e belle ragazze nel letto. Ma non può scriverlo a nessuno, scompare senza lasciare la minima traccia, è cancellato per sempre dalla vita dei parenti e degli amici, non si ha nemmeno la notizia più o meno ufficiale che è stato portato via. Non che questo pensiero mi vieti il sonno. Ci si abitua. Se qualche volta la notte non posso dormire, mi capita perchè penso alla sorte del mio paese, e soprattutto di questa Berlino; come diceva il poeta Heine, «Denk'ich an Deutschland in der Nacht, - dann bin ich um den Schlaf gebracht», se di notte mi metto a pensare a Berlino mi va via il sonno.

Lo stesso discorso mi ha fatto più o meno un uomo della stessa classe che già viveva qui prima della guerra, ha ancora la sua casa, i suoi libri, il cerchio degli amici, lo Stammtisch al caffè, il solito tavolino delle solite persone; non è un esiliato, ma ha la mentalità del perseguitato anche lui, soltanto perchè sa che le sue idee sono pericolose di là, possono costare la perdita della libertà o della vita stessa; fino a qualche tempo fa si moveva liberamente da una zona all'altra, andava a trovare amici costretti a restare dall'altra parte, entrava dai librai a comperare libri scomparsi di qua, e più a buon mercato per via del cambio; adesso ha letto sul giornale che «cinquantacinque librerie sono state chiuse nella zona russa perchè vendevano libri nocivi all'idea democratica» e non osa più muoversi, magari, pensa, mi fanno la posta nella solita libreria e mi fermano e m'interrogano. Ma poi anche lui si sente profugo, tagliato fuori della vita della nazione occidentale, teme la censura delle lettere, non osa farsi mandare pacchi, un semplice viaggio in aereo a Francoforte, a Monaco, gli costa metà dello stipendio e ci vogliono pratiche e documenti peggio che per andare all'estero. E può capitare anche a lui di perdere il sonno pensando a quello che i giornali chiamano fragwürdige Existenz Berlins; e fragwürdig significa più che precario, assai più che incerto.

Proposta di indipendenza

Prima di tutto, i berlinesi temono di non contar più niente agli occhi dei compatrioti della repubblica di Bonn; temono che con l'andare del tempo si dimentichino che la loro città è stata capitale, o si assuefacciano all'idea che capitale potrà essere in avvenire qualsiasi altra città dell'ovest. Si rammaricano che i grossi problemi della convivenza della Germania con le altre nazioni occidentali sono esaminati e discussi e saranno risolti senza di loro, senza che siano chiamati ad esprimere poco più di una platonica opinione. I giornali berlinesi non sono letti fuori della città, non sono citati dai giornalisti stranieri. Cercano di fare buon viso a cattiva sorte, si vantano di essere, o di potere essere, il Treffpunkt zwischen Ost und West, il punto d'incontro fra Est e Ovest; ma si accorgono subito che è vero il contrario, la città è tutt'al più un punto di attrito, o peggio no man's land.

Nell'illusione di ridare a Berlino significato ed importanza, e come soluzione provvisoria per serbare intatti i presupposti che le permettano di ridiventare a suo tempo la capitale d'uno stato che sta riacquistando prestigio internazionale e piena sovranità, si propone da varie parti, e così dal direttore del giornale più letto a Berlino, il liberale Tagesspiegel (nel giudizio dei comunisti naturalmente giornale nazista, im goebbelschen Stil aufgezogen, che vien su nello stile di Goebbels), si propone di fare della ex-capitale uno stato indipendente sotto la protezione dell'U.N.O. Soluzione provvisoria, si capisce; ma con la quale si otterrebbe da un lato una garanzia di integrità territoriale e d'indipendenza effettiva, e si eviterebbe dall'altro il rischio che la città, tenuta in disparte come è ora dal resto della nazione, nè capitale nominale nè stato della confederazione nè entità economica capace di vita propria, finisca col perdere ogni diritto a tornar capitale. Naturalmente per una soluzione di questo genere bisognerebbe mettersi d'accordo con la Russia, che dovrebbe sgomberare la parte orientale della città, e farla sgomberare dal governo democratico di Grotewohl. Sarebbe un suicidio per Grotewohl, ammettono gli ideatori di questo progetto; ma non sarebbe un suicidio per la Russia il trasferimento del governo della repubblica democratica a Lipsia o a Dresda; potrebbe anzi servire ad offrire quella prova di buona volontà, di amor di pace e di giustizia, che in questi giorni la Russia pare ansiosa di dare.

Debbo dire che questa idea di fare di Berlino uno stato in miniatura si urta allo scetticismo di molti, anzi dei più; e chi pagherebbe il deficit del suo bilancio, si chiedono, chi metterebbe fuori i soldi, come fa adesso il governo di Bonn, anche per imprese ed investimenti che hanno un valore puramente morale? Tanto più che non sembra credibile che i russi vogliano abbandonare Berlino (anche se possano pensare — come taluno suppone qui, — che tornerebbe loro il conto di rinunciare all'occupazione della Germania orientale in cambio di una Germania unificata e disarmata; ma in questo caso il problema di Berlino scomparirebbe d'un tratto); non sembra credibile invece che accettino di abbandonare la città, almeno a giudicare dalla risposta evasiva, o peggio che evasiva, che Grotewohl ha dato all'appello di Reuter di facilitare la fusione delle due parti cittadine con le elezioni fatte in comune; e mai come in questi giorni è apparso chiaro che Grotewohl parla solo con il suggeritore dietro.

Paolo Monelli

DAL MEMORIALE DELL'OSPITE DEL BANDITO

Giuliano freddato nel letto?

Di notte, in casa del De Maria, un colpo di pistola e il grido di Pisciotta: "Sparano, sparano,, - Il trasporto in cortile del brigante morto - Un ordine: "Qui non è accaduto nulla,,

(Dal nostro inviato speciale)
Viterbo, 5 ottobre.

L'udienza di oggi è cominciata con l'interrogatorio di Gregorio De Maria, un uomo sulla quarantina d'anni, disfatto dal peso di tanta notorietà che improvvisamente gli è gravata addosso. E con lui, come già con tanti altri testimoni, quando si giungeva alla sostanza di tutto un discorso, marcia indietro e silenzio assoluto. Ha parlato, è vero, attraverso un memoriale, ma ai giudici questo non ha interessato molto dato che non riguardava, hanno detto, argomenti relativi al processo. Un memoriale di quattro cartelle dattiloscritte in cui De Maria ha narrato ai magistrati di Palermo che dovranno giudicarlo in seguito alla accusa di favoreggiamento, ruolo che ricoprì in tutta la vicenda, e cosa accadde nella sua casa di Castelvetrano e quali furono i particolari della morte di Giuliano.

Tragica notte

I suoi guai cominciarono la sera del 18 dicembre di due anni or sono, quando un suo compagno d'infanzia, Giuseppe Marotta, lo venne a pregare di ospitare, per alcuni giorni, nella sua casa in via Mannone, due suoi amici.

I due «ospiti» erano Giuliano e Pisciotta. De Maria li riconobbe subito. Ma come protestare? I pochi giorni divennero poi complessivamente, calcolando anche i periodi in cui Giuliano si allontanò da Castelvetrano, sette mesi: sino cioè alla notte del 4 luglio in cui fu ucciso.

Quella notte, verso la mezzanotte, arrivò Pisciotta, vestito con un bell'abito grigio. Aveva un aspetto florido. Salì nella camera dove stava Giuliano e si dispose a dormire nello stesso letto dove riposava l'altro, un letto grande capace di contenere entrambi. E De Maria se ne andò nella propria stanza che era attigua a quella degli ospiti. Passarono tre ore quando, nel dormiveglia, l'avvocato sentì un colpo secco di pistola, poi vide Pisciotta entrare nella stanza gridando: «Sparano, sparano». De Maria saltò giù dal letto e si precipitò nella stanza accanto e si trovò di fronte a Giuliano che giaceva nel letto morto come se dormisse. Credette che il mondo gli crollasse addosso, pensò un momento sul da farsi, poi tentò di saltar dalla finestra e fuggire. Spiccò il salto e finì tra le braccia di un carabiniere appostato di sotto. Si fece avanti nell'ombra un capitano, il capitano Perenze seppe più tardi, che gli ordinò di salire su in casa con lui. Entrarono insieme nella stanza dove giaceva Giuliano. Il capitano, allora, ordinò a qualcuno: «Fate scomparire quelle macchie», e rivolto a De Maria: «Qui non è accaduto nulla. Capito?». Poi il cadavere di Giuliano fu rivestito e trasportato in cortile. Si ordinò che venissero chiuse e sprangate tutte le finestre della casa e qualche minuto più tardi nel cortile si sentì risuonare una scarica secca di mitra.

Con questo bagaglio di ricordi Gregorio De Maria si è presentato stamane dinanzi ai giudici; ma di questo racconto ne ha potuto fare solo la metà: che molto di quel che si voleva sapere da lui non avrebbe detto lo si è compreso subito sin dalla prima domanda del Presidente che desiderava una informazione precisa sul memoriale di Giuliano. Un bel risultato negativo: «Giuliano a me non ha mai dato nulla». E non ha riportato migliore successo la seconda per sapere se lui avesse mai fatto l'avvocato e più tardi la terza per conoscere se lui, De Maria, fosse noto come «l'avvocaticchio».

— E quando venne Giuliano in casa vostra? — ha voluto sapere il Presidente.

— Verso Natale del 1949 — ha risposto De Maria — insieme a Pisciotta. Poi andò via ai primi di marzo. Tornò alla fine di aprile e rimase sino alla fine del mese; poi si presentò il 25 giugno senza più allontanarsi.

— E Giuliano in tutto questo periodo, circa sei mesi, non vi disse mai nulla?

— Nulla. Che volete, io non mi interessavo ai casi suoi e nè lui mi faceva delle confidenze. Solamente mi disse, sia lui che Pisciotta, come fossero sul punto di andar via dall'Italia, di andare negli Stati Uniti.

— E cosa faceva Giuliano in casa vostra? — ha voluto sapere Sotgiu — Scriveva per caso?

— Si scriveva, scriveva lettere che poi andava ad impostare da sè, la sera tardi. Quindi non so a chi le spediva. Poi qualche volta mi chiedeva che gli dessi dei temi, lui li buttava giù e poi io glieli correggevo. E, infine, disegnava su fogli grandi.

Incontro Giuliano-Verdiani

Il vortice delle domande diventava sempre più violento, ma quando Sotgiu ha tentato di affrontare i fatti relativi alla morte di Giuliano si è trovato di fronte alla opposizione del Presidente e non c'è stato nulla da fare. Nè ha ottenuto risultato migliore quando ha tentato di esibire copia del memoriale di De Maria. Niente da fare: il documento non parla di Portella e, quindi, non interessa il processo.

Terminata la deposizione di De Maria si è domandato a Pisciotta se ravvisava nel teste l'avvocaticchio, ma la risposta è stata negativa.

Si è passati poi a Ignazio Miceli, bel tipo di «mafioso» sui 60 anni. Che fece da intermediario fra l'ispettore Verdiani e Giuliano.

Presidente — E come? E perchè?

Teste — Forse perchè ero il più stupido o... forse perchè ero il più intelligente. Certo è che Verdiani si rivolse a me. Ero stato fermato, non mi ricordo per quale motivo — se gli anni passano e la memoria non è più di ferro — e, interrogandomi, Verdiani mi disse se me la sentivo di riferire a Giuliano, che io non conoscevo, una frase sola, se era disposto, cioè, ad espatriare. Non era una cosa facile. Però mi ci provai. Tornai in carcere e chiesi ad alcuni familiari di Giuliano che erano con me che volevo parlare con Turiddu. La risposta fu positiva. Uscii nell'agosto del 1949 e, dopo poco, ricevetti una lettera in cui Giuliano mi dava appuntamento sulla strada di Giacaloni. Andai, trovai un uomo al quale mi presentai con una parola d'ordine — «Roma» per la storia — e che mi accompagnò da Giuliano, e riferii l'ambasciata. Giuliano ci pensò su, poi mi disse che voleva parlare con questo ispettore. Allora scrissi a Roma a Verdiani, mi rispose che era disposto all'incontro; si stabilì il luogo dell'incontro. Credevo che in tal modo fosse finito il mio compito. Invece cominciarono allora i miei guai. Io ricevevo le lettere di Verdiani e le passavo a Giuliano; ricevevo quelle di Giuliano e le trasmettevo a Verdiani....

— E il colloquio dove e quando avvenne?

— Si stabilì che noi ci andasse a Marsala. Aspettammo Verdiani ed io, insieme a mio nipote Nino Miceli in un albergo. Arrivò una macchina mandata da Giuliano e, dopo un'ora circa di cammino, arrivammo sul luogo stabilito...

— E non era con voi anche Albano?

— Ah! Sì, adesso mi ricordo.

— E cosa si dissero Verdiani e Giuliano?

— Io non assistetti a tutto il colloquio, ma capii che parlavano — c'era anche Pisciotta, della liberazione della madre di Giuliano e dell'espatrio.

— E come rimasero d'accordo?

— Io sentii, mentre se ne andavano, Verdiani dire: "Allora mi raccomando, non sparare più e non commettere più delitti. Ricordati della promessa". E Giuliano: "Io mi ricordo della mia, ma lei deve fare altrettanto per la sua".

— E si abbracciarono?

— Questo non lo so, perchè non l'ho visto. Sa, eccellenza, io entravo ed uscivo dalla stanza. Io so solamente che Verdiani portò un panettone e due bottiglie di liquore.

Sorridente, così come era venuto, Ignazio Miceli se ne è andato, ma per tornare lunedì.

s. s.



Tessuto di lana viola, tocco con piume e veletta, linea slanciata: è un'agile figurina in un pomeriggio d'ottobre

Caccia al tesoro in un parco inglese

(Nostro servizio speciale)
Londra, 5 ottobre.

Una caccia al tesoro ha avuto inizio questa mattina nel parco di una grande villa del Surrey; gioielli di proprietà del Duca di Windsor il cui valore complessivo è di circa 20 mila sterline, sembrano infatti trovarsi sepolti sotto i verdi prati e i maestosi alberi di questa sontuosa residenza di campagna e ad essi stanno ora dando la caccia, con vanghe e picconi, diecine di agenti di polizia in divisa e in borghese.

Per trovare il punto di partenza di questa vicenda poliziesca bisogna risalire a cinque anni or sono, per la precisione all'ottobre del 1946. Il Duca di Windsor era ospite in quell'autunno, di amici suoi nella residenza di Sunnigdale, a soli due chilometri di distanza dal parco ove oggi la polizia sta svolgendo le sue indagini. Una notte però il tranquillo soggiorno del duca venne scosso da un misterioso avvenimento: un ladro abilissimo penetrò infatti nell'edificio e superando mille difficoltà, riuscì a impossessarsi di vari gioielli di proprietà del duca per un valore di circa ventimila sterline. Indagini, ricerche, interrogatori, non portarono ad alcun risultato: si appurò soltanto che degli uomini erano stati visti allontanarsi dai pressi della villa a bordo di un veicolo militare.

Trascorsero gli anni e i gioielli mai riapparvero su nessun mercato mondiale. Scotland Yard chiuse la pratica e le indagini vennero sospese. Pochi giorni or sono si palesò un fatto nuovo: un detenuto in un carcere inglese, un vecchio ladro di professione, chiese di parlare con un ispettore di polizia: ottenuta la concessione egli narrò che coloro che avevano trafugato nel 1946 i gioielli, temendo di non riuscire a sottrarsi la notte stessa della fuga alla caccia della polizia, avevano sotterrato la refurtiva in un parco a breve distanza dalla casa ove era ospitato il Duca di Windsor.

Il detenuto inoltre diede altre indicazioni circa la possibile ubicazione dei gioielli sotterrati; poi, affermando d'aver appreso queste notizie da altri «colleghi della professione», si chiuse in dignitoso silenzio.

m. c.

SULLO SCHERMO

Eva contro Eva

di J. Mankiewicz, al Doria

Una volta tanto il titolo italiano è migliore di quello originale. *All about Eve* è, letteralmente, «tutto di Eva, tutto attorno a Eva, tutto quanto si sa di Eva»; ed è una battuta di scorcio e di passaggio, detta da uno di questi personaggi. *Eva contro Eva*, invece, è parecchio.., programmatico, è un po' giocato, ma rispecchia il più vero nucleo della vicenda. Perchè questa Eva Harrington è un'arrivista. Vuole diventare un astro del teatro di prosa, vuole avere sui frontoni di Broadway il suo nome, rutilante in insegne luminose alte non so quanti metri. E quando s'inizia la sua più vera vicenda è una povera ragazza, dimessa, qualunque. Ma è cocciuta, ipocrita, spregiudicata. S'insinua nella casa di Margo Channings, la acclamatissima attrice; ne diventa l'affettuosa, insostituibile segretaria; e con i mezzi più innocenti si conquista quelle che saranno le pedine del suo gioco: il celebre autore, il grande impresario, il grandissimo regista, l'autorevole critico. Non sempre il gioco le riesce; ma incurante di ripulse, di smacchi, di umiliazioni, dura procede per la sua strada, finchè riesce a soppiantare Margo Channings (ecco, la *Eva contro Eva*), e a sostituirsi a lei, per dollari e applausi. Quando Eva potrebbe ormai considerarsi un'«arrivata», bussa alla sua porta una povera ragazza, che vorrebbe diventare un'attrice. La si può facilmente intuire un'altra ipocrita, altrettanto cocciuta, spregiudicata. Se Eva l'accoglierà, dovrà ben guardarsene; ma probabilmente non se ne guarderà; e finirà forse per avere ciò che volle dare (ed eccola ancora, *Eva contro Eva*).

Del film lungamente si disse nello scorso aprile, quando apparve al Festival di Cannes. Questa vicenda si prestava ad un'acre pittura dell'ambiente teatrale americano. Mankiewicz l'ha parecchio attutita, non ha certo avuto il coraggio di Wilder alle prese con l'ambiente di Hollywood in *Sunset Boulevard*. Ma il suo film è tuttavia un ottimo film, anche se scorciato in ritmi e toni piuttosto teatrali. Il più vero pregio di *Eva contro Eva* non è tanto nella pittura d'ambiente, piuttosto convenzionale anche se un personaggio lo definisce «una giungla»; non è tanto nella complessiva architettura del film, piuttosto composito di «scene» più o meno individuabili, o addirittura episodiche, staccate; è soprattutto nel riuscitissimo personaggio della Channings, impareggiabilmente interpretato da Bette Davis.

E' la grande attrice, questa Channings, che sente avvicinarsi il suo tramonto, e ne ha terrore. Innamorata della sua arte, e acuta fino al cinismo; rude come una popolana, e complicata da isterici slanci e da non meno isteriche rilassatezze; credulona e scettica; entusiasta e calcolatrice; e sempre più donna che attrice: è una figura tutta viva, che di sè illumina il film. Infatti la prima parte di questo, che sempre vede la Channings (è il caso di dirlo) in scena, è una parte tutta nervosa, vivace, forse vitale; quando la Channings più o meno si apparta, come nella seconda metà del film, allora questo un po' si raffredda, o addirittura qua e là si spegne. L'ambiente ha espresso un personaggio; ma il personaggio non ha poi evocato attorno a sè l'ambiente.

E' tuttavia già molto, moltissimo, poter seguire su d'uno schermo un «tipo» che rasenta il carattere, con note ben sue, inconfondibili; e poichè questa Channings, questa indimenticabile Bette Davis, è circondata da ottimi attori (Anne Baxter, George Sanders, Celeste Holm), tutti guidati da una regia tanto accorta quanto attenta, e talvolta saporita, così *Eva contro Eva* si pone tra i film più notevoli della recente produzione americana.

m. g.

CRONACHE DELLO SPORT

Florio prova stamane sul campo dei granata

Florio, il nuovo centravanti argentino, ha concluso ieri il suo viaggio di trasferimento dalla patria alla nuova residenza con un'ultima tappa che l'ha portato in aereo da Roma a Milano e in automobile da Milano a Torino. Il giocatore è giunto nella nostra città verso le 8 di sera e si è presentato subito ai dirigenti granata e ad un gruppetto di giornalisti radunatisi ad attenderlo nella sede della società in via Alfieri. Florio, ragazzo cortesissimo, che dimostra forse qualche anno di più dei ventitre che ha in effetti, ha destato un'ottima impressione: è figlio di mamma e papà calabresi emigrati una quarantina di anni or sono, ed è l'ultimo di otto fratelli.

Gioca al calcio ormai da parecchio, ha fatto parte della prima squadra del Lanus appena diciassettenne, rientrando nel '50 come titolare, dopo il periodo di servizio militare. Nella sua carriera ha provato ogni ruolo dell'attacco ed, essendo ambidestro, si è trovato a suo agio in tutti i posti.

Le sue condizioni attuali sono buone ed il lungo viaggio non lo ha stancato molto; piuttosto lo preoccupa il fatto d'esser stato costretto a sospendere l'allenamento e di essere di conseguenza un po' aumentato di peso.

«Giocherà domenica?». Un giornalista aveva messo sul tappeto la domanda di maggior interesse, nell'amichevole chiacchierata. Florio si è stretto alle spalle, chiedendo aiuto con lo sguardo al commendatore Novo ed a Sperone. Presidente ed allenatore granata hanno risposto per lui, rimandando ad oggi la decisione dopo che il giocatore abbia provato in pratica sul campo del Torino le sue effettive condizioni fisiche.

Le opinioni in proposito sono divise, per quanto predomini l'idea che l'argentino possa schierarsi tra i granata contro l'Inter. Arbitro della situazione — risolta la questione documenti tra le federazioni — sarà ad ogni modo il giocatore stesso che potrà serenamente dichiarare se si senta o meno in grado di affrontare la difficile partita. Stamane «José» assaggia le sue forze, nel pomeriggio probabilmente si recherà a Novara per assistere all'incontro tra gli azzurri e la Triestina e si farà quindi un'idea del campionato italiano; poi dirà l'ultima parola.

Alla sua decisione è quindi legato lo schieramento dell'attacco che cercherà di battere la robusta difesa neroazzurra: resta pur tuttavia la possibilità che il Torino presenti la sua formazione-standard, dal momento che anche Carapellese, per quanto ancora convalescente dalla disavventura gastronomica milanese, ha manifestato il desiderio di esser presente a San Siro e non in qualità di spettatore.



Florio, appena giunto a Torino, si presenta al comm. Novo

Cucelli rischia la sconfitta

Il campione italiano di tennis battuto da Gardini a Milano

Milano, 5 ottobre.

I campionati assoluti di tennis sono proseguiti oggi sui campi del Tennis Club Milano con l'inizio dei gironi finali all'italiana dei singolari maschile e femminile. Nel primo incontro Gardini, poco elegante nello stile ma fresco ed efficace, ha battuto con un punteggio sorprendente il campione italiano di singolare Rolando Del Bello, evidentemente provato dalle precedenti fatiche.

Ben più aspro e incerto è risultato l'incontro fra Merlo e Cucelli. Qui il giovane, col suo gioco un po' tenue ma preciso e sorprendente, basato sull'anticipo e sulla rapidità, si è aggiudicato con disinvoltura il primo «set», poi è incorso in qualche abbandonamento presto sfruttato dall'anziano campione che si è ripreso vincendo la seconda partita e giungendo a condurre per quattro a zero la terza. A questo punto una palla contestata e poi annullata è valsa ad innervosire Cucelli che si è fatto raggiungere e superare fino a perdere il «set» che sembrava già di sua competenza. Nella quarta partita la deplorevole assenza dei giudici di linea e la scarsa visibilità hanno reso sempre più difficile il compito dell'arbitro che, su esplicita richiesta di Cucelli, è stato sostituito allorchè il punteggio era di 4 a 2 a favore del fiumano. Cucelli si è fatto ancora raggiungere (4-4) riuscendo tuttavia ad aggiudicarsi il «set».

La luce vespertina che andava affievolendosi di minuto in minuto non ha ridotto l'ardore dei due rivali ormai in stato di eccezionale tensione, ma i mezzi fisici di Cucelli non sempre hanno risposto alla volontà cosicchè Merlo ha potuto avvantaggiarsi, nonostante gli scaltri indugi di Cucelli che ha prolungato i riposi e ha cambiato la racchetta in attesa dell'oscurità. Quando l'arbitro ha deciso di sospendere l'incontro perchè le ombre della sera ormai impedivano di continuare, Merlo era in vantaggio per cinque a uno.

Anche nel singolare femminile la vittoria della Migliori sulla Bellani (che è poi l'Annalisa Bossi, vincitrice di parecchi campionati) è giunta inattesa; però la perdente era fresca di malattia.

Ecco i risultati: Singolare maschile: Gardini b. Rolando Del Bello 6-1, 4-6, 6-1, 6-3; Merlo-Cucelli 6-1, 3-6, 6-4, 4-6, 5-1 (sospeso per l'oscurità). Singolare femminile: Migliori b. Bellani 7-9, 6-2, 6-3; Bologna b. Lazzarino 6-2, 6-2.

Jean Borotra tennista francese di cinquantatre anni ha riportato la più clamorosa vittoria di tutta la sua pur brillante carriera, battendo a Londra l'asso inglese Tony Mottram per 6-3, 6-1.

La Lega nazionale calcio è stata informata che la Commissione di appello federale ha respinto il ricorso del Legnano per la squalifica di Tubaro.

Magni contro Kubler nella Parigi-Tours

La Parigi-Tours di domani si corre su 251 chilometri di strada quasi totalmente pianeggiante. Poco dopo la prima metà s'incontra una breve e appena accennata salita — come quella di Doullens nella «Roubaix» —, che tutt'al più frazionerà il gruppone facendo perdere contatto ai corridori già provati, ma non è possibile che essa provochi sensibili distacchi fra gli uomini più quotati per la vittoria; soltanto in vicinanza dell'arrivo, alla periferia del capoluogo della Turenna, la strada prende a salire leggermente; ma si tratta di cosa trascurabile; al massimo, metterà alla prova l'intelligenza dei corridori per la scelta del «rapporto» più adatto per la volata finale che si prevede comincerà da molto lontano, forz'anche qualche chilometro prima di Tours.

Quella di domani è una gara piena di incognite e d'imprevisti; non essendoci sul percorso ostacoli o difficoltà prestabilite per farsene trampolino d'attacchi, tutto è lasciato allo spirito sbrigativo e battagliero dei protagonisti, siano essi francesi, belgi, olandesi, svizzeri o italiani perchè a loro arbitrio si sbizzarriscano sul liscio nastro stradale lungo le acque placide e lente della Loira. Ecco perchè, come dicevamo l'altro giorno, sarà una volatona sola dalla partenza fino all'arrivo; ecco perchè sarà la giornata di festa per i «levrieri» che su tale percorso si troveranno a loro perfettissimo agio, senza dover temere le salite, ma pronti a buttare nella lotta, con generosità, le loro forze su ogni rettilineo che gli si pari davanti. Di questi «levrieri», il ciclismo italiano ne ha fatti partire più di uno ieri sera alla volta di Parigi.

E' un vero peccato che Bevilacqua mostri l'intenzione di rinunciarvi all'ultima ora, per preferirle una corsetta da sagra dalle sue parti; sullo slancio del Giro del Veneto, il vincitore della «Roubaix» avrebbe potuto comportarvisi molto bene; ma vi saranno ugualmente altri, e in prima fila Magni e Petrucci se questi sarà ritornato nella forma della primavera, che potranno dire la loro nel confronto con gli assi d'oltr'Alpe. Sono passati i tempi che gli italiani venivano «presi» in velocità in queste corse senza salite; i precedenti di Coppi, di Bevilacqua, dello stesso Magni stanno a dimostrare il contrario; adesso si lotta ad armi pari con gli stranieri; i nostri sanno difendersi perchè hanno imparato ad attaccare, e se soccombono, lo è dopo aver duramente combattuto e per pochi decimetri (come avvenne a Varese).

Il discorso deve infatti riattaccarsi a quel giorno, giacchè la corsa di domani a giusta ragione può essere considerata la rivincita del campionato del mondo; e non soltanto perchè i due primi arrivati riprenderanno a incrociare il ferro, stavolta per il primo premio della challenge Desgrange-Colombo, quanto perchè essi si troveranno... fra i piedi i battuti di Varese, per un mucchio di ragioni anelanti a cancellare quel mortificante ricordo. Non è il caso, adesso, di contarla troppo lunga sulle «chances» dei vari francesi (da Bobet a Barbotin, Diot, Redolfi, ecc.), dei belgi (da Van Steenbergen a Derijcke, Ollivier, De Feyter e compagni), degli olandesi, dei lussemburghesi — tutta gente abituata alla «bagarre» e chissà con quale dente avvelenato nei confronti di Kubler; se c'è una corsa apertissima è proprio questa, dove almeno venti uomini debbono essere considerati capaci di vincere; ma è soprattutto a Koblet che si guarda, a questo corridore che davvero sta diventando fenomenale, che domenica ha battuto Kubler nella corsa a cronometro di 100 chilometri, come già tre settimane fa aveva trionfato nel G. P. delle Nazioni davanti a Coppi; il vincitore del «Tour» deve sentirsi egli stesso in forma superba se nei giorni scorsi è stato lì lì per venire da Zurigo a Milano ad attaccarsi al record dell'ora di Coppi; ... non ha ancora vinto una grande corsa in linea!

Vittorio Varale

Il Milan a Como e il Torino contro l'Inter

Tramontata la stella del Como, le tre «grandi» più il Napoli si sono issate al comando della classifica; d'un balzo il Como è asceso al quinto posto, ma sempre sulla pedana per un nuovo balzo. Ecco un'occasione per tentare questo balzo: domani nella città lariana arriva il Milan, squadrone scudettato, accolito di fuori classe, gran signore del gioco. Questa partita è forse la più importante della giornata e rovescerà a Como valanghe di tifosi rossoneri data la vicinanza delle due città.

Non crediamo che possa nutrire molte speranze il Torino contro l'Inter e nemmeno sappiamo se nella squadra granata esordirà Florio, decisione che verrà presa stamane dopo la prova che il nuovo arrivato effettuerà sul campo. E' evidente che la partecipazione o meno di Florio alla partita può influire sulla fisionomia di gioco e sull'efficienza della squadra granata.

Ma c'è dell'altro in questa quinta giornata di campionato. Si tengano presenti le caratteristiche dei seguenti incontri: Bologna-Fiorentina urto di due squadre che finora hanno stupito più per quello che non hanno saputo fare che per quello che hanno fatto; Lucchese-Padova interessante particolarmente per i tifosi torinesi dovendo il Padova scendere alla domenica successiva contro i granata nella nostra città ma anche per la conferma che dovrebbe dare la Lucchese attualmente a punteggio pieno nelle gare casalinghe; Palermo-Lazio, vera scalata di una fortezza per la squadra romana anch'essa, come tante altre, alle prese con problemi di difficile soluzione; Pro Patria-Spal prova di grande equilibrio fra due unità volitive e quasi sullo stesso piano come maturità di gioco per quanto la seconda sia appena un'esordiente; Sampdoria-Napoli, terza puntata fuori casa della squadra partenopea, ancora imbattuta e capolista di diritto per quoziente reti; Udinese-Legnano, altro assalto, forse ancora vano dell'unica squadra che non abbia finora segnato nemmeno un punto.

E resta per ultima Juventus-Atalanta, prova d'impegno per i bianconeri ma che non sembra però racchiudere per essi un pericolo serio data la diversa classe delle due squadre. La Juventus è forse l'unità più in forma del momento. La partita di Firenze, per le fasi cui ha dato luogo, per la levatura tecnica dimostrata dai bianconeri e più ancora per il loro senso acuto del gioco e della lotta, resta forse il capolavoro di queste prime giornate di campionato. Se la partita di domani con l'Atalanta sarà giocata dalla Juventus con lo stesso animo con cui sono state disputate quelle contro la Lazio e contro la Fiorentina, niun dubbio che la strada che porta alla vittoria verrà aperta anche fra le file del nuovo avversario.

e. b.

Scandalo in America per Saddler-Willie Pep

Il campione mondiale dei "piuma" sospeso

New York, 5 ottobre.

La Commissione pugilistica dello Stato di New York ha ritirato la licenza a Willie Pep ed ha sospeso «sine die» il campione del mondo dei pesi piuma, Sandy Saddler, per la maniera poco ortodossa con la quale hanno condotto il combattimento per l'assegnazione del titolo che ha avuto luogo al «Polo Grounds», di New York il 26 settembre.

Inaugurati ad Alessandria i Giochi del Mediterraneo

Alessandria d'Egitto, 5 ottobre.

In una pittoresca cerimonia svoltasi oggi allo Stadio Fuad, il Re d'Egitto ha formalmente inaugurati i Giochi Mediterranei. Il magnifico stadio era gremito di quasi trentacinquemila spettatori allorchè le squadre delle dieci nazioni in gara hanno iniziato la sfilata. Ad essa ha preso parte solo un'aliquota della squadra francese, i cui restanti atleti sono attesi per domattina, allorchè avranno inizio le gare vere e proprie con le competizioni di lotta e atletica leggera. Sotto un bel sole, ma con temperatura non eccessivamente calda, hanno aperto la marcia i greci, seguiti da spagnoli, italiani, turchi, siriani, francesi, libanesi, maltesi, jugoslavi ed egiziani.

Atleti controllati in vista di Helsinki

Roma, 5 ottobre.

Su designazione del Commissario tecnico nazionale della Fidal, gli atleti e le atlete di cui gli elenchi che seguono, vengono posti sotto controllo tecnico federale in funzione della preparazione olimpionica:

Ballotta, Bernini, Bertacca, Cascino, Chiesa, Consolini, Corsaro, Dani, Dordoni, Fait, Filiput, Frizzoni, Giovannetti, Grossi, Leccese, Lucioli, Maggioni, Mangiutti, Martufi, Montanari, Penna, Peppicelli, Porto, Profeti, Rocca, Sangermano, Siddi, Sobrero, Taddia, Tarabella, Tavernari, Tosi, Vittori.

Le atlete controllate sono: Bergamini, Bertoni, Cesarini, Cordiale, De Bernardini, Greppi, Martelli, Musso, Piccinini, Pierucci, Rossi, Rossi.

E' morto Ernesto Borel

E' morto ieri alle Molinette, dove era ricoverato da alcuni giorni, Ernesto Borel. Era conosciuto da tutti gli sportivi torinesi, non solo per essere il padre dei due calciatori Felice e Aldo, ma per essere stato ai suoi tempi uno dei primi centravanti della Juventus.

Oggi Novara-Triestina in anticipo di campionato

Novara, 5 ottobre.

L'atmosfera euforica seguita alla vittoria esterna di domenica scorsa non è ancora cessata e a Novara si guarda forse con eccessivo ottimismo alla partita casalinga di domani con la Triestina. La squadra questa settimana ha sostenuto soltanto leggeri allenamenti e tutti i giocatori, ad eccezione di Rosen, possono dirsi a posto. All'ex-granata è stato necessario oggi un piccolissimo intervento chirurgico, ma per quanto la cosa possa sembrare poco credibile Varglien ha annunciato stasera che Rosen potrà essere in campo già domani. La formazione pertanto sarà la stessa di domenica scorsa.

La Juventus giocherà domani contro l'Atalanta nella seguente formazione: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

I tartufi ad Alba

Prezzo medio: mille lire l'etto
Esemplari di mezzo chilo

Alba, 5 ottobre.

(g. f.) Nel cortile della Maddalena verrà domattina aperta al pubblico, senza particolari cerimonie, la 21ª fiera del tartufo. Vari settori saranno dedicati ai pregiatissimi vini delle Langhe, ai non meno pregiati prodotti ortofrutticoli, all'artigianato, alla meccanica agraria, con sezioni riservate alla fotografia del dilettante e all'arte contemporanea piemontese. Domenica mattina la fiera sarà inaugurata ufficialmente, e si svolgerà la prima giornata del tartufo; la seconda sarà il 14, a conclusione delle manifestazioni. Le piogge estive, se sono state nocive all'uva, graditissime invece sono state al tartufo. Il raccolto quest'anno si presenta abbondante e pregevole. Come risultato si è avuta una sensibile riduzione nei prezzi, che vanno intorno alle mille lire l'etto (nel '50 sono state raggiunte le 2500 lire). Fino ad oggi non si sono visti esemplari paragonabili a quel gigantesco e prelibato tartufo di quasi un chilo e mezzo che l'anno scorso fu mandato in omaggio a Truman. Ma si sa già che campioni notevoli non ne mancheranno alla mostra di domenica; qualcuno se ne ha in serbo di cinque e più etti. I riti delle ricerche e del ritrovamento saranno completati domani notte dai più esperti «trifulau» per arrivarsene alla mostra, al mattino, con la sorpresa. Ai ricercatori più fortunati toccheranno premi e diplomi; e ai cani, i veri artefici delle scoperte, sarà riservata domenica una gara che metterà alla prova fiuto e sagacia, lanciandoli al ritrovamento di tartufi sepolti in uno spiazzo trasformato in bosco di pioppi. Una grande attrazione spettacolare sarà costituita nella stessa giornata dalla giostra delle Cento Torri, un episodio dell'antica rivalità fra Alba e Asti interpretato con bonomia e umorismo.

Il sole d'Italia ed una gara di barmen

(Dal nostro inviato speciale)

Pessione, 5 ottobre.

Provenienti da Torino, sono giunti a Pessione molti pullman carichi di stranieri che però non sono del tutto stranieri. Un filo sentimentale e pratico li lega e li affeziona all'Italia, e questo filo è il nostro bel sole. Nei loro paesi (Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera), essi amano e servono al pubblico il sole d'Italia, considerato a torto un prodotto inesportabile. Lo si esporta invece in bottiglia, raccolto pazientemente dall'uva, condensato dai fermenti, dal tempo e dal lavoro dell'uomo. Pessione è fra i principali centri di partenza, con irradiazioni prodigiosamente multiple e lontanissime, Sud Africa, Terra del Fuoco, Australia, Norvegia, Groenlandia, sicchè sono venuti a visitarlo i barmen di undici Nazioni che l'AIBES ha invitati a Torino, per una gara della loro sapienza in *cocktails*.

Una gara difficile. Si trattava di escogitare qualche cosa di nuovo, prescindendo dalle 8752 ricette già conosciute e collaudate. La gara è finita. Hanno vinto: l'italiano Luminari a un solo punto di distanza dal russo, naturalizzato inglese, Razouvlaeff e a 2 punti dall'olandese Neskuilen, per limitarci ai primi tre classificati; però, in sostanza, hanno vinto tutti, se calcoliamo l'interesse concentratosi intorno alla loro arte, la quale consiste — come ha detto il sindaco di Torino nel salutarli in nome della città — nell'accostare «quasi alchimisticamente», cioè con magia, liquori apparentemente nemici (o contrastanti) in una bibita unica, eliminando inimicizia (o contrasto) con l'armonia della misura indovinata.

Il sultano Amurat IV passeggiava un giorno per le vie di Costantinopoli, quando lo affrontò uno straccione per domandargli se voleva vendere la città, gliel'avrebbe pagata in contanti. Il sultano, interessatosi allo strano individuo, lo chiamò al palazzo per conoscere la sorgente di tanta ricchezza e non appena scoprì che gli derivava dal vino, volatilizzato in alcool, cominciò ad ubriacarsi pure lui. Ciò non è indispensabile per assaporare la gioia dei succhi della terra; e i *barmen*, per l'appunto, tenderebbero a fornire voli di mezza quota, da dove è sempre facile scendere planando. Durante simili voli, secondo le nuove ricette, si può vedere (anche all'estero) il «Cielo d'Italia», la «Dama azzurra», «Lili Marlene» (per il tedesco H. Grup), «Torino», l'«U.N.D.», la «Tentazione di Adamo», la «Stella Polare», la «Signora Miniver» e «Monia Mania», traduzione indiana di «bella donna».

Con acuta e scherzosa sintesi, il conte Metello Rossi, in un discorso altrettanto pregevole per la sua brevità che per la sua sostanza, ha potuto dire (applaudito) che, nell'aspirazione umana alla felicità per tutti, i barmen studiano e realizzano i «*mezzi tecnici*» per raggiungerla, almeno in parte dietro i sogni a tassa minima. Affrontando l'intera questione in un campo più vasto, l'on.le Brusasca ha esaltato oggi la importanza nazionale, sociale ed economica dei grandi complessi industriali che portano il nome d'Italia in ogni parte del mondo. In nome di tutti i lavoratori dell'uva, il conte Theo Rossi lo ha vivamente ringraziato.

a. a.

Tre processi a Biella per omicidio colposo

Biella, 5 ottobre.

Si è celebrato in Tribunale il processo contro il dott. Vayra Aldo fu Biagio, del 1886, residente a Milano, imputato di omicidio colposo in un incidente avvenuto sulla strada provinciale Biella-Vercelli, nei pressi di Candelo. Il dottore milanese aveva cozzato con la sua auto contro un ciclista tredicenne, lo scolaro Falla Giancarlo di Livio, residente a Candelo, che nel violentissimo urto era rimasto ucciso. Al processo atti e testimonianze hanno però messo in luce la completa mancanza di responsabilità dell'automobilista: era stato il ragazzo a spostarsi improvvisamente sulla sua sinistra, rimanendo conseguentemente ucciso. Il Tribunale ha quindi assolto il Vayra, difeso dall'avv. Sunder di Biella.

Altri due processi per omicidio colposo sono stati celebrati dal Tribunale di Biella. Nel primo era imputato l'automobilista Diano Fortunato fu Paolo, residente a Chatillon e dipendente del casinò di Saint Vincent che aveva mortalmente investito nel luglio dell'anno scorso una donna in quel di Viverone. Anche il Diano è stato assolto con formula ampia avendo le testimonianze stabilito la propria mancanza di responsabilità.

Condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale è stato invece il motociclista Beltrame Dino di Giovanni, residente a Biella. Nel giugno dello scorso anno egli aveva investito uccidendolo un ciclista nei pressi del passaggio a livello di Candelo. La responsabilità del Beltrame, che viaggiava a forte velocità, è emersa inequivocabilmente.

BORSE

Mercato incerto e ridotto ad una sparuta espressione operativa. Montecatini e Snia hanno concretato una facile reazione con accenni evidenti di vivace recupero; nei rimanenti settori la quota, sviluppando la linea incerta e tendenzialmente riflessiva d'apertura, si è ridotta su un fondo debole per l'intervento di offerte sulle Viscosa con allargamento di trends sulle altre voci primarie. Listino calmo, ancorato alla mancanza di ordini ed alla tendenza depressa prevalente. Titoli di Stato equilibrati nel settore dei Buoni del Tesoro, resistenti in quello dei Consolidati. Dopoborsa gravato ancora dall'impronta riflessiva sui settori primari. Diritti Acqua Potabili 5.

	4	5		4	5
Ren.02	69 50	69 50	Merid.	1490	1485
Ren.3½	66 62½	66 80	Ist.M.	65 —	65 —
» » e	66 95	66 95	Italgas	20 25	20 —
Red.3½	72 80	72 70	Sip	1156	1152
» I. a.	72 90	72 80	Terni	221 —	217 50
Ren.5%	96 40	96 55	P.O.G.	410 —	410 —
» I. a.	96 90	96 65	Unes	419 —	417 —
Red.5%	91 —	91 —	Stet	2295	2290
» I. a.	91 10	91 10	Snia	2165	2165
Bu.5½	72 —	72 —	Tizzola	2185	2180
» ss-gr	70 65	70 65	Marelli	575 —	570 —
» I. a.	72 10	72 10	Fiat	476 —	474 —
» ss-gr	70 75	70 75	Sarogl.	78 50	78 —
Bu.5%	91 60	91 50	Mobiel	31 —	29 —
» I. a.	91 90	91 80	Incet	113 —	114 —
Btn 59	98 20	98 20	Mont.	745 —	745 —
» 60	98 50	98 30	Pirell.	502 —	497 —
Fer.3%	58 —	58 —	Ilva	210 —	217 —
Bt4½	83 50	83 50	Ansald.	172 —	172 —
Im 4½	97 —	97 —	Viscosa	2511	2512
Ir.4½	90 —	90 —	Fibreg.T	3445	3400
Im 5%	89 30	89 40	Dir	1680	1670
Trif.4½	152 —	152	Sunlap	285 —	285 —
Ime5½	89 75	89 90	Arne	188 —	188 —
Ter.4½	85 —	85	Rum.c	94 —	94 —
»5% 33	88 75	88 75	M.pani	1790	1835
»5% 37	85 —	85 —	Moelin	885 50	883 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	755 —	755 —
» 4%	95 50	95 50	Unica	52 —	53 50
» 3,5%	85 50	85 50	Cart.It	2010	2010
I. Mag.	93 75	93 75	Burgo	4900	4900
Meb.5%	46 —	46 —	Ferr.R	4200	4200
»7% 48	37 —	37 —	Toro F	1019	1019
»7% 49	37 —	[illegible]	N.A.I.	11.500	11.500
Fiat5%	100 —	[illegible]	Biella	95 —	95 —
» 6%	85 —	84 50	Tilder.	3150	3160
Pir.5%	88 50	[illegible] 50	Mar.S.	908 —	910 —
» 6%	90 50	[illegible]	Sade	903 —	906 —
Oliv7%	102 —	[illegible]	Fernar	310 —	310 —
Magn7	90 80	90 80	Bram	300 —	300 —
Ener7%	98 90	98 25	Westi.	271 —	271 —
Ed.7%	80 80	[illegible]	Parem	420 —	420 —
Ossi7%	92 —	91 25	Gilard.	530 —	530 —
Sav.7%	30 —	25 —	Pirelli	967 —	963 —
West.7	81 —	78 —	Bella	835 —	844 —
Pruss.5%	96 7/8	96 7/8	Lig.pia	1305	1315
Cart7%	99 25	99 05	Teloc	10.800	10.800
Sades	89 —	89 —	Borgos.	12.850	12.850
Tiech%	86 50	86 50	Coton.	1265	1285
Cat.5%	90 50	90 —	Pisas	412 —	412 —
Stip.6	91 90	91 90	Lanza	2200	2250
Tinca 6	88 —	88 25	Amiat.	1770	1770
Telve 6	88 30	88 30	Acq.P	3150	3150
Fer7%	88 —	84 50	Florio	14 50	14 50
Espo6%	84 —	84 —	Benild.	4350	4300
A.Gen.	6350	6300	Elios	9800	9200
» Tere	4850	4825	Risan.	3300	3300
Mapfl.	3300	3300	Elett.	185 —	182 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6600-6700; marengo 5800-5875; sterlina cartacea 1620-1640; dollaro carta 670-675; franco sv. 154-158; franco francese 165,25-166,25; oro fino 688-694; argento 19,50-20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,6	22	L'Aquila	7	14,8
Trento	10	20,8	Roma	11,7	26,3
Torino	11,7	18,6	Napoli	16,4	24
Milano	10,8	18,6	Bari	15,6	22
Trieste	13,3	19,1	Potenza	11	14,6
Genova	14,2	21,2	Palermo	18,2	22
Firenze	13,4	20,8	Messina	16,6	23,4
Ancona	15,4	20	Catania	16,6	20,2
Pescara	13	18	Cagliari	16,2	24,9





ASTA PUBBLICA

Il giorno 30 ottobre 1951, alle ore 10, si terrà presso l'Intendenza di Finanza di Torino, un'asta pubblica con il sistema della candela vergine, per l'alienazione, in unico lotto, di 276 piante di alto fusto, radicate su proprietà demaniale in località Poligono di Sassi, in Torino. Il prezzo base ammonta ad 1.600.000 lire. Le modalità per poter adire alla gara, e le condizioni cui viene subordinata la vendita, sono ostensibili presso l'Intendenza di Finanza di Torino dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Torino, 28 settembre 1951.

L'Intendente: E. DALL'AGLIO

FALLIMENTO ITA VALPONDI

Il Giudice Delegato ha ordinato il 15 settembre 1951 la vendita del macchinario per fabbricazione ovuli del peso a bilico e dei mobili di pertinenza del fallimento. Per delucidazioni ed offerte rivolgersi non oltre il 20 ottobre 1951 al curatore prof. Luciano Jona, corso Vitt. Emanuele 61, telefono 47-825 dalle 18 alle 19.





ULTIME NOTIZIE

SITUAZIONE ROVESCIATA IN COREA

Gli alleati sfondano lo schieramento invernale

Le truppe dell'Uno conquistano sette alture - Cinque divisioni incalzano il nemico

(Nostro servizio speciale)
Dalla Corea, 5 ottobre.

La situazione oggi è rovesciata. Ieri sembrava che l'attacco alleato fosse stato infranto: invece giunta al terzo giorno l'offensiva autunnale delle forze delle Nazioni unite, sferrata con particolare intensità nel settore occidentale della penisola, avrebbe oggi raggiunto il suo primo obiettivo infrangendo lo «schieramento invernale» comunista.

In questo terzo giorno dell'offensiva, che ha visto violenti combattimenti in tutto il tratto di fronte che si estende per la lunghezza di quaranta miglia, i decimati reparti comunisti sono stati costretti ad abbandonare posizioni fortificate e si sono ritirati verso il nord incalzati dalle cinque divisioni alleate che nella sola giornata di oggi hanno catturato sette alture di grande importanza strategica.

La Brigata del Commonwealth britannica ha svolto una parte importantissima nella lotta: il brigadiere generale George Taylor, dell'esercito britannico, ha dichiarato in un posto di comando del fronte occidentale: «Ho la sensazione che abbiamo inflitto al nemico una grave sconfitta: ritengo che abbiamo infranto la sua linea invernale».

Il generale ha precisato che le alture che sono state occupate oggi erano tutte solcate da profondissime trincee, cosa che sta ad indicare che i cinesi vi si erano attestati per trascorrervi l'inverno.

Nel settore occidentale i rossi si erano opposti con una accanita resistenza nei primi due giorni dell'offensiva, ma stamane si sono sganciati e sono stati costretti a ripiegare rapidamente. Le truppe britanniche sono state validamente appoggiate dai potentissimi carri armati Centurion da 52 tonnellate. Questi mostruosi ordigni scalavano le montagne in località così impervie che le jeep non potevano assolutamente affrontare. La precisione del tiro ed il tremendo volume di fuoco delle formazioni corazzate sono stati il colpo di grazia per le posizioni fortificate rosse, che venivano bersagliate in pieno dalle alture circostanti. Gli stessi prigionieri hanno ammesso che era di un effetto estremamente demoralizzante quel fuoco che pioveva «dalle nuvole».

Se gli alleati hanno effettivamente spezzato la «linea invernale» comunista fra Korangpori e Yonchon, si trovano ora nel territorio ideale per la battaglia delle formazioni corazzate. In direzione nord-ovest, attraverso Kaesong, il terreno è leggermente ondulato e qui i carri armati possono manovrare ed operare a piacere.

Negli altri settori del fronte l'attività si è limitata a scontri di pattuglie.

Nella zona a nord di Yanggu, dove le artiglierie comuniste avevano lanciato una intensa pioggia di fuoco a ritmo accelerato sulle posizioni alleate della «altura del crepacuore», l'attività è stata oggi molto ridotta, ed i cannoni rossi sono stati silenziosi per tutta la giornata.

Una formazione di undici superfortezze volanti ha oggi martellato un ponte ferroviario sul fiume Taedong nei pressi di Pyongyang, che era stato già sovente attaccato nel corso di precedenti incursioni alleate. Le superfortezze hanno sganciato circa 130 tonnellate di alto esplosivo sulla zona del ponte. Tutti gli aerei sono rientrati incolumi alla base.

Nella giornata di venerdì l'aviazione nemica ha mostrato scarsa volontà di impegnarsi in combattimenti. Trenta Mig-15 di costruzione sovietica si sono portati ad alta quota nel cielo della capitale nordista mentre bombardieri da picchiata Mustang martellavano sistematicamente le installazioni ferroviarie. Infine otto degli apparecchi nemici sono scesi a più bassa quota ma sono stati messi in fuga da un nugolo di Thunderjet.

Peter Kalischer dell'U. P.

Nessun giornale italiano entra più nella Zona «B»

Trieste, 5 ottobre.

(u. s.) L'ormai noto articolo del settimanale milanese circa una spartizione della zona B fra Italia e Jugoslavia ha suscitato in Istria un notevole orgasmo, sia fra la popolazione italiana che, in altro senso, fra le gerarchie dei «poteri popolari». Malgrado il severissimo controllo, il giornale è passato oltre lo staccio dei posti di blocco e dei moli di sbarco. Da Capodistria e Isola a Pirano, giù giù lungo la costa, la notizia si è diffusa con rapidità sorprendente e la gente si è abbandonata ai commenti più disparati.

Una frase merita di essere riferita, a dimostrazione dei sentimenti della popolazione della zona B, ed è la seguente, fedelmente raccolta: «Bisogna abituarsi adagio alla idea che il giorno della liberazione non è lontano per non impazzire dalla gioia!».

Dagli ambienti titini invece è partito un ordine severissimo: impedire che entrino in zona B tutti i giornali che possono riprodurre quella notizia. E' così che da martedì scorso sia ai posti di blocco che all'arrivo dei piroscafi si procede con molta lentezza agli sbarchi e ai controlli.

Ieri, per esempio, ci vollero oltre due ore per sbarcare non più di 150 persone. A Capodistria la visita è stata meticolosissima e non un giornale è stato lasciato passare, nemmeno «La settimana enigmistica». Si è fatta circolare la voce, in risposta alla nota pubblicazione, che «gli italiani non solo non verranno in zona B, ma saremo noi che andremo a Trieste». Ma, beninteso, nessuno lo crede.



Sir Stafford Cripps, seguito dalla moglie, è giunto a Londra, dopo un lungo soggiorno in Svizzera. (Telefoto)

Fallito il clamoroso "sciopero del regolamento"

Gli autisti di piazza parigini battuti dal fischietto dei poliziotti

Ogni due ore in Francia un uomo muore per incidenti - Visita medica di controllo e ritiro di patenti - Un decreto galeotto e la dimostrazione che non è riuscita

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 ottobre.

Ogni due ore in Francia un uomo rimane ucciso in incidenti di automobile; ogni sette minuti una persona rimane ferita sempre per la stessa ragione. Questa tragica precisazione è stata fornita oggi da una statistica risultata dalle notizie raccolte fra il 1° di giugno e il 31 di agosto di quest'anno. Così l'automobile, che in questo Paese fa vivere parecchi milioni di persone ed è un utilissimo e al tempo stesso indispensabile strumento di lavoro, nonchè un elemento di progresso sociale, si rivela anche come un giocattolo pericoloso quando è affidato alle mani di persone imprudenti.

Accuse e contestazioni

Assicurano gli uffici competenti che l'incapacità, la mancanza di attenzione, le passeggiate sentimentali con le inevitabili distrazioni, sono le principali cause di tante morti. La situazione ha assunto un tale carattere di gravità da costringere i poteri pubblici a cercare dei rimedi efficaci. Contestano gli automobilisti l'accusa di distrazione, di incapacità e di disattenzione: tutta la colpa, a sentir loro, è dei ciclisti e dei pedoni oltrechè delle pessime condizioni in cui si trovano le strade, causa di slittamenti, e dei passaggi a livello incustoditi, dell'insufficienza di segnalazioni, eccetera. Le autorità, invece, incolpano un po' tutti, constatando che in Francia gli incidenti automobilistici sono sei volte più frequenti che negli Stati Uniti, pur essendo convinte però che esiste la possibilità di ridurli.

I provvedimenti attualmente allo studio comprendono anche un maggior rigore nella concessione delle patenti, una visita medica periodica dei conduttori di automezzi, la limitazione della velocità massima, il miglioramento della costruzione automobilistica (ad esempio nel senso di aumentarne la resistenza agli urti), il controllo periodico delle macchine per eliminare dalla circolazione quelle che possono rappresentare un pericolo, l'esame psico-tecnico dei guidatori, il miglioramento delle condizioni delle strade e dei sistemi di segnalazione stradale, infine una maggiore educazione del pubblico. Le statistiche dimostrerebbero, infatti, che, se buona parte degli incidenti è imputabile ad errori commessi dai conducenti, i pedoni hanno ugualmente la loro parte di responsabilità.

I primi provvedimenti sono già in corso di applicazione pratica: le prefetture ritirano le patenti ai guidatori che abbiano commesso colpe gravi o siano responsabili di incidenti anche di non molta gravità, ma se recidivi. Gli autisti di piazza di Parigi sono obbligati d'ora in avanti a sottoporsi a una visita medica periodica ogni dieci anni se di età inferiore ai 45 anni e ogni cinque anni se superano i 45 anni. Le statistiche imputano, nel 1948, agli 8500 autisti di piazza di Parigi ben 4089 incidenti.

Una protesta singolare

La visita cui sono sottoposti non è molto severa: un dottore della prefettura esamina l'efficienza della vista, dell'udito e dei riflessi nervosi. Il primo giorno sui 280 esaminati 79 furono dichiarati «buoni», a 25 vennero prescritti gli occhiali, 129 dovettero modificare le lenti che usavano, 39 saranno riesaminati e cinque soltanto riformati. Ciò nonostante, contro la visita medica obbligatoria, sono subito insorti gli interessati, che hanno assunto l'atteggiamento di persone offese proclamando che non vogliono essere considerati come un «pericolo pubblico».

Essi sostengono poi che anche i guidatori privati debbono essere sottoposti alla stessa visita medica di controllo periodico, e per protesta fecero uno sciopero generale una decina di giorni fa. Ma, poichè di tale sistema di difesa essi erano proprio le prime vittime, decisero di fare oggi lo «sciopero del regolamento», cioè di applicare le disposizioni sulla circolazione automobilistica alla lettera, «imbottigliando» così le strade della capitale francese, così come fecero sempre per protesta gli agenti metropolitani tempo addietro. Infatti, applicando il regolamento con zelo e facendo fermare le macchine ad ogni minima infrazione, gli agenti riuscirono a paralizzare completamente il traffico per alcune ore.

Gli autisti delle macchine pubbliche avevano stabilito per la giornata odierna di rispettare scrupolosamente due articoli di un decreto recentissimo, del 29 agosto 1951, che concede la precedenza ai pedoni negli attraversamenti a loro riservati per le strade, e obbliga gli automobilisti a procedere lentamente per le vie di città. La polizia rispose alla minaccia agitando a sua volta lo spauracchio di eventuali sanzioni.

I sindacati hanno mantenuto l'ordine agli autisti di fare dello zelo e il prefetto ha ordinato a sua volta agli agenti di essere severi, e ne ha aumentato il numero. Così il tentativo è stato stroncato. Il fischietto degli agenti sibilava imperiosamente ogni volta che i taxi si fermavano oltre la normale necessità e i conducenti si affrettavano ad obbedire all'ordine di muoversi: il timore di vedersi privati del permesso di esercitare la professione è stato più forte del rancore.

i. m.

I familiari della Bellentani sono giunti ad Aversa

La contessa trasferita a Como?

Milano, 5 ottobre.

Una notizia da Napoli comunicava stamane che la famiglia di Pia Bellentani, la protagonista del dramma di villa d'Este, è giunta ieri ad Aversa. Con la vecchia madre erano il marito della contessa Conte Lamberto e le figlie Stefania e Flavia. La notizia precisava che l'improvviso accorrere dei congiunti — e specialmente della madre — avvalorava in certo senso la voce secondo la quale le condizioni di salute della ricoverata si erano recentemente aggravate e che si temeva una fine non meno repentina. Notizie di fonte che si ritiene attendibile, pur ammettendo che lo stato di salute di Pia Bellentani non era certamente florido, smentiscono stasera a Milano che la contessa sia morente. Non solo, ma precisano anzi che da qualche tempo le sue condizioni sono migliorate. L'arrivo ad Aversa dei familiari sarebbe invece da mettere in relazione con un imminente trasferimento dell'imputata all'infermeria delle carceri di Como o in una casa di cura milanese in attesa del processo.

L'eccidio di Porzus nel racconto di un superstite

La deposizione d'un maggiore del IV alpini - Continua la dolente sfilata dei parenti dei trucidati

Lucca, 5 ottobre.

Anche stamane è continuata dinanzi alla Corte la dolorosa sfilata delle parti lese, dei congiunti, cioè, dei trucidati a Porzus; ma di quello che accadde alle malghe nel funesto pomeriggio del 7 febbraio poco o nulla hanno detto.

Nella udienza pomeridiana, dopo che il Presidente ha comunicato la citazione a testimone dell'arcivescovo di Udine, mons. Giuseppe Nogara, è stato udito uno dei tre superstiti della strage di Porzus, «Centina», Aldo Bricco, oggi maggiore del IV Reggimento Alpini di stanza a Torino. Egli reca addosso le stimmate di ben sei colpi di mitra cui fu fatto segno in quel tragico pomeriggio. Egli ha detto: «Due patrioti a Porzus riferirono che una colonna di uomini stava salendo su alle Malghe. Bolla mandò tre a vedere chi fossero, ed uno di questi tornando riferì che si trattava di appartenenti a varie formazioni partigiane sbandati per sfuggire a rastrellamenti tedeschi e che chiedevano di entrare a far parte della formazione Osoppo. Il tenente Enea andò loro incontro e poco dopo inviò a Bolla un biglietto in cui era scritto che «quegli uomini gli avevano fatto cattiva impressione». Sulla spianata della baita, improvvisamente — ha continuato il maggiore Bricco — tre o quattro uomini dei sopraggiunti intimarono mani in alto e disarmarono tutti. Uno indicando Bolla disse agli altri: Portatelo dentro. Anch'io stavo per entrare in casa quando uno schiaffeggiandomi mi apostrofò con le parole: Bastardo, traditore! Quindi mi sbattè contro un muro. Vidi uno spiraglio fra gli uomini e riuscii a fuggire gettandomi velocemente giù dal costone del monte ancora pieno di neve. Vidi poi due uomini che puntarono il mitra contro di me sparandomi addosso. Fui creduto morto ed abbandonato; invece, alla meno peggio, fra molti spasimi, raggiunsi il paese di Roberdischia, dove c'era un comando sloveno ed era il luogo più vicino a Porzus. Colà misi in atto un espediente dicendo che ero stato aggredito e ferito dai fascisti. Fui creduto, medicato e adagiato su un pagliericcio.

Il maggiore Bricco non ha riconosciuto nessuno degli imputati, e quindi ha parlato delle pressioni che da varie parti venivano fatte a Bolla perchè passasse al IX Corpus jugoslavo. Bolla sempre rifiutò, perchè ciò avrebbe voluto dire combattere in territori italiani e per conseguenza sostenere interessi non italiani. «E che dissero gli sloveni — ha concluso il Presidente — a proposito delle sue ferite?». «Niente — ha risposto Bricco — dopo che io gli parlai di aggressione fascista. Del resto, io mai potevo immaginare che si trattasse di un colpo sinistro dei garibaldini».

Sabato 13 sciopero generale degli autoferrotranvieri

Roma, 5 ottobre.

Le Segreterie nazionali delle Federazioni autoferrotranvieri, aderenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. ed alla U.I.L., comunicano: «Dopo le decisioni arbitrali del Sottosegretario al Lavoro in merito alle quota di rivalutazione da assegnare alle diverse qualifiche degli autoferrotranvieri, le parti si sono nuovamente incontrate stamane in sede ministeriale per stabilire la decorrenza dell'accordo. Le discussioni però non sono state nemmeno iniziate perchè le aziende hanno dichiarato di non voler assumere alcun impegno prima di aver ricevuto dalle autorità governative formale assicurazione circa l'accoglimento delle contropartite da esse richieste, per cui anche le predette decisioni arbitrali dovrebbero rimanere inoperanti fino a quando lo Stato non avrà soddisfatto le pretese delle società concessionarie. Pertanto le tre segreterie, concordemente constatata l'impossibilità di concretare la lunga controversia confidando soltanto su di una maggiore ragionevolezza delle aziende, hanno deciso di effettuare uno sciopero generale nazionale di 24 ore per sabato 13 corr.». Vane sarebbero riuscite le ricerche fino ad oggi condotte con tutti i mezzi per rintracciare i tre membri dell'equipaggio.

L'accordo per le Reggiane è stato raggiunto a Roma

Roma, 5 ottobre.

Al termine di una riunione, durata dodici ore e presieduta dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, sen. Leopoldo Rubinacci, è stata risolta l'annosa vertenza delle Officine Meccaniche Italiane di Reggio Emilia. A conclusione è stato firmato un verbale con cui si dà atto che, assicurato il finanziamento di un miliardo, il Commissario liquidatore procederà a liquidare tutto il personale dipendente. Nei prossimi giorni sarà versato un acconto nella misura di lire 20 mila a ciascuno degli operai e di lire 50 mila agli impiegati. Saranno subito abbandonate dagli operai occupanti le Officine, ed avviate le intese per la ripresa della attività delle Officine delle nuove Reggiane.

Il verbale è stato sottoscritto dal ministro Rubinacci, dal Commissario liquidatore Moraglia e dall'Amministratore delle nuove Reggiane, ing. Cattaneo, insieme agli on. Bitossi per la CGIL, Roveda per la FIOM, Sacchetti della C. d. L. di Reggio Emilia e Sabatini per la FILM aderente alla CISL, nonchè dai signori Azzis, Fasotti e Chiari.

Discorso di De Gasperi in Piemonte il 14 ottobre

Roma, 5 ottobre.

Il Presidente del Consiglio si recherà domenica 14 ottobre a S. Bernardo di Bastia (Mondovì) dove pronuncerà un discorso in occasione dell'inaugurazione di un Sacrario ai Caduti del 1° Gruppo divisioni alpine del Corpo volontari della Libertà. Saranno a Bastia le rappresentanze di tutte le associazioni, fra le quali particolarmente numerose quelle di Trieste, Udine e Gorizia, e gli esponenti della Camera e del Senato e delle più alte cariche dello Stato.

Fredda con 4 colpi un giovane e poi si spara al petto

Roma, 5 ottobre.

Una scena altamente drammatica conclusasi con un morto e un ferito grave si è svolta questa sera in una via presso la piazza Argentina: una donna dell'apparente età di 24 anni ha esploso quattro colpi di rivoltella contro il 26enne Amedeo De Falco da Napoli; e ha poi rivolto l'arma contro se stessa sparandosi un colpo al petto. Prontamente soccorsi i due venivano trasportati all'ospedale di S. Spirito. L'uomo però vi giungeva cadavere mentre la donna, sprovvista di documenti, vi è stata ricoverata in fin di vita.

Nel portafogli del Di Falco veniva trovata una fotografia di donna con la dedica: «Al mio amore Maria Teresa». Questo elemento ha fatto pensare che possa trattarsi di una tragedia passionale.

Il bilancio della Giustizia approvato a Palazzo Madama

Il discorso del Guardasigilli applaudito anche dall'estrema sinistra

Roma, 5 ottobre.

Il ministro Zoli ha concluso oggi al Senato il dibattito sul bilancio della Giustizia. Forniti interessanti dati sull'attività della magistratura e dei tribunali, dai quali risulta che il disbrigo delle cause è stato negli ultimi tempi molto più sollecito, il Guardasigilli ha osservato che gli organici della magistratura non sono ancora completati, ma che non è questo il momento di studiare nuove leggi per provvedere al loro aumento. Mancano ancora 939 elementi, per cui sono allo studio due provvedimenti. Saranno infatti sospese temporaneamente tutte le promozioni per impedire che i vuoti rimangano incolmati; e sarà fatta un'assunzione di 250 magistrati mediante concorso per esami.

Egli ha poi difeso la magistratura dalle accuse di corruzione e di asservimento, ed ha letto alcune circolari che saranno diramate per il sollecito disbrigo del servizio giudiziario, dalle quali si può rilevare che non esiste nulla che possa far pensare ad inframmettenza del potere esecutivo nell'indipendenza dei magistrato. Il Guardasigilli ha annunciato poi che la legge per il Consiglio superiore della magistratura e quella sull'ordinamento giudiziario saranno presentate al Parlamento prima del prossimo bilancio. In elaborazione è ancora invece quella per il riordinamento della professione forense.

Un miglior trattamento è stato infine promesso per i carcerati, ed in questo senso l'oratore ha dichiarato di accettare l'o.d.g. Persico che chiede un miliardo per l'edilizia carceraria. Il Ministro ha concluso affermando che non «lascerà marcire i frutti sugli alberi» e che il programma di miglioramento sarà portato a termine ad ogni costo.

Agli applausi che hanno accolto il discorso del Ministro, si sono associati anche i senatori dell'estrema sinistra. Il bilancio è stato infine approvato.

Nella mattinata invece il Senato aveva iniziato l'esame degli articoli del disegno di legge sulla finanza locale. Dopo oltre due ore di discussioni non si è andati al di là del primo articolo, che è stato approvato nel testo governativo, il quale stabilisce che dal primo gennaio 1952 è attribuita ai Comuni una quota pari al 7,50 per cento del provento complessivo dell'imposta sull'entrata; la ripartizione avverrà proporzionalmente alla popolazione residente.

Cinque morti e 4 feriti in una serie di incidenti

Milano, 5 ottobre.

Due tragici incidenti stradali sono costati la vita ieri sera al commerciante milanese di 43 anni Carlo Bedaelli e all'autista di Pavia Aristide Corno. I due incidenti hanno avuto l'identica causa: il Bedaelli, guidando verso le 20,30 una automobile sull'autostrada per Bergamo, all'altezza del 30° chilometro, cozzava violentemente contro il rimorchio di un autotreno fermo sul ciglio della strada. Egli decedeva poco dopo all'ospedale di Vaprio d'Adda. Il Corno, che pilotava un autocarro, alle 20,45, mentre transitava da Zibido San Giacomo, andava a scontrarsi con un autotreno decedendo all'istante. Tre persone che si trovavano nella cabina di guida insieme al Corno hanno riportato gravi ferite e sono state ricoverate all'Ospedale Maggiore.

Si ha da Desio che a Cusano Milanino tale Francesco De Ponti, di anni 20, da Cesano Maderno, mentre in motocicletta percorreva una via del luogo, non avendo scorto i segnali di interruzione stradale, finiva su un mucchio di terra e veniva proiettato lontano alcuni metri, riportando una vasta ferita alla regione temporale sinistra per cui poco dopo decedeva.

All'ospedale di Besana Brianza è deceduto Pietro Ferreri, da Milano, il quale, viaggiando in motocicletta, si scontrava con un ciclista riportando la frattura della base cranica.

A Genova un motoscooter guidato da certo Francesco Sormeso, con a bordo il figlio Renato, di anni 17, allo sbocco di via Canevari in piazza Firpo, andava a cozzare contro un autocarro. Il Francesco finiva sotto le ruote e decedeva dopo poche ore all'ospedale; il figlio, invece, se la cavava con lesioni guaribili in 15 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE DUE GERMANIE

Un appello all'UNO per le elezioni generali

Bonn, 5 ottobre.

Alla vigilia dell'importante discorso che il cancelliere Adenauer terrà domani a Berlino sulla questione dell'unificazione della Germania, il governo di Bonn ha oggi rivolto un appello alle Nazioni Unite per affidare ad una commissione di membri neutrali, il compito di accertare quali possibilità vi siano di tenere contemporaneamente in tutta la Germania le elezioni politiche, come primo passo verso la riunificazione.

In un aspro discorso alla radio, il capo dell'opposizione socialdemocratica tedesca, dottor Schumacher, ha nuovamente ribadito la sua assoluta opposizione all'inclusione della Germania di Bonn nello schieramento occidentale, sostenendo che i tedeschi dovrebbero rispondere con un deciso no ai progetti alleati per un contratto di pace e per la costituzione di un esercito tedesco. Dopo di aver rivolto un appello agli alleati perchè rivedano dalle fondamenta la loro politica nei confronti della Germania, Schumacher si è espresso in modo particolarmente aspro verso la Francia, criticando nel contempo gli americani per il loro appoggio alle pretese francesi a spese della Germania. Egli ha detto quindi che «soltanto la Russia sovietica finirà per guadagnare da questa politica».

A sua volta il Primo Ministro della Germania orientale, Otto Grotewohl, risponderà al programma in 14 punti del cancelliere Adenauer per le elezioni in tutta la Germania in un discorso che pronuncerà domani a Berlino-Est durante i festeggiamenti in occasione del secondo anniversario di fondazione della Repubblica popolare tedesca che ricorrerà il 7 ottobre, presenti anche alcuni ministri sovietici.

Gli osservatori alleati a Berlino ritengono che Grotewohl respingerà la richiesta della Germania occidentale di un controllo delle elezioni tedesche da parte delle Nazioni Unite affermando che questa organizzazione è uno «strumento degli imperialisti americani».

Mossadeq ha revocato la prenotazione dell'aereo

Stoccolma, 5 ottobre.

La società svedese di navigazione aerea SAS ha reso noto stasera che il primo ministro persiano Mossadeq ha revocato la prenotazione di un apparecchio della compagnia per il suo viaggio da Teheran a New York via Roma. La compagnia ignora le ragioni della revoca. L'aereo prenotato sarebbe dovuto partire domenica mattina da Teheran con a bordo 21 persone tra cui Mossadeq, suo figlio medico, sua figlia e quattro membri dell'Ufficio persiano del petrolio. Mossadeq, com'è noto, aveva annunciato che avrebbe sostenuto di persona le ragioni del suo Paese dinanzi al Consiglio di Sicurezza.

Due bimbetti annegati in un abbeveratoio

Modena, 5 ottobre.

Due bimbi di 2 e 7 anni sono miseramente annegati in un abbeveratoio a Montebonello di Pavullo. I due piccoli, Enzo Bezzani di anni 7 e Maria Cerfogli di anni 2, stavano giocando nei pressi dell'abbeveratoio per bestiame, profondo non più di un metro e mezzo, allorchè la piccina, sportasi eccessivamente dal parapetto, cadeva nell'acqua. Il piccolo, nel tentativo di portare soccorso alla compagna di gioco, cadeva egli pure nell'acqua soccombendo miseramente per paralisi cardiaca. Anche la piccola decedeva entro pochi minuti.

Brillante operazione in un covo di contrabbandieri

Sequestrate 140 casse di sigarette e una radiotrasmittente

Savona, 5 ottobre.

Da parte del Comando del Circolo di Finanza di Savona, è stata condotta brillantemente a termine una operazione per la repressione del contrabbando che in questi ultimi tempi ha ripreso su vasta scala la sua intensa attività lungo la nostra Riviera. Nella notte di ieri, infatti, a coronamento di un intelligente servizio di sorveglianza che durava da parecchi giorni, i finanzieri riuscivano a individuare uno dei covi dei contrabbandieri nei pressi di Finale Ligure.

In un capannone, nel quale è stata improvvisamente operata una perquisizione, sono state scoperte, abilmente occultate, 140 casse di sigarette americane, per un valore complessivo di 24 milioni di lire. Ma l'importanza del rinvenimento è rappresentata dal fatto che insieme alla merce di contrabbando è stata rinvenuta una stazione radio trasmittente e ricevente, che serviva ai contrabbandieri per dirigere i traffici in tutte le fasi per il trasporto dei prodotti contrabbandati dalle navi ai vari depositi costieri.

Allo scopo di dirigere meglio le indagini, il tenente colonnello Cutillo si è recato personalmente sul posto; dagli sviluppi dell'operazione si presume che dovranno scaturire non poche sorprese, e si prevede inoltre che l'anello formato dalle pattuglie di finanzieri che va sempre più stringendosi, porterà certamente allo scoprimento di altri importanti depositi.

Due processi a Tortona di milionari e legulei

Lieve condanna a un avvocato curatore di un fallimento - Altra causa per falso in scrittura privata

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 5 ottobre.

In questi giorni si fa un gran parlare in città di due processi: l'uno già celebrato e l'altro che si concluderà sabato, singolari entrambi non tanto per la qualità dei reati in rubrica, quanto per la notorietà delle parti in causa, cioè due o tre avvocati e altrettanti milionari dalle multiformi attività industriali e commerciali.

La prima causa riguardava l'avvocato Carlo Fadda, di Tortona, figlio del defunto senatore e illustre giurista. Egli era imputato di malversazione per la somma di 400 mila lire, che si sarebbe trattenuta essendo curatore di un grosso fallimento. Citato nell'udienza di mercoledì al Tribunale penale, si è difeso dichiarando che si trattava di un semplice ritardo nel depositare detta somma. I giudici hanno escluso il reato di malversazione, ma hanno condannato l'avvocato a sette mesi di carcere e a 40 mila lire di multa, per l'art. 330 della legge sul fallimenti, per non avere ottemperato tempestivamente all'ordine di versamento di detta somma, depositata, del resto, prima del giudizio. All'imputato è stato concesso il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. E' stato difeso dall'avv. Negro, del Foro di Tortona.

L'altra vicenda giudiziaria si è svolta pure davanti a questo Tribunale penale nell'udienza di martedì e mercoledì. Domani sabato, dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, le arringhe della Parte Civile e della difesa, si avrà la sentenza. Sono sul banco degli accusati l'avv. Sandro Barenghi, di 55 anni, noto professionista di Tortona e proprietario di rilevanti ricchezze immobiliari, nonchè il suo cliente comm. Alfonso Dellacà, di 57 anni, salito dalla condizione di capomastro muratore a grande impresario edile, e notissimo per le sue diverse attività politiche durante il regime fascista. La grossa vicenda è sorta da una controversia per rapporti di interessi circa l'esercizio di una azienda di trasporti di combustibili liquidi, e più precisamente circa la proprietà di una autocisterna con rimorchio, del valore attuale di quattro milioni e mezzo, ma costata circa nove milioni.

Di tale società facevano parte il Dellacà, il signor Massimo Bellingeri e il figlio Gianpietro, nonchè l'ex-federale fascista di Alessandria, comm. Fossati, che però non figurava nei nominativi. Nel 1945 fu stabilito di sciogliere la società e venne stipulata, nello studio dell'avv. Barenghi, il 28 luglio dello stesso anno, una convenzione scritta in virtù della quale il Dellacà assumeva determinati obblighi verso i soci, e i creditori, e rimaneva unico proprietario dell'autocisterna, ma quando si trattò di dare esecuzione al contratto, il Bellingeri, nonchè il figlio di questi, si rifiutarono di dare il consenso alla voltura presso il Registro Automobilistico dell'A.C.I., perchè il Dellacà non aveva soddisfatto le proprie obbligazioni nei riguardi del Bellingeri, per circa 750 mila lire.

Il Dellacà, a sostegno delle proprie ragioni, presentava una copia fotografica della convenzione in data 28 luglio 1945, senonchè il convenuto Bellingeri contestava la conformità della copia al testo originale della convenzione, sostenendo che alcune clausole, nella riproduzione fotografica, erano state intercalate in quanto esse non figuravano nella scrittura originale dell'avv. Barenghi, e ciò nell'interesse del suo cliente, Dellacà.

Il giudice del Tribunale civile, ravvisando nel fatto i caratteri di un illecito penale, ne faceva rapporto al Procuratore della Repubblica, il quale promoveva una istruttoria a carico sia del Dellacà che del suo patrono, avv. Barenghi. Entrambi venivano rinviati al giudizio del Tribunale penale, sotto l'imputazione di concorso nel reato di falso in scrittura privata.

Le due udienze non sono andate tanto lisce, avendo l'avv. Barenghi sostenuto l'autenticità della scrittura, senza alcuna manipolazione, o interpolazione, mentre il Bellingeri sosteneva vivamente il contrario. Ci fu la minaccia del Pubblico Ministero di incriminare un teste, avvocato di Tortona, a difesa dell'avv. Barenghi, e che in principio della vertenza aveva patrocinato invece la causa dei Bellingeri, sostenendone le ragioni a spada tratta. E anche movimentata pare sia stata la comparsa in Tribunale a testimoniare, dell'ex-federale Fossati.

Esauriti gli interrogatori e le testimonianze, l'udienza è stata rimandata a domani, sabato.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Negro, di Tortona, e Quaglia di Torino; la Parte Civile è rappresentata dall'avvocato Umberto Ferraris, di Genova, e Chauvelot, di Torino.

e. m.

MERCATO DELLE UVE

ASTI. — Moscato canellese L. 480-500 al mg.; uvaggio comune 350-380; dolcetto delle Langhe 450-490.

STRADELLA. — Mercato di scarsa richiesta. Le quotazioni non hanno subito varianti degne di nota. Per le uve comuni di pianura le offerte non hanno oltrepassato le 1800 lire al quintale. Uve bianche da 2600 a 2700; moscati 2800-3000; uve nere di mezza collina 2800-3000; uve nere fine di collina 3800-4000. Piccole partite da amatori 4000-4400. Uve di pianura 1800-2000.

Improvvisamente mancava all'affetto dei Suoi cari
Luigi Bosio
Affranti lo annunciano: la moglie Caterina Barbero, la figlia Clotilde con il fidanzato Battista, il figlio Luigi. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 14,30 da Via S. Paolo 78.

Dirigenti e Dipendenti della Soc. An. Impianti Elettrici (S.A.I.E.) annunciano la perdita dell'affezionato compagno di lavoro sig. LUIGI BOSIO.

Serenamente e cristianamente, con la benedizione del Santo Padre, si è spento
Ernesto Borel
di anni 62
Con profondo compianto ne danno il doloroso annuncio: la moglie Gabriella Demattels; i figli Aldo con Rosetta, Roberto, Loretta; Felice con Lia e Betty; la fedele Teresa e le affezionate Rina e Lydia. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari
Carlo Testa
Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie, i figli Pina e Giuseppe, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 10,30 da via Chiesa della Salute 114. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare ai coniugi Goria e al signor Pietro Filippone che amorevolmente Lo assistettero.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, è spirata l'anima buona di
Maria Petrangolo nata Cometti
Angosciati da tanto dolore ne danno l'annunzio il marito Paolo, il figlio Ettore e parenti tutti. I funerali domenica ad ore 9,30 da corso Francia 179. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunga malattia, sopportata con virile fermezza, confortato dalla fede in Dio, serenamente è deceduto l'
ECC. GRAND'UFF.
Raffaele Canessa fu G. B.
Generale di Corpo d'Armata
Comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Ne danno il triste annuncio i fratelli, le zie, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.
Rapallo (corso Mameli 24), 5 ottobre 1951.

La sorella Ida e famiglia, il fratello Amedeo e famiglia annunciano la scomparsa del proprio congiunto
Ruggero Cherner

Il C.R.A.L. Westinghouse, gli Ingg. Palmucci, Vaccari, Strago, i collaboratori Grasiano, Mannini, Stebbione, Frieglio, Anastasio e tutti i Lavoratori della Fonderia Westinghouse, ricordano con affetto il capo della Fonderia Westinghouse
Agostino Rolando
nel trigesimo della Sua scomparsa.

Lunedì 8 ottobre, nel secondo anniversario, verranno lette Messe di suffragio per l'anima cara di
Gina Scarfiotti Favale
in Torino, chiesa Ss. Angeli Custodi, alle ore 10,30, in Piverone, Potenza Picena e Portorecanati. La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

RINGRAZIAMENTO
Agli amici, ai conoscenti, ai dipendenti e a tutti coloro che, numerosi, hanno tributato l'estremo omaggio alla cara Scomparsa
Elsa Doppieri
il marito Carlo, unitamente ai congiunti, rivolge con cuore commosso il suo pensiero riconoscente. Le parole di sincero rimpianto che il Primo Cittadino di Novara ha pronunciato ed il cordoglio di tutti i presenti saranno di conforto per chi è rimasto a piangere sotto il peso di un dolore che solo la fede potrà lenire.
Novara, 5 ottobre 1951.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Interr. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI riparare, acquistare motori elettrici, trasformatori, dinamo rivolgetevi: Mamoreichi, Pignatta 46. Telefono: 45.622.
ACQUISTO compressore aria, 150 litri al primo, dieci atmosfere, completo valvole, preferibilmente impianto fisso, [illegible]. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino.
ALFA bilici automatici per qualsiasi esigenza commerciale; industriale. Visitate le Stand nel terzo Salone Mostra Tecnica, Balmas, S. Chiara, 5. Telefono 42-663.
ALL'ELIMINATORE Costruttori, isolate vostre costruzioni dal caldo, freddo, rumori, adottando nostri manufatti granulati pomice. Assistenza tecnica. Direzione Commerciale. Don Minzoni 9, Torino.
ALL'ELIMINATORE Impresari interpellateci prima di costruire, [illegible] 50% mano d'opera. Don Minzoni 9, Torino.
ATTENZIONE! Esigete «Vittoria» la marca di fiducia «Vittoria». Affettatrici, bilance «Vittoria». Torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, stirapasta, macchine per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5. Telefono 50-871, Torino. Visitateci: Salone della Tecnica, Stand 744, 745, terzo Salone.
ATTREZZI legname [illegible] liquido. Affitto terreno chiuso. Carlo Capelli 21.
AUTOCOMPRESSIONE Pescara trasportabile, ruote gommate [illegible] nuovi, vendo. Telefonare 553-258.
BLOCCO macchine lavorazione legno vendonsi Milano. Telef. 801-206, 891-020.
CANCELLI tutte misure prima acquistarle visitate: Gasco, via Cuneo 5.
CAVESTRI Milano, Regina Margherita 37, fabbrica macchine riproduzione disegni tecnigrafi tavoli disegno.
CERCANSI piccole medie officine anche provincia affidare attrezzature complessivi macchine. Religiosi referenze. Scrivere cassetta 59 Z, Sipra, Torino.
COMPILAZIONE schede imposte studio specializzato Ferrero, Bocchi 14, telefono 48-411.
CONTRIBUENTI per la denuncia Vanoni rivolgetevi all'ufficio commerciale [illegible] attrezzato con tecnici specializzati, segretezza. Via M. Vittoria 35, telefono 86-473. 18068
DEMOLIZIONE tettoia, vendesi capriate, tegole, mattoni, lavorante ecc. Telefonare 772-830. 72916
DENUNCIA redditi consulenza gratuita, assistenza fiscale tributaria. Ex-funzionario tributario. Telefonare 49-908.
DISPONENDO autocarro Stornacco 32 q.li e furgone Ariete complessi trasporti tariffe convenienti. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 90422
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-278.
MACCHINE riproduzione disegni tecnigrafi tavoli disegno fabbrica Cavestri, Milano, Regina Margherita 37.
MACCHINE utensili, nuove e d'occasione vendiamo, Pivrano, corso S. Maurizio 61.
MILLE quintali [illegible] vendonsi. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 57767
MIRAFIORI vendesi cava sabbia, ghiaia, attrezzata meccanicamente Brugial, altro. Telefonare 691-979. 85135
OCCASIONE vendesi gruppo elettrogeno Condor Fiat Welle 220, Ampere 275, Watt 480, periodi 50, [illegible]. Rivolgersi Barbero, Amedeo Peyron 24, telefono 70-838. 72328
TACHEOMETRO a livello Zeiss o Wild nuovo od occasione cerco. Scrivere cassetta 755 A, SPI, Milano.
TORNI Tr. 40, costruzione Mornad, tipo Herbert 25, vendiamo d'occasione. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.
TORNI paralleli revolver limatrici, presse, trapani, seghetti, affilatrice, pulitrice, vendo. Artisti 29. 17848
TORNIO automatico INDEX acquisto. Arlo. Roccapietta 18, Torino.
TRAPANI elettrici portatili Rafor. Rendimento. Garanzia. Sconti ai rivenditori. FAT, Foscolo 25.
VENDESI: gruppo elettrogeno 6 cilindri 35 Kw. completo: tre gruppi motore dinamo, 1000 Amper volt 6, HP. 15 Marelli completi anche separatamente. Elettrocompressore 2 cilindri, HP. 15, capacità litri 500, 12 atmosfere complete; bilanciere frizione vite mm. 110, corsa 230, luce 350, motore 4 HP. Bilanciere frizione vite mm. 60, corsa 200, luce 300, motore 2 HP. Pressa eccentrica, 15 tonnellate, motore HP. 0,5, ottimo stato. Rivolgersi: Tauma, frazione Regina Margherita, telefono 73-135. 57180

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ATTENZIONE 74-424: stampe su vetro, stoffe, carbone, partite piccole, grandi.
CROMATURA nichelatura alluminio. Pulitura, lucidatura alluminio. Tel. 560-586.
CUCINE economiche funzionanti senza legna e senza carbone col nuovo bruciatore a gas. Brevetti Pagliano. Telefono 75.466, via Mameli 5.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 28 E. Principe Amedeo 30 C. 11151
MAGLIERISTA abilissima macchina 8 accetta lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 6034 SPI, Torino.
MOBILI artigiani corso Vittorio 10. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PELLICCE: confezioni, riparazioni accurate, rimodernature, ripulitura. Orfane 8, piano 3°. 90448
PELLICCIAIO abilissimo con attrezzato laboratorio centrale cerca lavoro da pellicce e [illegible]. Scrivere cassetta 5067 SPI, Torino. 72979
SALDATORE elettrosaldogeno specializzato cerca qualsiasi riparazione macchine. Lavorazione serie. Telefonare 775-310.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO commestibili 1.400.000, sopraelevazione 2.000.000, bar 2.300.000. Boria, Vanchiglia 10. 72876
ABBIAMO bar grandiosi redditizi forte incasso centralissimi da 3.000.000 a 25.000.000, alloggio. Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835.
ABBIAMO cartoleria 2.300.000 commestibili 1.600.000, salumeria 2.000.000, alloggio. Anglesio, Nizza 9. Tel. 682-835.
ABBIAMO drogherie da 2.000.000 a 7.000.000 centrali forte lavoro, alloggio. Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835.
ABBIAMO negozio merceria centro borgo commerciale 40.000 incasso giornaliero 3 camere alloggio, cedesi 3.500.000. Borgigli, Lagrange 29.
ABBIAMO caffè bar alloggio centrale attrezzatissimo urge: 2.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 17971
ABBIAMO vinicola centrale alloggio forte lavoro causa ritiro 2.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 17971
ABBIAMO merceria 900.000, rivendita pane, centrale 1.000.000. Boria, Vanchiglia 10. 28491
ABBIGLIAMENTO merceria cartoleria 800.000; profumeria 2.300.000; negozio vuoto centrale 60 mq. 700.000. Pizzi, Re Umberto 15. 17901
ACQUISTO albergo centro città Torino, Genova, Sanremo, con interiore 35 camere, eventualmente anche proprietà stabile, intermediari esclusi, massima serietà. Agazzi, Campana 17, Torino.
AFFARONE commestibili tabacchi con bellissimo alloggio cedesi causa espatrio. Scrivere Depretis, via Reggio 14, Oneglia.
AFFARONE cedesi commestibili ottima zona, forte incasso, alloggio. Pizzorno, Po 12. 17977
AFFARONE cedo impegni fare attività attrezzatissimo, insegnamento, volendo permesso vendita. Sbertoli, via Domodossola 35. 90455
AFFITTANSI cedonsi mercerie centrali e periferiche. Graziano Martinat, Massena 31. 73514
AFFITTASI libero subito, negozio retro via Giulio 29. Telefonare 44-002.
AGENZIA Sacco, Cavour 7 cede alimentari senza frutta e verdura, avviatissimi; annesse 3 camere 2.500.000. Altro commestibile con cucina, camera letto: avviata 1.600.000. 17906
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede avviatissimo commestibile 40.000 giornaliero zona Lucento, alloggio camera cucina. 2.500.000.
ALIMENTARIE bellissime, grande negozio, fortissimo lavoro, alloggio, cedo. Bascolo, San Domenico 5. 17951
ALMA dispone latterie, commestibili, generi vari con alloggio. Barbaroux 28.
AUTORIPARAZIONI avviata attrezzata, rilievo 550.000, cedesi. Via Nizza 346.
AVVIATA azienda stampaggio materie plastiche cedesi quota oppure blocco; ordini in corso. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. 28495
AVVIATA macelleria frigorifero con alloggio cedesi. Telefonare 52-646.
AVVIATA tintostireria con alloggio affittasi. Via Genova 94. 88166
AVVIATO negozio termoelettrico via Garibaldi elegantemente arredato adatto altri generi cedesi. Telefonare 553-156.
AZIENDA commerciale ventennale proprietaria beni immobili cerca socio o finanziatore maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino.
CEDESI angolare esportazione vini ingrosso minuto mq. 400, 2 vetrine, 2 uffici. 1.300.000 trattabili. Bocchi 14, telefono 41-843. 28814

BAR attrezzatissimo, centralissimo, avviatissimo, [illegible]. Sala Siboni, Stati Uniti 1. 17910
BAR centrale con alloggio cedo 4.500.000, altro conveniente grandioso con biliardi. Telefonare 551-034. 90416
CAFFE' bar angolare, alto incasso, 14 milioni. Ragioniere Forbatio, piazza Lagrange. 17986
CEDERSI negozio e magazzino centralissimo con senza merce. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. 57255
CEDESI parchetto [illegible] avviatissima con 2 locali ufficio centrali arredati. [illegible] magazzino. Cassetta 56 T, SPI, Milano.
CEDESI avviatissimo servizio pubblico motoscafo, riparazioni motori fuori-borde, vasta clientela. Rappresentanza Piemonte fuori-borde, marca americana. Attrezzatura completa. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino. 17984
CEDESI negozio vuoto arredato, retro abitabile. Telefonare 562-150.
CEDESI rivendita pasticceria affitto mite, locale adatto altri articoli. Eventualmente solo mobili. Corso Giulio Cesare 156.
CEDESI pensione 8 camere, doppi servizi, acqua corrente. Telefonare 53-774.
CEDESI governo esportazione con lavoli. Telefonare 553-603.
CEDESI governo [illegible]. Telefonare 553-603. 57827
CEDESI Alessandria negozio elettricità. Geometra Bonfanti, Garibaldi 57, telefono 521-252. 17968
CEDESI ristorante bar albergo provincia Cuneo zona turistica. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. 28554
CEDESI centrale rivendita pasticceria con licenza pane. Retro abitabile. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino.
CEDO piccolo magazzino con o senza merce colori vernici. Telefonare 553-146.
CEDO rinomato ristorante attivo, invernale, centro turistico, ampi locali, camere. 1.150.000. Telefonare 552-650.
CEDO commestibile drogheria 1.550.000. Telefonare 553-683.
CEDO bellissima latteria. Telef. 553-686.
CEDO avviatissima tintostireria, retro abitabile, ottimo affare. Martinat, Bolzano 8.
CEDO carrozzeria autoriparazioni con alloggio. Telefonare 78-836.
CEDONSI commestibili avviati con alloggio, tintorie, bottiglierie, aziende legna, carboni, ecc., buone condizioni. Telefonare 521-354. 90418
CERCASI licenza latteria trasferibile. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. 90423
CONCEDESI cauzionando gerenza torrefazione caffè analcoolici, alloggio. Accaso, Garibaldi 18. 17900
DAREI gerenza persona capace bottiglieria trattoria avviatissima cauzionando. Telefonare 79-413.
DITTA torinese disponendo propri locali cerca socio pratico commercio porcellane, vasi, ceramiche, vetrerie. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 73053
DROGHERIA centrale, forte lavoro, alloggio, cedo. Bascolo, San Domenico 5.
DROGHERIA importante avviatissima cedesi trasferimento. Bignami, casella postale 199, Sanremo. 18024
DROGHERIA angolare, bellissima 21 gradi saporiare, telefono, cedo ritiro commercio. Telefonare 74-984. 57216
EDICOLA giornali sotto portici, 450 copie cedesi urgentemente 2.400.000. Accaso, Garibaldi 18. 17900
ESPORTAZIONE vini, nuova attrezzatura, alloggio comodo, urge cedere, affarone. Pizzorno, Po 12. 17977
ESPORTAZIONE vini su via gran passaggio; annesse 3 camere, cedo 2.000.000 bottiglieria caffè avviata, annesse 2 camere 1.650.000, Agenzia Sacco, Cavour 7.
ESPORTAZIONE caffè bottiglieria angolare, 3 camere alloggio, cedo. Bascolo, San Domenico 5. 17951
GASTRONOMIA salumeria con alloggio forte reddito cedesi causa espatrio. Telefonare 380-130. 85218
INDUSTRIA meccanica forte reddito cerca finanziatore o socio 10-20 milioni. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.
ISTITUTO scolastico vita pluriennale cedesi direttamente tre milioni trattabili. Scrivere cassetta 4281 SPI, Torino.
LATTERIA 300 litri zona commercialissima, annesso alloggio cedo 3.600.000. Altra latteria 150 litri alloggio 2.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
LATTERIA grisseria, modernamente attrezzata, su piazza mercato, cedo. Bascolo, San Domenico 5. 17951
LATTERIA su corso primario, 250 vendita, 3 camere alloggio, cedo. Bascolo, San Domenico 5. 17951
LATTERIE, grisseria, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.
LAVANDERIA automatica avviatissima, volendo alloggio, aspettando cedo. Bonaldo, Mazzini 36. 57213
LOCALE industriale 250 coperti 440 coperti affittasi rilevando macchinario colori. Telefonare 81-069. 84061
MACELLERIA bellissima posizione centrale cedo o affitto. Telefonare 554-472.
MERCERIE cedo con merce 1.000.000 zona ridente avvenire. Telefonare 380-865.
NEGOZI convenientissimi qualsiasi genere; locali vuoti uso negozi. Tratta permuta Della Bella, Cibrario 12.
NEGOZIO alimentari cedesi urgentemente. Telefonare 691-796. 73252
NEGOZIO vendo qualunque genere affittasi; prezzo occasionale vendesi impianto completo negozio vini. Telef. 682-062.
NEGOZIO vendo, moderno; grande retro abitabile, cedesi. Cristoforo Colombo 2 bis.
NEGOZIO elettricità, radio, via grande passaggio, fronte mercato, cedo. Bascolo, Mazzini 38. 57216
NEGOZIO vuoto quadriporta angolare cedesi via commerciale; altro centralissimo 875.000. Telefonare 521-364.
OCCASIONE! 2.500.000 cedesi, modisteria, centrale avviatissima comprensibile. Telefonare 523-181 dalle 8 alle 9.
PASTICCERIA bar, fdaw, alloggio, centrale, causa malattia cedo. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino. 57217
PASTICCERIA, vaste, attrezzato laboratorio, alloggio, cedesi. Martini, Sant'Agostino 6. 57244
PASTIFICIO alimentare cedesi con e senza merci. Telefonare 772-632.
PERSONA praticissima assumerebbe gerenza cinematografo, serietà. Tel. 604.341.
RIVENDITA pane 90 kg. Aurem cedesi urgentemente 1.950.000. Accaso, Garibaldi 18. 17900
RIVENDITA pane comodo alloggio cedesi causa vecchiaia, vero affare. Pizzorno, Po 12. 17977
SALUMERIE grande sviluppo, attrezzata modernamente (frigoriferi) cedo, con alloggio 2.800.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
SIGNORINA cerca concessionaria ritirare negozio mercerie confezioni. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. 57324
TABACCHERIA, locale trecentomila affittasi, con trattoria importante, cinque milioni. Telefonare 63-473. 72860
TORREFAZIONE piazza centralissima sotto portici tre camere, retro, dehors, permesso drogheria, cedo. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. 90444
VIA Frejus angolare cedo negozio avviatissimo merceria maglieria, gomo. Imariolo, Baltazzi, 11.
100.000 giornaliere ristorante caffè bar su corso forte passaggio posizione sicura. Rivolgersi Docm. Doglio, Galleria Subalpina 30, piazza Castello.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi liberi 1, 2 camere, centrali periferici. Domus, Garibaldi 39.
ABBIAMO alloggetti da vendere 1, 2, 3 camere, servizi, Crocetta, Francia. B. Rizia. Telefonare gerenza, Cantanore, telefono 552-307.
ABBIAMO locale vuoto mq. 200 angolare adatto succursale banca negozio. Corso Giulio Cesare 135, visite 15-18.
ABBIAMO terreni salesi industriali liberi subito. Stazione Dora Piazza Baldissero 3. Visite 15-17.
ABBIAMO alloggi 2, 3 camere terme bagno ascensore liberi subito vendesi. Corso Giulio Cesare 135. Visite 15-18.
ABBIAMO alloggetti camera, cucina, esclusivo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi, 39.
ABITABILE novembre alloggio 2 camere, servizi palazzo nuova costruzione, centralissimo, vende: DOMUS, Garibaldi 39.
ABITABILE immediatamente splendido appartamento, angolare, corso paraggi Francia, panoramico, soleggiatissimo, 5 camere, cucina, doppi servizi, immediatamente libero, vendesi. Telefonare mattino 520-456. 72983
ABITABILI subito vendo due villini gemelli tre camere ciascuno via Poschiero 150, capolinea uno.
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2 camere servizi Crocetta via Boltengo angolo corso Mediterraneo.
ACQUISTASI diritto sopraelevazione preferibilmente su corso. Telefonare 57-928.
ACQUISTASI proprietà da 10 a 50 giornate vicinanze Pinerolo, Torre Pellice, Cavour, Saluzzo. Scrivete geometra Cesare Bruno, corso Torino 5, Pinerolo.
ACQUISTANSI cascine assieme, irrigue, frazionabili. Telefonare 521-854.
ACQUISTEREI da privato villa signorile con grande giardino, casa custode, garage, adatta soggiorno estivo collina torinese, comodità moderne, strada carrozzabile, valore non oltre 19 milioni. Assicuro massimo riserbo. Scrivere cassetta 5143 SPI, Torino. 90391
ACQUISTEREI direttamente alloggetto occupato 2-3 camere. Telef. 75-600.
ACQUISTEREI libera una camera indipendente, oppure alloggetto 1-2 camere. Telefonare 56-428.
ACQUISTEREI alloggio 2-3 vani bisognoso purché avente una camera libera subito. Scrivere cassetta 50 Z, Sipra, Torino.
ACQUISTEREI casetta poco montagna villettina 800.000. Thaiano, Riccardo 11, Torino. 28552

ACQUISTEREI direttamente alloggio occupato 2-3 camere qualunque zona. Telefonare 85-747. 73065
ACQUISTEREI terreni fabbricabili zone Crocetta, corso Francia. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino. 90467
ACQUISTO villetta preferibilmente precollinare, zona Francia. Dettagliare. Scrivere cassetta 57 T, SPI, Milano.
ACQUISTO alloggio occupato L. 1.500.000 circa, pagamento contanti, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 57775
ACQUISTO direttamente per contanti alloggio 4-5 camere servizi, paraggi San Secondo Re Umberto via Sacchi Mauriziano. Scrivete cassetta 2275, SPI, Torino.
ACQUISTO urgentemente alloggio signorile Crocetta, 6-7 camere, doppi servizi, offerte serie. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 17967
ACQUISTO alloggio semicentrale libero od occupato 3-4 camere servizi occorrendo moderni, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. 57515
ACQUISTO cascina 15-18 giornate. Dettagliare. Fanelli, via Donati 15, Torino.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende via Asti (Gran Madre) alloggio libero sblocco tre camere cucina entrata, forno piano, 1.200.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 15 camere, 6 libere subito zona via Mongineveo; sopraelevabile 3 piani; 6.000.000.
ALASSIO, villa signorilissima, panoramica, 2 piani, 15 camere, garage, 14 milioni. Rag. Forbatio, piazza Lagrange.
ALASSIO, appartamento signorile, nuova costruzione, libero, vani 5, accessori, vendo, permuto con altro Torino. Telefonare 521-313, Torino. 57226
ALLOGGETTI due camere cucinino bagno vendonsi liberi sblocco. V. Pescara 26.
ALLOGGETTI signorili, ascensore, due camere servizi, liberi sblocco, vista su cortile - giardino, vendonsi. Rondra 2, Vitale 15-17. 57611
ALLOGGI, casette, procuriamo pagamento 75% mutuo trentennale. Iriesse. Telefono 49-908.
ALLOGGI signorili occupati vendo via Clemente 4, ore 15,30-18, portieria. Geom. Bonsi. Telefono 86-053.
ALLOGGI signorili entrata 2 camere, cucina, cucinino, 3.250.000, pronti liberi. Rivoli, via Pasquale Paoli 19, ore 15-18, geometra Borsai, telefono 86-053.
ALLOGGI signorili ogni comfort, liberi, vendo Baldissero. Rivolgersi geometra Pedrola, via S. Secondo 64, ore 10-12, 15-18.
ALLOGGIO occupato 3 vani, terzo piano, termo particolare, vendesi prezzo mite. Maria Vittoria 8. 57463
ALLOGGIO precollinare, tram 21-3-23, 2 camere cucina termo bagno, decorato, finitissimo, su corso, ottimo impiego, vende libero, Siboni, Stati Uniti 1.
ALLOGGIO signorile, presso Mauriziano, libero sblocco, 4 camere, cucina, bagno, 2.600.000. Ragioniere Forbatio, piazza Lagrange. 17979
ALLOGGIO signorilissimo in palazzina panoramica. 6 camere, doppi servizi, grande terrazzo, 9.000.000. Ragioniere Forbatio, piazza Lagrange.
APPARTAMENTI negozi centrali modernissimi da cinque dieci camere abitabili, autorimesse, doppi servizi, vendonsi. Gioia, Barbaroux 4. 90374
A Rivoli vendesi vigneto mezza giornata casottino legno 400.000. Telef. 563-150.
ATTENZIONE! Terreno piccoli grandi lotti a L. 2.000 al mq., strada fognatura, capolinea tram 9. Tel. 773-980.
A 100.000 per camera vendo alloggetti. Via Vittoria 32 (Chiesa della Salute) ore 15-19,30 portieria.
A 725.000 caduna 2 camere, termo, bagno. Gran Madre (Diamanti 11).
BASSI fabbricati uso industriale, mq. 100-150-250, centrali, liberi subito, vendonsi. Geometra Masera, Lagrange 38.
BELLISSIMI alloggetti a 600.000 per camera liberi Via Tenaria 106, signora Fallotto. Vendo Geom. Borsai.
BELLISSIMI negozi liberi subito vendo Impresa via Baveno Alvar 79 bis, visite ore 16-18. 17908
BORGONE, via S. Agostino 4: compera, vendo cascine da 10 a 200 giornate, terreni, ville e negozi. 17906
CASA 5 camere, garage, stalla, tettoia, giornata prato, periferia Torino, vendo: Ferrero, Po 28. 18038
CASA signorile centralissima redditizia 12% vendesi. Telefonare 51.666.
CASA 35 camere, 2 negozi, reddito netto 750.000 vendo 11.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
CASA camere 16, sopraelevabile, termo centrale, zona Cibrario, vende Siboni, Stati Uniti 1. 17910
CASA 16 camere, tre libere, vendo 4.500.000. Bascolo, San Domenico 5.
CASA civile zona corso importante, possibilità ricostruzione negozi, garages, vendesi blocco. Telefonare 521-634.
CASCINA 8 giornate irrigue, casseggiato 4 camere, libera San Martino; 20 km. Torino; vendo 5.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 17906
CASETTA corso Casale-Sassi n. 6 camere con terreno fabbricabile mq. 800, libero, vendesi. Bersano, P. Micca 6.
CASETTA presso linea 3 camere, cucinino, giardino, vendesi 2.000.000. Demanini, Nizza 9, telefono 683-166.
CASETTE nuove Lingotto, vasto salone piano terreno, 3 camere accessori, avviamento cortile cintato, vendonsi. SAP, Bertholdi 27. 17910
CASETTE periferia e case civili da 2.000.000 a 15.000.000 vendonsi. Telefonare 521-354. 90416
CAVORETTO villa signorile, libera, 8 camere, servizi, 16.000 terreno, 9.000.000. Ragioniere Forbatio, piazza Lagrange.
CENTRO Crocetta alloggetto novissimo due camere, servizi, vendesi. Tel. 51-400.
CERCASI alloggio 3-5 camere zona piazza Bernini occupato. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.
CERCASI casa in Torino 15-30 camere specificare prezzo e località. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino.
COLLINA preferibilmente Pino cercasi casetta villetta, dettagliare indicando località prezzo. Scrivere cassetta 2144 SPI, Torino. 28450
CORSO Massimo D'Azeglio 74, signorilissimo alloggio piano rialzato 5 camere, cucina, doppi servizi, libero, volendo altre 2 camere, cucina, liberi sblocco. Geometra Imariolo, Baltazzi 11.
CROCETTA, vendonsi ampi locali seminterrati, luminosi. Ragioniere Forbatio, piazza Lagrange. 17968
DA 100.000 a 250.000 per camera vendiamo appartamenti occupati via Romagnano, 18, Campidoglio. Visite 14-18.
DEFINIZIONI frazionamento vendiamo ultimi alloggi 2-3-4 camere liberi sblocco. Via Nizza 362, ore 17-19.
DENTIS, Brofola 24, telefono 46.578, tratta compera vendita stabilimenti industriali, amministrazioni, frazionamenti.
«ITALCASE», S. Teresa 3. Senza anticipo prenotiamo splendidi alloggi zona Francia, Boringhieri, con lunghissima rateazione al 3,37% per capitale interesse ammortizzabili in 25 anni.
«ITALCASE», S. Teresa 3. Affarone. Stabilimento senza locazione, modernissimo, semicentrale, termo, montacarichi, angolare, mq. 1900 circa, diritto sopraelevazione, grande cortile, annessa bella casa 44 camere, liberanti, eventuale permuta.
MOLINO cittadino vicino Torino vendesi. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.
MURI negozio vuoto, retro, servizi vendonsi, via commerciale. Telef. 521-354.
NEGOZI liberi subito, divisibili, volendo magazzini seminterrati, vendonsi corso Regina Margherita 161. 57810
NEGOZI liberi occupati, alloggi 2-4 camere vendo, Romagnano 18. Visite 14-18.
NEGOZI laboratorio liberi occupati vendo via San Massimo 44. 57836
NEGOZIO retro camera vendesi 3.600.000 con licenza rivendita pane. Demanini, Nizza 9. 17870
NEGOZIO grande [illegible] libero subito vendesi 1.650.000, Nagione 41, ore 15-18.
ORBASSANO presso stazione tranviaria vendo grande appezzamento terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 4250 SPI, Torino. 57326
PRECOLLINARE [illegible] villetta 2 alloggi, garage, terreno, panoramica. Tel. 521-252.
PRIVATAMENTE 2500 terreno vicinanze Fiat 1.500.000, sette camere divisibili popolari San Donato 1.400.000. Tel. 601-461.
PRIVATO acquisterebbe privato casetta giardino precollinare non oltre Velodromo. Precisare località, prezzo. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.
PROPRIETARI, costruttori, risparmierete tempo, affidandoci affittanze, vendite, vostri alloggi, ville, cascine, terreni. Graziano Martinat, Tel. 54.035.
PROPRIETARI impresari affidateci senza spese affitto vendita vostri alloggi, assoluta serietà. Telefonare 86-428.
RE Umberto vendesi lussuoso alloggio libero 5 vani, garage. Telefonare 683-836.
SANREMO, corso Nuvoloni 284, Regis: vendo, permuto palazzina libera due appartamenti con casetta, alloggio in Torino.
SAN Tommaso 4, vendesi alloggio libero, 3 camere accessori. Visibile 15-16,30.
SETTECENTOMILA camera, alloggi liberi, termosifone, bagni, pichetti, Geometra Campra, Santa Teresa 18.
SIGNORILISSIMO alloggio libero, 6-7 camere, doppi servizi, vendonsi. Geometra Campra, Santa Teresa 18.
SOFFITTA anche periferia acquisto, affitto. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.
STABILE industriale almeno 1000 mq. coperti; società industriale acquisterebbe. Precisare località, efficienze essenziali impianti. Scriv. cassetta 4175, SPI, Torino.
STABILIMENTI anche nuovi 300-1.500 mq. S. Paolo, Francia, Parella, vende: Dentis, Brofola 24. 17932
STABILIMENTO costruzione recente zona Francia vendo 5.000.000 vuoi'stabile. Abrate, Bogino 23, Torino.
TERRENI nuovi 3100 regione Valette idonei 1.700.000. P. Micca 6, Bersano.

STUDIO tecnico competente assumerebbe amministrazione stabili. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. 17914
TERRENI giornate dieci affittasi cinque quintali giornata vendo 270.000. Molla, Crescentino. 28481
TERRENO fronteggianti prolungamento via Beaumont angolo via Avigliana vendonsi. Rivolgersi cantiere.
TERRENO panoramico mq. 1800, adatto costruzione, corso Giovanni Lanza, vendo, Geometra Borsai, via Della Rocca 27.
TERRENO panoramico corso Giovanni Lanza vendesi pagamento parte autovettura. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.
TRENTA Km. Torino vendo proprietà oltre 30 giornate piante vigna frutteto. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.
ULTIMI due moderni alloggetti vendo, via della Rocca 4, prezzi inferiori.
VENDESI terreno cintato mq. 1400 circa, paraggi Giulio Cesare, ottima posizione, libero. Bersano, P. Micca 6.
VENDESI sopraelevazione zona Crocetta, facciata corso. Telefonare 60-307.
VENDESI casa civile, rustico giornate 4½ terreno paraggi Monforte (Alba). Teglio, via Buniolone 2, Torino, telefonare 300-637.
VENDO diritto sopraelevazione. Telefonare 56-710. Scrivere cassetta 5180 SPI, Torino. 90451
VENDO alloggetto libero 2 camere, cucina e mansarda. Visibile in corso Palermo 106, ore 14-16. 18060
VENDO villa panoramica assoluto 30, cinque giornate terreno, grande parco Valsalice. Telefonare 560.067.
VENDO 6 camere alloggio 3 libere sblocco. Siboni. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 72987
VENDONSI alloggi signorili 3-5 vani, più servizi, ascensore, termo centrale. Telefonare ore 14-17; 56-073. 90412



comprendono la grandissima maggioranza della casistica di coloro che perdono i capelli e si curano con la

LOZIONE F. DI M.

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

IL PREPARATO POLIVALENTE DI SICURA EFFICACIA PERCHÈ CONTIENE TUTTI I PRINCIPI ATTIVI INDICATI DALLE PIU' MODERNE ACQUISIZIONI SCIENTIFICHE RILEVATE DA UN METODICO E RIGOROSO LAVORO DI AGGIORNAMENTO DELLA LETTERATURA MEDICA MONDIALE

L'uso della Lozione F. di M., nelle sue precise indicazioni cliniche, porta sempre a favorevole risultato.

QUALORA QUESTO MANCASSE, LA CASA F. di M. FA VISITARE A PROPRIE SPESE IL CLIENTE DA MEDICO SPECIALISTA DI RECIPROCA FIDUCIA

La Lozione F. di M. è l'arma del dermatologo contro la calvizie

F. di M. s. p. a. CHIMICI - FARMACEUTICI - BALSAMICI - MILANO

APPITTASI zona Francia, bellissimo alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 70-224. 57719
APPITTASI appartamento 5 vani. Portieria, Sommeiller 4. 57279
APPITTEREI subito alloggio signorile 4 locali servizi, paraggi crocie medie; intermediari. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 90100
APPITTO compero alloggio 3 camere, accessori o palazzina. Telefonare 20-648.
AGENTE 33.ie cerca camera vuota paraggi Nizza Bernini. Tel. 389-448.
ALLOGGIO ammobiliato signorile, centrale, 5 camere servizi, affittasi subito. Telefonare 66-324. 17907
ALLOGGIO moderno 4 vani in Settimo Torinese cambiasi con altro uguale in Torino. Filippini Bruno, via Petrarca 17, Settimo. 57310
ALLOGGIO in affitto cerca professionista, qualunque zona. Telefonare 521-552.
AMMOBILIATO 2 camere, bagno, cucina, riscaldamento, telefono, paraggi Vinzaglio, Miscotti affittasi a distinta famiglia, referenze. Scriv. cassetta 3114, SPI, Torino.
APPARTAMENTO centrale lussuosamente ammobiliato, affittasi. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. 57515
CAMBIASI alloggio centralissimo, casa signorile, 4 grandi camere con servizi, con altro 4 camere grandi, più servizi, zona Valentino, oltre Po o Crocetta. Scrivere cassetta 4374, SPI, Torino.
CAMBIEREI 4 camere, termo, bagno, Loyal 113, con uguale casetta zona Francia, Campidoglio. 57857
CAMERA vuota, anche ammobiliata cerca seria. Scrivere cassetta 4377, SPI, Torino. 57218
CERCO affittare alloggetto 1-2 camere, servizi, qualsiasi zona; referenze. Telefonare 56-488. 18068

VENDO alloggetto libero nuova costruzione, prezzo conveniente. Telef. 71-738.
VENDO alloggio negozi, commercialissimi, garages, laboratori. Rivolgersi ore 18-18, signor Milanese, via Nizza 14 angolo via Chiesa Salute. Geometra Borsai. Telefono 86-053.
VENTIMIGLIA grandiosa villa libera, 30.000 terreno, 8.000.000. Ragioniere Forbatio, piazza Lagrange.
VIA Garibaldi 52 vendesi negozi, magazzini, alloggi grandi e piccoli, liberi sblocco. Visite ore 14-18, giorni feriali.
ZONA Crocetta alloggi signorili su corso 6-7 camere, doppi servizi, doppio ingresso, casa nuova, subito abitabili offerte prezzo vendonsi. Telefonare 42-880.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locali nuovi uso magazzino, laboratorio o officina. Telef. 293-162.
AFFITTASI muri negozio, vasto retro, acqua, gas, termo. Telefonare 24-849.
AFFITTASI 1° ottobre, garage, via Monza 9. Rivolgersi portieria.
AFFITTO grande terreno chiuso. Liquido magazzino capannone. Carlo Capelli 21.
AMPIO locale bar arredato con banchi e scaffali, vicinanze via Fabrizi cedesi. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino.
CEDESI uso ufficio centralissimo, attrezzato suddividendo spese. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 57381
CERCASI locale vuoto, centralissimo per abbigliamento. Telefonare 58-597.
CROMATURA modernamente attrezzata perfetta efficienza vendesi affittasi motivi salute. Scriv. cassetta 60 Z, Sipra, Torino.
DISPONIAMO magazzini per deposito merci. Fratelli Pasmella, telef. 26-123.
MAGAZZINO, laboratorio industria alimentare, mq 100, vicinanze Mercato ortofrutticolo affittasi. Telefonare 86-656.
STABILE industriale, zona Stadio affittasi fine anno composto: salone tettoia coperta chiusa mq. 1400; tettoia coperta e altri locali chiusi mq. 1200; più cortile, 7 camere alloggio, bascula carrabile, eventualmente anche grande ufficio mobiliato, telefono. Scriv. cassetta 4173, SPI, Torino. 90424
SUBITO affittasi ufficio-magazzino centrale, telefono. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. 57675
UFFICI signorili piccoli grandi, affittansi. Corso Duca Abruzzi 30. 90454
UFFICIO via Roma tre ambienti accessori piano terreno divisibile due telefoni libero affittasi. Telefonare 50-438.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBISOGNAMO affittare alloggetto qualsiasi condizione, anticipo, referenze. Telefonare 44-376. 17933
ACQUISTO oppure affitto, eventualmente rilevando mobili, alloggio 4-5 camere servizi, paraggi via Sacchi San Secondo Re Umberto. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. 77773
AFFITTANSI alloggi 3-4-5-6 camere servizi, diverse zone. Cravesana, Cernaia 27.
AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere. Graziano Martinat, Massena 31.
AFFITTANSI alloggi centrali, periferici, condizioni varie. Telefonare 521-354.
AFFITTANSI Poetto Torinese alloggi grandi piccoli. La Consolente, tel. 47-302.
AFFITTASI, paraggi Unica, nuova costruzione 4 camere, seminterrato, garage, giardino. Telefonare 47-473.

CERCASI camera e camera, cucina. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino.
CERCO appartamento moderno 3-4 camere accessori. Referenze. Telef. 72-157.
CERCO entro ottobre 2-3 camere servizi anche non signorili, [illegible], esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 17967
CERCO libera camera cucina accessori, P. Susa, Valdocco. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.
CERCO 1-2 camere vuote qualunque barriera, affitto aggiornato. Telef. 73-466.
DUE tre camere cucina cerco zona Famiglia, fitto aggiornato. Telefonare 775-573.
GRATIS cedo 2 stanze, acqua, giardino, comodità ferrovia 30 km. Torino in cambio due od una stanza Torino fitto bloccato. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.
LIBERE 1° novembre 1 o 2 camere uso ufficio paraggi Statuto. Telefonare 48-296.
LUSSUOSO appartamento centro, 7 camere servizi, affittasi ammobiliato. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino.
MASSENA 44, affittansi ampi locali metri quadrati 165, angolari sette aperture, eventualmente divisibili idonei succursale banca, uffici, negozi, magazzini, laboratori. Telefonare Vitale 58-586, dalle 17 alle 19. 57281
OFFRO 15.000 per alloggetto con bagno. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.
PALAZZINA fondo Cibrario, affittansi subito alloggi 4-5 vani, giardini. Domaria, Matteotti 5. 28567
PERSONA sola cerca camera non ammobiliata, borgo S. Salvario. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. 85151
RAPALLO occasione affittasi subito appartamento panoramico centrale 6 grandi camere, ingresso, accessori, parquet. Trattasi eventualmente cessione mobili e impasso contratto diritto annuale. Benedettini, via Villa Rivoli 26, Roma.
STUDIO mobiliato affittasi località centrale, telefono. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. 57230
SUBITO affittansi 7 camere servizi corso Trieste 70.000 mensili. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 73081
URGEMI camera, cucina, accessori, vuote, eventualmente ammobiliata. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. 72979
ZONA Francia libero novembre affitto alloggio 3 camere servizi casa signorile, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. 57706

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

COLLEGIO Dalpozzo Vercelli. Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.

Per la ripetizione degli annunci di questa rubrica in **STAMPA SERA** *sono concesse particolari facilitazioni.*

ALL'ISTITUTO Stenografico «CIMA» sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con [illegible] governativi per la Scuola Tecnica Commerciale (Completa). Via Roma 254; Piazza C.L.N. 254. Telefono 50-234.
COLLEGIO-Convitto Morgara, via Maria Vittoria 36. Telefono 62-651. Ottima sistemazione.
COMPTOMETER Scuola, via Cavour 1. Paghe, magazzino fatturazione, statistica. Nuovi corsi. Gratis programma illustrato.
CONVITTO Galilei. Signorile. Media Ragioneria parificati. Ricupero anni. Preparazione Maturità. Laveno (Lago Maggiore). Telef. 49.
ISTITUTO «Nadium» iscrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragioneria, Geometri. Corsi diurni, serali, via Della Rocca 14. Telefono 86-553.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p

ASSISTENTE Università prepara concorsi materie letterarie. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. 57312
CORRISPONDENZA francese, tenuta libri impianti contabilità paghe pratiche importazione esportazione qualsiasi lavoro ufficio assumo pomeriggio anche domicilio, macchina scrivere propria. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.
DISEGNO insegna domicilio bambini studenti adulti diplomato Belle Arti. Scrivere cassetta 3936, SPI, Torino.
ESPERTO geometra esegue disegni, progetti, rilievi, [illegible], lavori. Scrivere: Robinaldi, c. Peschiera 20, Torino.
INGLESE lezioni ripetizioni laureata impartisce. Telefonare 56-227.
LAUREANDA giurisprudenza impartisce lezioni italiano e diritto. Telef. 46-808.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p

AFFITTASI, zona Francia, camera ammobiliata, ogni comfort, serietà. Telefonare 74-308. 28790
AFFITTASI camera ammobiliata riscaldamento comodità, via Nuova 17 bis. Telefonare 81-238. 84391
AFFITTASI subito camera ammobiliata per due giovanotti, centralissima. Telefonare 80-852. 73025
AFFITTASI camera due letti centralissima. Telefonare 551-172.
AFFITTO camera mobiliata persona distinta. Via Tarvisio 14 paraggi Unica.
A incensurabile affittasi San Paolo ammobiliata tutti comfort unico inquilino. Telefonare 47-802. 57293
A signore distinto offresi bella camera ogni comodità, ambiente tranquillo. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. 28542
CERCO ammobiliata con, senza uso cucina, oppure alloggetto. Telef. 381-252.
GIOVANE settentrionale, impiegato, cerca ammobiliata con pensione. Scrivere cassetta 4638, SPI, Torino. 72949
NEO affittacamere offre distinta signora camera uso tinello, cucina, comodità, centralissima; serietà, referenze. Tel. 45-823.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABILISSIMA lavorante fantasia e bambina apprendista assume Dorotea, Baltazzi 11.
AGGIUSTATORI, tornitori «prima» abilissimi, provetti. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 57922
ANNIBALE, via Carlo Alberto 30, cerca calzolai donna 1ª categoria.
CALZATURIFICIO cerca orlatrici praticha fondo America. Via C. Colombo 47.
CAPO-tintore dirigente tecnico veramente perfetto cercasi per primaria industria tintoria Stati Torino. Dettagliare referenze, età, studi, pretese. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 73368
CERCASI abilissime impermeabiliste, confezioni anche giacche a vento. Rivolgersi via Artisti 15, Torino.

CERCANSI abilissime magliariste pratiche confezioni, 8-10-12. Inutile presentarsi se non perfette. Via Melchior Gioia 4, telefono 523-827. 57302
CERCANSI abilissimi sarto pratiche fuori panno. Telefonare 86-066.
CERCASI donna tuttofare giornata fino dopo cena. Telefonare 31-623.
CERCASI custodia piccola villa, zona collinare, vicinanze Torino, coniugi soli, media età, pratici giardinaggio, 2 coniugi occupato. Referenze. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 57840
CERCASI apprendista commessa 15enne. Presentarsi pomeriggio. Ghidini, piazza Statuto, 8.
CERCASI ammobiliatore e vigile portinaio portieria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.
CERCASI giovane 22enne apprendista profumiere senza carbonarsi con patente secondo grado. Scrivere cassetta 62 Z, Sipra, Torino. 17453
CERCASI signorina giovane bella presenza pratica contabilità disposta fare inde attrice interna per negozio abbigliamento sportivo di lusso anche primo impiego, seria referenze. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. 57297
CERCO domestica fidata capace, referenze sicure. Teoria, Galileo Ferraris 57, telefono 57-666.
CERCO abilissima pettinatrice. Telefonare 552-584. 57192
CERCO infermiere 25-35enne qualche ora al giorno in cambio alloggio. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino.
CHITARRA Ambrosiana cerca elemento cantatore ambientale. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino. 17965
COMMESSA aiuto-commessa 25-30enne presenza praticissima lingerie calze. Scrivere referenze, posti occupati: Vicca, Boriola 2. 85340
COMMESSO vetrinista provetto e aiuto commesso cerca importante negozio confezioni maschili. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.
CONDUTTORE di macchine continue assumerebbesi dirigere. Officio Cartiera, Ovaro (Udine). 17906
CONFEZIONATRICE abile cerca laboratorio farmaceutico. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino indicando referenze, posti occupati. 57857
DISEGNATORE meccanico giovane assumesi. Indicare posti occupati, specializzazione, pretese. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 57190
DISTINTA famiglia cerca seria tuttofare, referenze. Telefonare 81-619.
DOMESTICA giovane cercano coniugi per governo casa, bambino. Telefonare 25-051.
ESPERTO ricerco fori articoli biglietteria: apprendista 12-13enne cercasi. Vigione, Bavole 27. 57186
FAMIGLIA alta Bielese unica figliola iscrivante medio cerca signorina referenze incompatibili possibilmente laureata, conoscenza perfetta francese per seguito studi di cultura generale e pratica domestica. Trattamento familiare ottimo. Scrivere con referenze e pretese: L. 604, Pubblicità Oliva, Biella.
LATTONIERI idraulici provetti cercansi. Telefonare 46-150. 90429
MANOVALI, braccianti, qualificativi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. FORT, via Lombardore 4. 18568
ODONTOTECNICO diplomato, assumerebbesi medico città e provincia. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.
PELLICCIAIA mano macchina cercasi. Ross, Garibaldi 40, telefono 520-022.
PER piccola officina cercasi operatore pratico presse, macchine, banco, anche se pensionato. Referenze. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 57841
SOLO commerciale cerca signorina giovane vedova indipendente tutto fare governo casa. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 90450
TESSITURA cerca stenodattilografa, paghe operai, corrispondenza. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 73000
TORNITORE abile cercasi, massima retribuzione. Telefonare 690-176.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 60 successive

ABILE confezionista maglierista occuperebbesi maglificio. Telefonare 41-680.
ABILISSIMO primo pasticciere specialista pasticcini [illegible] offresi. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino.
APPORTANDO cauzione cerco occupazione fiducia. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. 28611
AUTISTA meccanico, moderata collaudatore, 3° benzina-nafta, lingue, impiegherebbesi subito. Ross, Garibaldi 40.
AUTISTA 1° meccanico, 30enne bella presenza disposto viaggi oppure fattorino offresi, massime referenze. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 72262
CINQUANTACINQUENNE pratico lavori ufficio offresi qualunque impiego, referenze. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino.
CINQUANTENNE, fidata, abile governo casa, cucito, stiro offresi ore, giornata. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.
COMPTOMETRISTA 19enne bella presenza primo impiego occuperebbesi. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino.
CONIUGI con prole cercano portineria signorile, o custode villa, anche senza retribuzione. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. 90470
CONTABILE corrispondente lunari ufficio offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino.
COPPIE coniugi per nobilcasa od altro personale referenziato offre «Fidal», Bolzano, Vinleia 1. 17757
DICIASSETTENNE, robusto, offresi aiuto magazzino, fattorino, mili pretese. Telefonare 20-756. 57693
DICIOTTENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, computometrista, cerca primo impiego. Telefonare 20-756.
DICIOTTENNE, ragioniere, ottima volontà, diplomata nazione inglese, bella presenza, occuperebbesi presso seria ditta, ottimo contabilità, dattilografia. Scrivere: Bono, Bava 10, Torino.
DIPLOMATA istituto magistrale pratica lavori ufficio cerca impiego o lezioni private. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico provetto pensionato, impiegherebbesi o lavori domicilio. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino.
DISTINTA sola moralità occuperebbesi governo casa, cucito, assistenza ammalati od altro purché decoroso. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. 57782
DOMESTICHE, camerieri, cuoche, istitutrici, ecc. offre «Fidal», Bolzano, Vinleia 1
ESPERTO contabilità paghe offresi ore serali. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.
EX-appuntato carabinieri coniugato cerca portineria civile. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. 73271
FINE cameriere guardarobiera occuperebbesi presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. 73297
GIOVANE laureato, serio, referenze, impiegherebbesi anche provvisoriamente. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino.
GIOVANE maestra diplomata Londra inglese francese offresi istitutrice traduttrice. Marone, Bava 33, telefono 81-619.
GIOVANE vedova praticissima alimentazione, occuperebbesi commessa, cassiera, magazziniera eventualmente casalinga. Calo, Montebello 31.
IMPIEGATA occuperebbesi medico ufficio magazzino. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. 57748
INSEGNANTE 45enne, presenza, educazione, parlante correntemente francese, occuperebbesi giornata, mezza, educazione bambini, lavori cucito. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 73278
NEO laureato ingegnere, elettrotecnico, esente militare, volonteroso, serio, referenze, impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino.
ORTOFLORICULTORE, libero prossimo novembre, referenze, offresi anche custode villa Torino dintorni. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino.
PENSIONATO dello Stato cerca qualsiasi lavoro, pretese minime. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino.
PERITO agrario, esperto lavori miglioramenti fondiario, direzione e amministrazione, cerca occupazione azienda agraria; ottime referenze, molta pratica. Scrivere Curzi Fabio presso Marchesi Palfico, via Mercadante 40, Torino.
PERITO chimico, esente militare, desideroso iniziare carriera, offresi. Panieri, via Ormea 114. 73180
QUINDICENNE stenodattilografa, primo impiego, pratica ufficio. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 57744
SEDICENNE bella presenza, offresi indossatrice, oppure apprendista commessa, esclusi alimentari. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. 28779
SIGNORA seria, ottima moralità, accetterebbe governo casa persona sola. Scrivere cassetta 104 D. Pubblimen, Biella.
SIGNORA pratica cucito, stiro offresi giornata anche alberghi. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. 90081
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, impiegherebbesi presso piccola ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 57740
TECNICO corriere specializzato con clientela offresi. Referenze massime. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.
UNIVERSITARIA farmacia occuperebbesi laboratorio chimico farmaceutico o farmacia. Scriv. cassetta 3530, SPI, Torino.
VEDOVA occuperebbesi mezza giornata casa signorile, conoscenza francese. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino.
VEDOVA occuperebbesi ore tuttofare negozio qualunque articolo, mili pretese. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.
VENTENNE, volonteroso, maturità classica dattilografo, conoscenza francese, presenza, referenze, cerca impiego anche ufficio. Ferraris, via Don Bosco 10, tel. 42-743.

VENTITREENNE meccanico 1° benzina tutto fare occuperebbesi anche come guardia notturna. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. 90162

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AGENTE depositario importante «Colorificio», cerca subagenti stipendio provvigione. Inutile scrivere se non introdotti conoscenti campo vernici. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. 28776
CERCANSI rappresentanti mezzo trasporto, vendita lubrificanti provincia Vercelli, Novara, Cuneo e Torino città. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino.
CERCASI giovane agente per vendita articoli casalinghi e recipienti per latte al laminio provincia Novara e Vercelli. Richiedonsi serietà e abilità. Assicurasi buon trattamento economico. Dare referenze. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 17958
CERCASI produttore per tutta Italia ramo accessori auto, concorso spese. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.
EX-commerciante disponendo magazzino centrale, ufficio, automezzi accetterebbe rappresentanze con deposito o proposte commerciali. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 57357
FABBRICA scatole giocattoli, articoli fumatori, scatole pasticceria e in genere, cerca rappresentante con autovettura Torino Piemonte ben introdotto tabaccai giocattoli. Indicare referenze, articoli trattati. F.I.S.A.R., piazza Rostini 2, Milano.
FABBRICA pasticceria Piemonte cerca rappresentante per Torino introdotto pasticcerie panetterie. Scrivere cassetta 4594, SPI, Torino. 57274
IMPORTANTE ditta prodotti dietetici cerca piazzista introdottissimo panetterie, salumerie, pastai. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. 73020
INCISORIE stampa primaria fabbrica cerca abile introdotto rappresentante produttore per Torino città, eventualmente intero Piemonte. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. 28554
ORIUNDO italiano avviata agenzia rappresentanze, mediazioni immobiliari commerciali vicinanze Cannes, vasta clientela sud Francia, accetterebbe rappresentanze incarichi commerciali conto seria Casa italiana. Dispone macchina, magazzino. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino.
TIPOGRAFIA cerca abile, distinto, introdotto produttore, fisso trattamento, sola provvigione. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. 57187
VENTITREENNE: presenza, cultura, patente 2°, disponibilità macchina, possibilità varie; cerca impiego, rappresentanza eventuale forte cauzione. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 57300

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

MASSAGGIATRICE abilissima viso, corpo, dimagramenti recasi anche domicilio. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telef. 521.181.
ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenienza. Visitateci. Sala Aste. Cigna 17, telef. 23-844.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour, Telefono 41.100, 521.548. 18858
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri, vari. Impagliansi damigiane. Telefonare 23-022.
ACQUISTASI dischi lingua francese, inglese, seconda mano. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. 72808
ACQUISTO grande guardaroba possibilmente stile se occasione. Telef. 57-136.
AMMOBILIAMENTI, avendomi matrimoniali 85.000, Barocco 130.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, Camere massiccie 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.
ASPIRAPOLVERE, robinetti elettrici, lucidatrici pavimenti, macchine calcolatrice vendonsi occasione. Telefonare 56-257.
ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, cucinò 21.500, salotti 20.000. Lagrange 23 (cortile) e Principe Amedeo, 11.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 65-506.
BELLISSIMA mantello visone vende occasione [illegible], vendesi mobile. Telefonare 682-066. 57755
BICICLETTE di marca cambio cambio materiali ferrosi. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. 72838
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavelli, liquida convenientemente: Papalia, Mazzini 44. 18018
CAUSA cambiamenti avendo mobili cucina camera letto. Telefono 76-074.
COMPRO tappeti, tendaggi, copramobili, lucidatrici, aspirapolvere, oggetti vari usati. Telefonare 580-025. 57227
CUCCIOLI lupi pastore tedesco, bellissimi, vendo. Telefonare 25-815.
GALLERIA Cattore, Stampatori 4, telefono 520-225, accetta da privati vendenti mobili, dipinti, oggetti arte.
IMPERMEABILI gran moda, anche bambini, giacche, pantaloni lana vellutata, vasto assortimento, prezzi fabbrica, volendo rate. Biancheria, Cavour 30, interno.
LANOFIX macchinetta per maglieria indispensabile in ogni famiglia, redditizia, alla portata di tutte le borse. Macchine rettilinee Guarco, nuovi brevetti, elettromaglificazione. Con le macchine Guarco entra la fortuna in casa vostra. Guarnero, Monte Pietà 16.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere, Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica).
MACCHINA cucire Singer 35-1, pallonea cucio semiindustriale, vendo privato. Telefonare 54-880. 57574
MACCHINA 8/76 nuova 230.000 trattabili. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino.
MACCHINE cucire, Radio, Frigoriferi d'ogni marca, garanzia, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 28.
MACCHINE maglieria 8/76, 10/80, ottime stato vendonsi. Rivolgersi: Montemagno 26. 28493
MAGLIERISTE usufruite delle scontate speciale iniziate fino al 15 ottobre acquistando presso Manzocco, via Santa Teresa, n. 15, dove troverete le migliori macchine estere Passap (Svedese) Seyferl & Donner (Tedesca) rateazioni insegnamento accessori riparazioni garantite.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni, facilitazioni mobili usati, massima valutazione. Cassabella, via Garibaldi 4, telefono 521.107. 19007
MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino angolo Peschiera 171 assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine lusso ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 18337
OCCASIONE vendesi bellissima camera matrimoniale, sedia cavallo, camaccanera. Telefonare 71-334. 73176
OCCASIONE vendo grande guardaroba semplice ebete laccato; divano castagno rustico con elegante letto laccato; armadio completo comb. Telefonare 74-085.
OCCASIONISSIMA pelliccia [illegible] nera; altre [illegible]. Rivoltare, Santa Chiara 50. 57211
OCCASIONISSIME, Macchine scrivere calcolatrici marca, 16-20.000. Garanzia. Augusta, Cavour 8. 31976
PELLICCE le migliori e minor prezzo: Ocelot visone 28.000, Riccio sempre lontre persiane 58.000, Marmot 60.000. Condizione accurata pellicce coll sciarpe. Facilitazioni. Bovolin: via Carlo Alberto 52 (cortile).
PELLICCE Persian. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e condizioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 133.
PELLICCE ocelot visone 50.000, riccia sempre lontre persiane 55.000, marmot persiane 120.000, renard argentè canneri 18.000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B.
PIANOFORTI occasionissime, accordo, compero permuto, Fusaro, Francesco Paola 4. telefono 41-449.
RAGGI X apparecchio ampliografo occasione cerco. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. 28521
RAPALLO vendesi mobilio intero appartamento. Rivolgersi: Studio fotografico Romandini, via Regina Elena 8, Rapallo.
SINGER, macchine cucire, normali industriali, zig-zag. Rateazioni. Agenzia, piazza Madama Cristina 7.
SOFALETTI brevettati, salotti, poltroneletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgallo, corso Vercelli 84, telefono 23.743; corso Giulio Cesare 90. 11161
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquido anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6901
TECNIGRAFO tavolo nuovo 90 × 125 vendesi. Telefonare ore 12: 771-006.
VENDO macchina scrivere Olivetti modello 42, ottimamente scrittura piccola. Barbero, Bogino 9. 72802
VENDO impianto completo termosifone volumi Treccani storia letteraria. Telefonare 291-068. 57285

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenziale Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 46-176.
ABBIAMO autovetture nuove, occasioni, furgoncini, giardinette, permute, rateazioni. Autogenziale, Cigna 3.

ACQUISTEREI Giardinetta, furgone 1100, 500, recente oppure furgoncino Ardea, dando pagamento tutorio e Mambretta, Pavesio, Caprera 38. 72894
ALFA Romeo 430 seminuovo, ribaltabile, portata quintali 30, vendesi. Scrivere cassetta 4338, SPI, Torino. 57199
ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, centralissimi vetture nuove, collectia consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 237 bis, Piazza C.L.N. Telefono 42-535.
ARDEA quadrimarce seminuova; 1100 freccia bassa, bellissima; 500 A Giardinetta decappottabile; 500 A fuori serie; vendo rateando. S. Anselmo 8.
ARDEA 4ª serie vendesi. V. Massena 43.
ARDEA blu 4ª serie privato compera contanti da privato. Telefonare 593-577.
AUTOAGENZIA Gusio, Abruzzo. Compravendita permute rateazioni 12 mesi. Via Somis 1 angolo corso Inghilterra. Telefono 521-270.
AUTOCONCOR, Palestro 4, ottime occasioni, Topolino varie, giardinette furgoni. 1100 E, come nuove, 1100-1500 Cabriolet, Aprilia 6-12 volt, 1500, Combi, rateazioni. Visitateci. 28422
AUTONOLEGGIO Macavelli 6. Massimo 28, tel. 692.144, Buik, 1400, 1100 L speciali viaggi qualsiasi località anche estero. 28544
AUTONOLEGGIO Ardea, 1100 E, Topolino, senza autista, prezzi convenienti. Telefonare 21-162.
AUTONOLEGGIO Ikaz senza autista 1400, 1500E, 500C, 1100. Telefono 20-279.
AUTORIPARAZIONI cerca produttore; garantite lavorazioni motori, generiche e carrozzeria. Alta provvigione. Serietà. Telefonare 774-318.
CAMIONCINO 1100, Milmann ottime marcia 280.000 vendo. Telefonare 22-626.
CAPELLO, Lagrange 17. Auto nuove, consegne immediate. Assortimento vetture d'occasione 1400. Aurelia, Ardea, 500, furgoni, giardinette. Cambi, rateazioni.
CARAVAN rimorchio campeggio Soler per la vostra vacanza. Acqua corrente, cucina, letto matrimoniale. Dimostrazioni e vendita presso Sicer, via Bove 3, telefono 31-955. 15780
CONTACHILOMETRI livelli, manometri, orologi. Laboratorio specializzato. Biscoll, Pio Quinto 13. 28481
CORTI, Saluzzo 118, compera, vende, permuta automobili moderne, anche privati.
CONTO terzi acquisto vendo permuto, rateizzando, qualsiasi tipo autovettura. Carlo Alberto 32, telefono 553-073.
DIPENDENTE vende giardinetta 500 C come nuova, km. 4500. Telefonare 20-160.
DIPENDENTE vende giardinetta 500 C corredatissima. Telefonare 53-456. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino.
DIPENDENTE vende 500 C beige, sei mesi, munitissima. Telefonare 691-128.
DITTA vende 236 ottimo stato. Via Rigat 4, Torino. 72029
FUNZIONARIO vende 1100 E, 500 C, sei mesi, perfetto. Telef. ore pasti 770-070.
FURGONE 1115 sette quintali ottimo vendesi, Galle, San Secondo 49.
GIARDINETTA «C» cedo contralto, ritiro immediato. Telefonare 58-874.
GIARDINETTA 500 bronzo (accila), 8800 chilometri, vendo 790.000. Telef. 280-808.
GIARDINETTA 500 C perfetto stato vendo. Telefonare ore ufficio: 56-394.
GIARDINETTA 500 C, km. 3500, vendo Ferrero, via Tenso 32, ore 17,30.
LA più applicata tendina «Solar» per 500 la vende Deleon, corso Vittorio Emanuele 28, telefono 48-301.
NOI per tendale accessione Dalaco, corso Vittorio Emanuele 38, telef. 48-301, troverete il tipo adatto al vostro motore, tutte le marche, tutti i tipi, per tutte le compressioni. 11727
NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via Duchessa Iolanda 18, telefono 773-985.
OCCASIONE privato vende 1100 A ottimo stato: 900.000. Telefonare 680-286.
PRIVATO vende 1100 [illegible] qualunque prova, unico proprietario. Tel. 51-290.
PRIVATO vende 1400 bellissima 8000 km. Rivolgersi Vinay, c. Quintino Sella 78.
PRIVATO vende balilla quadrimarce perfetto ordine motore, carrozzeria. Telefono 35-740. 72858
PRIVATO mezzo lubetrino rigido revisionato perfetto 250.000. Ferrero, Farina 4
PRIVATO vende 1100 A interno pelle ottima. Autorimessa Marielli, via Nizza 287, telefono 694-735. 84188
PRIVATO vende 1100E Km. 11.000 come nuova. Telefonare 774-140.
REVISIONI motori 500, 30.000, 1100, 17.000, Ardea 40.000, Aprilia 35.000. Officina specializzata motori e fresi idraulici. Interpellateci 56-767. 28414
SILENZIATORE economizzatore carburante per motori scoppio cedo miglior offerente. Paolini, Pigafetta 56.
TOPOLINO lubetrino revisionata 260.000, Aprilia cabriolet 330.000. C.so Vittorio 117
TUTTI ricambi autoveicoli nazionali esteri. Telef. 56-508. Molino successori. Ratfaello 3.
UFFICIO geometra Della Bella: specializzato pratiche automobilistiche, volture, immatricolazioni, compra vendita. Interpellateci, telefonando 44-876.
VENDIAMO motocarro Sertum portata q.li 7. Telefonare mattino 333-820.
VENDO camioncino Augusta e Topolino balestrino. Telef. 22-392, 35-560.
VENDO Topolino mezzo balestra, ottimo Lambretta C. Bogino 3. 28451
VERA occasione camion 25, c. 10 SPA, portata q.li 36, carrozzeria e motore rimessi a nuovo L. 280.000. Autorimessa Marielli, via Nizza 287. 57157
VOLKSWAGEN o 1100 acquistasi contanti se occasione. Specificare data immatricolazione, stato conservazione, prezzo. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.
500 A revisionata 81.000 motore ottimo vendo a privato. Telefonare 682-516.
500 B ottimo stato privato vende 430.000. Tavella, Germanasca 11.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO grande assortimento motoscooters motoleggere migliori marche (Vespa, Lambretta, Gilera, Bianchi, Ducati, ecc.) ottime occasioni: Motorisiden, corso Francia 34, telefono 76-335.
ARIEL 1000 carrozzino Parri occasione vendo separatamente. Telef. 87-094.
D.K.W. 125, M.M. 250, 350, pronta consegna, occasione. Petrinello, Ormea 122.
«GALLETTO» 6.400 km. vendesi. Actis, Cascina San Giorgio, Settimo Torinese.
GILERA 500 e Sertum 250 perfette vendesi miglior offerente. Pomeriggio: portineria, Cariolo 15. 57180
GUZZI, Airone 250, ultimo modello privato vende privato appena rodata. Mai, corso Rosselli 47, Torino.
HARLEY Davidson, ottima, privato vende causa partenza. Telef. 70-476 Rosselli.
HARLEY Davidson ottime occasioni, parti ricambio originali. Agente generale Borgarello, Camerana 2.
IDROFLEX motoleggera sospensione interamente idraulica, rateazioni, comodissimo agente esclusivo vendita Piemonte. Prato, Santommaso 20. 4956
LAMBRETTA C come nuova con accessori, perfetto funzionamento, vendesi. Telefonare 70-182. 85236
MACELLAI, panettieri, negozianti, montate il nuovo Pivetta 40, tre velocità con frizione. Prezzo L. 45.000. Il nuovo Pivetta 40. 25.000. Agenzia corso Giulio Cesare 115. Telefono 22.436.
MATCHLESS B.S.A., motoleggiata, perfette condizioni vendesi. Cassoli Marocco, Fiocchetto 30. 57120
MOTO Sacs 36.124 cc., produzione Isdera, tecnica perfetta. Vendita rateale. Domengo, Consolata 9. 18871
MOTOM l'arrampicatore, Motom l'economico di consumo e manutenzione, prezzo L. 122.000 massime rateazioni. Agenzia Giulio Cesare 115. Telefono 22.436.
MOTOM il solo, Motom l'insuperabile, Motom l'unico mezzo di trasporto economico, veloce e sicuro. Rateazioni, Motogarage Sicer, via Bove 3, tel. 31-955.
OCCASIONE vendo motofurgoncino Guzzi 500; Sport 15, quintali 3. Dec 18. Via Mazzini 30, Rivoli. 57141
PARILLA 250 due tempi, come nuova, vende privato 280.000. Telefonare 80-381 ore pasti. 58308
PRIVATO vende occasione sidecar Parri seminuovo per Vespa. Telef. 83-571.
RUMI motoleggere motoscooters motofurgoni, servizio assistenza, riparazioni, ricambi originali: Agenzia esclusiva di vendita, corso Francia 34. Tel. 76.335.
SCOOTER, Nizza 84, telefono 694-065: Vespa, Lambretta nuove. Assortimento occasionissime. 57162
SEMPRE qualche occasione presso Motogarage Sicer, via Bove 3, tel. 31-955.
STABIL, il rimorchio per il vostro scooter il solo autorizzato dal ministero. Facilitazioni. Motogarage Sicer, via Bove 3, telefono 31-955. 15730
VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Prato, San Tommaso 20.
VELOSOLEX a 2000 mensili, consegna immediata, noleggi, cambi, riparazioni. Prato, Santommaso 20. Telef. 53-770.
VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. Nuovo, piazza Castello 14, chiosco davanti Mulassano. 4808
VELOSOLEX, 30.000 contanti e 18 rate, presso Motogarage Sicer, via Bove 3, telefono 31-955. 15730
VENDO motocarro portata q.li 10. Telefonare 56-123. 28560
VESPA 1951, 2000 km., come nuova, vendo. Telefonare 690-864.
VESPE 5000 mensili, consegna rapida, accessori. Prato, S. Tommaso 20.
VESPE 1951 nuove. Stazione servizio Vespa. Unelo Domenicale, corso Inghilterra, 25. Telefono 774-165.
VESPE «Ape usate 1949-50-51 contanti, rateali. Cavalieri, Nizza 56 - corso Peschiera 21. 18067